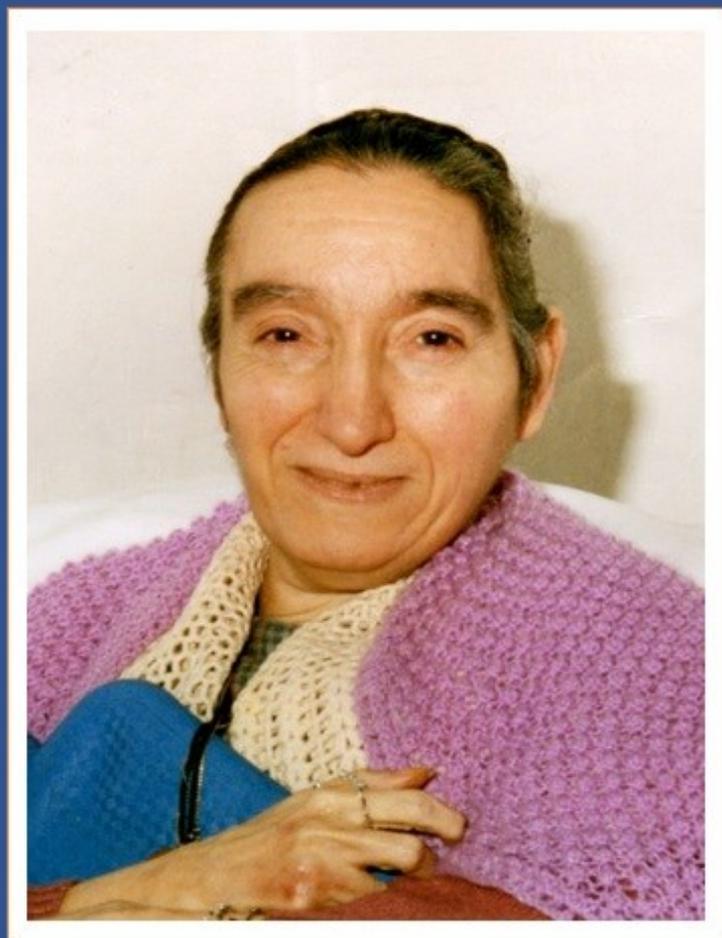


PASQUALE PITARI



**LA SPIRITUALITÀ
DELLA BEATA NUCCIA TOLOMEO**

PASQUALE PITARI



LA SPIRITUALITÀ

della Beata Nuccia Tolomeo

*Il suo amore a Gesù,
a Maria,
alla Chiesa,
ai fratelli bisognosi*

Settembre 2022

La Santità, dono e vocazione del Signore,
*“si manifesta e si deve manifestare nei frutti della
grazia che lo Spirito produce nei fedeli” (Lumen Gentium, 39).*

La Beata Nuccia Tolomeo oggi è faro di sapienza per tanti sofferenti: un richiamo continuo a vivere la vita nella gioia, come un dono che deve essere speso nell'amore, soprattutto a favore degli ultimi e dei senza voce.

Breve biografia della Beata Nuccia Tolomeo

Gaetana Tolomeo, da tutti conosciuta come Nuccia, è nata il 10 aprile 1936, (venerdì santo), a Catanzaro Sala ed ha vissuto, per 60 anni, una vita semplice, ordinaria, costretta a una forzata immobilità per una paralisi progressiva e deformante fin dalla nascita. È stata sempre su una poltroncina o a letto in tutto dipendente dagli altri. Educata cristianamente, ha maturato la coscienza del suo stato in una visione di fede.

Nuccia nella sua giovinezza ha fatto parte dell'associazione *Azione cattolica* e della *Milizia delle anime riparatrici del Cuore di Gesù*; era entusiasta inoltre del movimento ecclesiale *Rinnovamento nello Spirito*. Sacerdoti, suore e laici impegnati nell'apostolato spesso andavano a trovarla. Aiutata e sostenuta da tali amici, nella sua diversa abilità, ha cercato di dare un senso alla sua vita. La preghiera e l'amore a Gesù crocifisso e risorto e alla Madonna sono stati la forza e il segreto per la sua immolazione, come vittima d'amore, a favore dell'umanità sofferente. Pregava tanto, soprattutto col rosario che teneva permanentemente legato alla sua mano e con la lettura della Parola di Dio.

Nonostante la grave disabilità per il suo corpo contorto, ha elevato un *magnificat* all'amore di Dio per il dono della vita, della fede, della famiglia e della natura, che lei contemplava con occhi estasiati.

La sua casa era aperta all'accoglienza, alla consolazione e alla preghiera. Regalava a chi andava a visitarla una testimonianza di coraggio, di forza e un sorriso, che trovava nell'amore di Dio la sola giustificazione. Al suo angelo custode aveva dato il nome *Sorriso*. E il sorriso era diventato il suo modo di essere. Tantissime le persone che le telefonavano o le scrivevano da tutta Italia. A tutti indicava Gesù e Maria come la risposta ai vari bisogni.

Negli ultimi tre anni, dal 1994 alla morte, ha collaborato con Federico Quaglino, già conduttore di Radio Maria, nella trasmissione ‘*Il fratello*’ e nella rubrica ‘*Beati gli ultimi*’. I messaggi, che lei scriveva con cura e poi leggeva il sabato notte a Radio Maria, sono ancora oggi un vero tesoro di spiritualità e di mistica. Si rivolgeva a tutti, soprattutto ai fratelli reclusi, ai sofferenti nel corpo e nello spirito, alle prostitute, ai giovani delle discoteche, ai drogati, alle famiglie in difficoltà.

Un grande bene ha operato il *Testamento Spirituale*, un vero vangelo di grazia. Scrive la cugina Ida Chiefari nella *Biografia*:

“L’ansia evangelizzatrice di Nuccia era aumentata, era diventata ancora più forte, perché capiva che il Signore la usava come strumento per conquistare tanti fratelli a Cristo. ‘Se non brucio d’amore, molti moriranno di freddo!’, soleva dire. Nonostante le sue condizioni fisiche andavano sempre più peggiorando, neanche la sua sofferenza riusciva a frenare l’impeto della sua carità e il desiderio immenso di annunciare a tutti che Dio è amore misericordioso e compassionevole”.

Alle tante persone che le telefonavano o le scrivevano da tutta Italia raccontandole le loro miserie, lei offriva un ascolto empatico, inviava il suo angelo *Sorriso*, assicurava la sua preghiera e l’offerta della sua sofferenza e, infine, incoraggiava a riporre nei Cuori di Gesù e di Maria tutta la loro speranza. Viveva per gli altri, soprattutto per i sofferenti e i peccatori: “*Voglio farli risorgere in Te, con il Tuo amore. Voglio pregare molto e soffrire per tutti loro, perché sono sicura che, mentre io prego e soffro, Tu li guarisci e li liberi*”.

Nuccia è morta la mattina del 24 gennaio 1997, di venerdì, dopo avere ricevuto Gesù e il sacramento dell’unzione. I suoi funerali sono stati una manifestazione solenne della stima che godeva¹.

¹ Le esequie sono state interamente registrate: http://www.nucciatolemeo.it/Video_36_Esequie%20di%20Nuccia%2025.01.1997_Gloria.tv.html

La diocesi di Catanzaro-Squillace, considerata la fama di santità di Nuccia in vita, in morte e dopo morte, ha celebrato più convegni sulla sua spiritualità e il processo per la sua beatificazione, conclusosi il 24 gennaio 2010.

Il 1 novembre 2010 i resti mortali di Nuccia sono stati riposti nella cappella del Crocifisso della chiesa del Monte in Catanzaro. Il 6 aprile 2019 il Sommo Pontefice Francesco ha riconosciuto che Nuccia ha esercitato in grado eroico le virtù cristiane e, pertanto, la Serva di Dio è diventata *Venerabile*. Dopo l'approvazione da parte della Chiesa di un miracolo concesso da Dio per intercessione di Nuccia (*prosecuzione di una gravidanza extrauterina*), il 3 ottobre 2021 nella Basilica dell'Immacolata di Catanzaro la Venerabile Nuccia Tolomeo è stata proclamata Beata, unitamente a Mariantonio Samà di Sant'Andrea Jonio².

Coloro che l'hanno conosciuta mantengono vivo il ricordo del suo sorriso e della sua vita dedicata solo a Dio e ai fratelli. All'uomo che cerca un senso al dolore la Beata Nuccia dà la sua risposta di fede. Coi che sembrava senza speranza con la sua flebile voce, attraverso Radio Maria, ha gridato al mondo: *“Spargete a piene mani il seme della speranza che è in voi”*.

La sua *spiritualità* è eminentemente cristocentrica: Gesù era al centro dei suoi pensieri e delle sue scelte. Con Gesù crocifisso, viveva una intima comunione sponsale. Il Vangelo, la Parola di Dio, era la norma della sua vita. Poteva dire con San Paolo: “Per me il vivere è Cristo” (Fil. 1, 21). La sua unione con Gesù era particolarmente vissuta nella devozione a Gesù incarnato (Natale), alla Eucaristia e alla Pasqua (passione, morte e risurrezione di Gesù). Lo Spirito Santo, dono del Risorto, era l'anima e il respiro della sua giornata. Maria, la mamma di Gesù, era il suo sostegno: la invocava, la imitava; a tutti proponeva la sua devozione. Questa spiritualità cristologica-mariana, era eminentemente ecclesiale, aperta nel servizio a tutti i fratelli nella carità, soprattutto agli ultimi. Di questo parleremo in questo *studio*.

² La beatificazione: <https://gloria.tv/post/LtNfLAFSBcVb2nHhMaJTgfMbg>

Fonti:

Le fonti utilizzate in questo *studio* sono pubblicate nella *Home* del sito dedicato a Nuccia: www.nucciatorolomeo.it, a cura di Padre Pasquale Pitari.

- Volume I°: *Biografia e Preghiere*.
- Volume II°: *Messaggi*.
- Volume III°: *Corrispondenza prima del 1994*.
- Volume IV°: *Corrispondenza dopo il 1994*.
- Volume V°: *Testimonianze*.

Piano dell'Opera

In questo volumetto viene proposta una silloge di documenti che illustrano la ricca spiritualità della Beata Nuccia Tolomeo attraverso alcuni suoi scritti, anche autobiografici, su temi liturgici, pastorali, sociali e spirituali, che erano alla base delle sue convinzioni etiche e religiose:

La spiritualità peculiare	7
1. La Beata Nuccia Tolomeo e l'incarnazione;	9
2. La Beata Nuccia Tolomeo e la Pasqua;	17
3. La Beata Nuccia Tolomeo e la Pentecoste;	27
4. La Beata Nuccia Tolomeo e Maria;	31
5. La Beata Nuccia Tolomeo e la Chiesa;	67
6. La Beata Nuccia Tolomeo e la Parola;	71
7. La Beata Nuccia Tolomeo e i giovani;	75
8. La Beata Nuccia Tolomeo e i carcerati;	87
9. La Beata Nuccia Tolomeo e l'escatologia;	91
10. La Beata Nuccia Tolomeo e la sofferenza;	95
11. La Beata Nuccia Tolomeo e la gioia;	99
12. La Beata Nuccia Tolomeo e la vita;	103
13. La Beata Nuccia Tolomeo e la natura;	105
14. La Beata Nuccia Tolomeo e la preghiera;	109
15. Alcune lettere della Beata Nuccia Tolomeo.	125
Preghiera	132

LA SPIRITUALITÀ PECULIARE

UNIONE AMOROSA CON GESÙ

“Dando uno sguardo globale alla biografia e alle virtù di Nuccia, si ha l’impressione che tutte le componenti dell’ascetica, della mistica e della vita di grazia della spiritualità cristiana siano presenti in lei. Esiste chiaramente la dimensione teologica, cristocentrica, pneumatologica, mariana, sacramentale, ecclesiale, liturgica, morale, escatologica. Esiste anche la componente relazionale-sociale-testimoniale, avendo Nuccia una capacità carismatica nell’accoglienza, nel consiglio e nella consolazione di tante persone che accorrevano a lei. Tra tutte queste dimensioni, vissute e testimoniate in grado eccelso, sembra che il *rapporto con Gesù crocefisso* debba essere considerato l’elemento peculiare della sua spiritualità. È stato questo il motivo che ha spinto l’Arcivescovo di Catanzaro-Squillace, Mons. Antonio Ciliberti, ad accogliere la richiesta venuta da più parti di portare i resti mortali di Nuccia nella cappella dedicata al Crocefisso della chiesa del Monte in Catanzaro il 1° novembre 2010 con la certa convinzione che, così, il messaggio di fede, di speranza e di amore da lei testimoniato potesse trovare la massima eco presso il popolo di Dio e nella società. La vita e il messaggio di Nuccia sarebbero incomprensibili, infatti, senza il riferimento a Gesù Crocefisso, di cui lei è stata un’icona luminosa”³.

Questa unione amorosa a Gesù Crocefisso Nuccia l’ha vissuta nella gioia e nella lode del *magnificat* di Maria. Basta rileggere questo piccolo brano del suo *Testamento spirituale*:

³ Pasquale Pitari, *La Beata Nuccia Tolomeo biografia e virtù*, 2022, p. 224.

“La tua potenza d’amore faccia di me un cantore della tua grazia, trasformi il mio lamento in gioia perenne: un inno alla vita, che vinca la morte e sia messaggio di speranza per molte anime tristi. Il mio cuore esulta di gioia, se penso a Te, mio Dio.

Ora è giunto il momento propizio per innalzarti la mia ultima preghiera, la più pura, quella della *lode*, ed invoco l’aiuto dello Spirito e di Maria Santissima per saperti lodare e ringraziare. La mia ultima preghiera vuole essere *un magnificat, una esplosione d’amore e di gioia, per le meraviglie*, che Tu, Signore, hai operato nella mia vita.

Questo *canto gioioso* sia anche per voi, miei buoni fratelli e sorelle, la vostra preghiera. Non piangete per la morte del corpo, ma per il peccato dell’umanità e adoperatevi per la pace, attraverso la gioia e l’amore di Cristo Gesù. Pregate e ringraziate il Signore, anche per me, perché Egli ha visitato la sua umile serva e l’ha trovata degna della sua grazia, della sua misericordia”.

Nuccia potrebbe dire a noi oggi, con San Paolo: “*Fatevi miei imitatori*, come io lo sono di Cristo” (1 Cor. 11,1).

Questo *studio* vuole aiutare tutti a vivere di fede, di amore e di speranza sull’esempio di Nuccia, modello autentico di vita cristiana, proposto a noi dalla Chiesa con la sua beatificazione. Lei ha cercato di essere santa, dicendo quotidianamente il suo *sì*, il suo *fiat* alla volontà di Dio. Questo è quello che vuole il Signore anche da noi: “*Siate santi, perché io, il Signore Dio vostro, sono santo*” (Lv. 19, 2). Lei ha vissuto in pienezza il sacramento del battesimo, che l’ha conformata a Gesù nel suo mistero pasquale di morte e risurrezione.

Questo dobbiamo e possiamo fare anche noi. La sua spiritualità è quella del Vangelo, alla portata di tutti.

Buon cammino nel nome del Signore!

1.
LA BEATA NUCCIA TOLOMEO
E L'INCARNAZIONE

La devozione di Nuccia a Gesù, Figlio di Dio fatto uomo nel grembo di Maria, per virtù dello Spirito Santo, emerge in modo tenerissimo nei messaggi che Nuccia ha letto a Radio Maria a Natale del 1994, 1995, 1996. Questa devozione risale alla sua infanzia. Propongo, per brevità, solo i primi due messaggi, ricchi di tante considerazioni spirituali.

1. *Messaggio di Natale 1994*⁴

Passano gli anni, ma la notte di Natale resta sempre una notte di prodigio. Essa mi ritrova ogni volta bambina, con gli occhi stupiti e il cuore colmo di gioia, immersa nel sacro mistero del Verbo Incarnato, dinanzi al presepe. Oh! Quale magia compie in me la notte santa! Contemplando il presepe, pian piano mi sento rapire e trasportare lontana, a Betlemme, accanto ai pastori, che vanno alla grotta, e chiedo loro del Santo Bambino. La dolce magia dura per delle ore davanti al presepe, perché proprio qui il mio spirito riceve stimolo e raccoglimento, utile alla contemplazione e alla preghiera. È proprio per questo che amo farmi fare ogni anno il presepe, antico amore della mia fanciullezza,

⁴ Messaggi (Volume II°), *Messaggio di Natale 1994*, doc. 19.

Questo messaggio natalizio è dapprima un ricordo commosso del Natale vissuto da Nuccia nella sua infanzia. Poi diventa un canto poetico e una invocazione accorata alla Notte santa; si chiude con un augurio ai fratelli ristretti: "Possa questa notte santa portare serenità e speranza soprattutto a chi è in prigione". Il messaggio natalizio del 1996 è in Messaggi, doc. 37.

un amore trasmessomi con amore dalla mia adorata mamma: colei che costruì il mio primo presepe. Conservo ancora molte statuine di gesso di quand'ero piccola, quelle statuine che passavano di mano in mano tra noi bambini, prima di essere collocate intorno alla grotta. La costruzione del presepe avveniva ogni anno in una dolce atmosfera di pace, durante la quale gli adulti ci stupivano, costruendo stradine, ponti, montagne, ruscelli e altro, con semplici pezzi di legno, di carta, di vetro, di specchio!

Ricordo anche gli odori delle tradizionali pietanze di Natale e penso con nostalgia al suono delle cornamuse che gli zampognari venivano a suonare davanti alla mia casa. Contemplando la grotta di Gesù Bambino, ora penso con dolce malinconia alle lontane serate di dicembre trascorse in famiglia e in modo particolare rivedo la mia casa, che la sera della vigilia si riempiva di parenti, felici di cantare, di scherzare, di giocare insieme alla tombola. Alla memoria mi affiorano altri bei ricordi, tra i quali ce n'è uno molto tenero, che riguarda la deposizione del Bambinello nella grotta, allo scoccare della mezzanotte del 24 dicembre.

Ogni anno un cuginetto (o una cuginetta) veniva scelto per compiere il tradizionale rito di famiglia e gli altri bambini lo seguivano in giro per tutta la casa, fino al presepe, in pigiama o in camicia da notte, con in mano una candela accesa, cantando insieme *'Tu scendi dalle stelle'*, mentre gli adulti ci guardavano pieni di gioia e di emozione. A questo rito familiare seguivano gli auguri, gli abbracci e i baci. Conserverò sempre in me il ricordo del volto, delle parole e dei gesti di mia madre al momento degli auguri di Natale. Oh! Notte santa, notte di prodigio, di amore e di bontà, in cui le stelle e la luna sono più luminose e più belle, notte in cui la natura incantata resta in attesa del Redentore! Notte di Natale, donaci ancora Gesù, Luce del mondo! Dissipa le tenebre in cui vaghiamo inquieti, rivelaci l'amore misericordioso del Padre, che si dona a noi, per stare vicino a noi e salvarci. Ridonaci la gioia e la speranza. Notte santa, intenerisciti

e converti i cuori più duri, i cuori di coloro che provocano ancora l'odio, la discordia, la divisione, la guerra! Notte di luce, dona speranza a tutti i poveri della terra, sollievo agli ammalati, conforto ai prigionieri, agli emarginati, agli oppressi! Distogli i nostri occhi da noi stessi, dalle nostre sicurezze, dalle nostre comodità e portaci allo scoperto, per essere investiti dalla grazia, per andare incontro a Gesù che viene, per essere folgorati e trasformati dalla sua luce, contagiati e guariti dalla sua umiltà, dalla sua bontà, dal suo amore. Notte di Paradiso, scuoti le nostre coscienze assopite, consenti che ciascuno di noi abbandoni per sempre gli abiti usati, per essere da Gesù rivestiti di luce, di semplicità e di pace. Permetti ad ogni uomo di uscire dal proprio egoismo, dall'indifferenza che uccide, dalla cupidigia, e di aprirsi all'amore, per correre incontro ai fratelli, che nel mondo aspettano di essere consolati e accolti, per iniziare con loro il cammino nuovo della vita, della speranza e della pace. Notte di Natale, quest'anno sii più ricca di doni per tutti. Fa che ogni uomo accolga con gioia il lieto messaggio degli angeli che cantano *"Pace agli uomini di buona volontà"*. Possa questa notte santa portare serenità e speranza soprattutto a chi è in prigione. Che ognuno di loro senta il bacio del perdono di Gesù, il quale questa notte nasce nella povertà e presto morirà per espiare anche i loro peccati. Nel dolce bacio di Gesù ogni fratello e ogni sorella, che sta in prigione, trovi la forza di andare avanti, di cambiare vita, di espiare serenamente la colpa. Notte santa di Natale, santifica i nostri giovani. Suscita in loro sante vocazioni. Infondi loro lo Spirito di semplicità e di purezza, che si respira davanti al presepe, fa che scoprano il vero valore della vita, che comprendano il significato del dolore, del sacrificio, della rinuncia, per intraprendere la via dell'impegno e insieme costruire un mondo migliore. Notte santa, distogli le loro orecchie dal rumore del mondo e guidali al silenzio del presepe, scenario delle beatitudini evangeliche, parla loro della sacralità della vita e della famiglia, dell'amore, inteso come dono, perdono, condivisione. E

voi che mi ascoltate, uscite dalle vostre case e seguitemi. Andiamo tutti a Betlemme, confondiamoci con gli umili pastori, regaliamo i nostri cuori al Re dei re. Prostriamoci davanti alla grotta e contempliamo l'amore della Santa Famiglia, immagine dell'amore trinitario, di cui Gesù bambino è questa notte messaggero. Invochiamo l'amore per ogni famiglia del mondo, soprattutto per quelle più lacerate dalla discordia e dall'odio. Imploriamo libertà e pace per tutti i popoli del mondo, in particolare per coloro che sono ancora dilaniati dalla ferocia e dalla guerra. Sono certa che in questa notte straordinaria i cieli sono aperti e scende la grazia di Dio con abbondanza!⁵

2. *Messaggio di Natale 1995*⁶

A nome della grande famiglia di Radio Maria, do un annuncio di amore, di gioia e di pace al mondo intero. Gesù, luce delle genti, sta per nascere. Apriamo le porte dei nostri cuori ed entri il Re della Gloria. L'Emmanuele desidera fare di noi la sua tenda, la sua stabile dimora, perché ci ama infinitamente e vuole tutti salvi. Accostandoci al mistero della sua incarnazione, invochiamo lo Spirito, perché questa notte dallo splendore di Gesù le nostre vite siano trasfigurate e trasformate in autentiche testimonianze di luce.

Fratelli e sorelle, è tempo di andare: il mondo ci attende, ha bisogno di noi, perché vaga nelle tenebre e rischia di perdersi nel buio dei nostri tempi. La nostra società, così ricca, sazia di benessere, è vuota d'amore, di gioia e di speranza. Ha vissuto

⁵ Messaggi (Volume II°), *Messaggio di Natale 1995*, doc. 33.

⁶ Questo secondo messaggio natalizio ha una forte carica pastorale. Partendo dalla considerazione che Gesù viene per porre la sua tenda tra gli uomini, la Serva di Dio invita tutti a lasciarsi coinvolgere da questa venuta per collaborare con Lui, per la salvezza dell'umanità. "Quali meraviglie compie il Signore con il nostro umile 'sì'".

troppo a lungo senza Dio, si è costruito il vitello d'oro ed ha perso quasi tutti gli ideali della vita. Ora è inquieta, delusa, violenta. I giovani sono tristi, senza prospettive per il futuro. La nostra società ha urgente bisogno di modelli di virtù, per rinnovarsi nello spirito, per imparare nuovamente a credere, ad amare, a gioire, a sperare, per comunicare ai giovani il gusto e il coraggio della vita. Chi ha il dono della fede non può più stare a guardare, né deve disperare, ma mettere mano all'aratro, perché il Padre ci chiama tutti a collaborare con Lui, per la salvezza dell'umanità. Leggiamo quindi i segni dei tempi e questa notte portiamo le nostre realtà a Gesù, guardiamo a Lui e lasciamoci trasformare dal suo amore, domandiamo consiglio allo Spirito per sapere cosa fare, dove andare, a chi portare la buona novella, come collaborare al progetto di Dio.

Sono passati quasi due millenni dalla sua prima incarnazione nel mondo e il Padre continua, dopo due millenni, a proporre ancora all'uomo, Gesù, suo unigenito, come unica speranza, unica e vera salvezza del genere umano. Imitiamo la tenacia e la perseveranza dell'amore di Dio, che ha accettato la sfida dell'uomo, sordo al suo messaggio, ma non ha mai rinunciato a salvare la sua creatura. Il nostro Dio è un Dio fedele, lento all'ira e ricco di misericordia, paziente nell'attesa e lungimirante. È il Dio dell'impossibile, Colui che conduce la storia ed interviene per cambiare, se noi glielo consentiamo. Egli suscita continuamente anime generose disposte a farsi dono ai fratelli per piacere a Lui e morire a sé stessi e al mondo, per generare la vita.

È questo il senso del Natale. Non lasciamo che anche quest'anno la festa della vita passi nel rumore e nella prosperità del consumismo, del divertimento, della vanità. Proponiamoci di imitare Gesù nell'amore, nella pazienza, nell'umiltà, perché solo così si compie ancora il mistero dell'incarnazione. Facciamo memoria delle responsabilità, che ci derivano dal Battesimo, grazie al quale siamo diventati figli di Dio e coeredi di Gesù Cristo. Ciascuno di noi rifletta sul proprio stato, sui propri carismi

e li metta al servizio dei fratelli, secondo la volontà di Dio. In virtù del Battesimo, tutti siamo, infatti, chiamati al mistero sacerdotale, profetico e regale di Cristo e, come Lui, abbiamo il dovere di pregare e operare per la salvezza dei fratelli ed essere ciascuno di noi profezia per l'altro, segno della croce vittoriosa di Cristo, morendo a noi stessi per farci dono al prossimo. Il nostro Dio chiama non solo alla vita religiosa, ma anche alla vita matrimoniale, politica, sociale, perché la messe è molta e gli operai sono pochi. Mai come in questo tempo la Chiesa ha bisogno dei laici. Questo è il segno più eloquente della nostra epoca. Non abbiamo quindi timore di consegnarci a Dio, ma, con fiducia ed abbandono, presentiamoci a Lui e diciamogli: "Siamo poca cosa, Signore, ma veniamo a Te per fare la tua volontà: con Te potremo cambiare la faccia della terra". Non temiamo, fratelli e sorelle, di lavorare nella vigna del Padre nostro. Egli non pretende da noi grandi cose, perché conosce la nostra fragilità, sa quale peso siamo in grado di portare, anzi ci assicura la sua presenza, essendo Lui la nostra forza, la nostra sapienza, il nostro baluardo di salvezza. Consapevoli delle nostre responsabilità battesimali e della presenza di Dio in noi, ascoltiamo la voce del Battista, che, a distanza di millenni, grida a noi: "Preparate le vie del Signore". Proclamiamo con autorevole fermezza la verità, rinnegando la menzogna, e proponendo opere di luce, correggiamoci fraternamente e incoraggiamoci a vicenda, consoliamo gli afflitti, dicendo: "Coraggio, popolo mio, sono con te, il premio ti attende, perché chi semina nel pianto raccoglierà nel giubilo". Quali meraviglie compie il Signore con il nostro umile 'sì'. Quanto amore e rispetto, da parte di Dio, per l'uomo, scopriremo un giorno nell'economia della nostra salvezza! Egli recupera ogni nostra lacrima, ogni nostro sospiro, ogni fatica, ansia e dolore. Niente è perduto di quanto l'uomo mette nelle mani di Dio, anche il più piccolo gesto d'amore è valorizzato e utilizzato da Dio. Così mentre viviamo sulla terra, gli uni al servizio degli

altri, il meraviglioso Dio invisibile tesse per ogni vita uno stupendo arazzo, intrecciando indissolubilmente i fili della vita degli uomini, nati per amare, gioire e vivere in armonia, insieme. Beati noi se riusciamo oggi ad entrare nel numero dei suoi eletti. Chiediamo questa notte al nostro Salvatore di guarire le nostre miserie, di benedire i nostri carismi, il nostro lavoro; chiediamogli in particolare i doni necessari ai nostri tempi: il dono dell'amore, della gioia, della speranza. Guardiamo anche a Maria, da cui viene la nostra salvezza e diciamole in coro: «O Stella dell'evangelizzazione, cammina con noi in questa valle di lacrime, aiutaci a rigenerare la vita nel grembo della terra, fa che portiamo al mondo Gesù con gesti concreti di amicizia e di solidarietà, perché tutti possano fare esperienza di amore e di gioia, ed aprirsi finalmente alla luce». La notte è profonda, ma non temiamo. Sappiamo che più buia è la notte, più vicino è il giorno. Alleluia. Lode e gloria al Signore.



Il presepe in casa di Nuccia

2. LA BEATA NUCCIA TOLOMEO E LA PASQUA

La devozione di Nuccia a Gesù, crocifisso, morto e risorto emerge in modo intenso nei messaggi che Nuccia ha letto a Radio Maria a Pasqua del 1994, 1995, 1996. Questa devozione ha caratterizzato la sua vita, conformata a Gesù crocifisso, ma col sorriso e la gioia della risurrezione sempre sul suo volto e nel suo linguaggio. Propongo (per brevità) due messaggi di Pasqua 1995 e 1996, ricchi di tante considerazioni spirituali e alcuni brani scelti di suoi scritti.

Il messaggio di Pasqua 1995 è una testimonianza della vita di Nuccia alla luce della teologia della croce che apre alla speranza pasquale. Lei ha chiara la coscienza della sua vocazione-elezione all'identificazione con Gesù crocifisso e risorto. "Il Signore ha preparato per me un corpo debole"; "Non sono più io che vivo"; "È Lui a soffrire in me e a portare la mia croce". Conclude: "La gioia nasce dal dolore, gioia e dolore sono facce della stessa moneta: la vita".

1. *Messaggio di Pasqua 1995*⁷

Miei cari, sono ancora qui con voi per farvi giungere il mio messaggio di Pasqua, che nasce da un amore crocefisso. In una gelida notte di dicembre nacque Gesù; in un tiepido mattino d'aprile nacqui io, fragile creatura nel segno della croce, nel giorno in cui si adora la croce: il venerdì santo. Questo, per me, il sigillo del Padre; questo il mio itinerario di vita, la mia consolazione, la mia forza.

⁷ Messaggi (Volume II°), *Messaggio di Pasqua 1995*, doc. 13.

Nella sua infinita misericordia e sapienza, il Signore ha preparato per me un corpo debole, per il trionfo della Sua potenza d'amore. La stessa forza misteriosa, che ribaltò la pietra del sepolcro e vinse la morte, quella stessa forza continua a irradiarsi nel mondo per riparare, supplire, liberare, redimere mediante il perenne sacrificio degli innocenti e l'adesione coraggiosa delle anime generose, aperte al progetto di Dio. Proprio per questo, il Signore suscita in ogni tempo anime innamorate del crocefisso, disposte a imitare Cristo. A loro affida la missione sacerdotale, profetica e regale di Gesù, rimasta incompiuta. Per queste anime predilette dal Padre, Cristo è il maestro interiore, l'amico, il modello dell'amore crocefisso, l'esempio del servo sofferente, che impara l'obbedienza dal suo patire e, per amore, tutto soffre, tutto sopporta, tutto perdona, fino al "*consummatum est*", divenendo così forza di unione e ponte spirituale tra la terra e il cielo.

Sentendomi onorata da questa nobile chiamata, in virtù del santo battesimo e della croce affidatami, il mio cuore riconoscente esulta di gioia, loda e ringrazia il Signore, che si è fidato di me, nonostante la mia miseria, la mia nullità. *Lodo e benedico il Signore per la croce, di cui mi ha fregiata, perché crocifiggendo la mia carne, ha pure crocifisso i miei pensieri, i miei affetti, i miei desideri, e persino la mia volontà, per fare di me sua gradita dimora, suo compiacimento, suo tabernacolo vivente. Grazie alla croce di Cristo, oggi posso, quindi, affermare con l'apostolo Paolo che "Non sono più io a vivere, è Cristo che vive e opera in me".*

Grazie alla croce, la mia vita, apparentemente spezzata, sterile, vuota, ha pian piano acquistato significato. Anche nella malattia, nella sofferenza, una creatura come me ha potuto e può ancora rendersi utile, offrendo a Dio i meriti della sua croce, in unione a quella di Cristo ed elevare preghiere d'intercessione per la salvezza dell'umanità. Con Cristo, in Cristo, per Cristo, la croce è diventata la mia compagna di viaggio, ogni pena m'è diletto, pensando alla meta. Gesù è il mio angelo consolatore, il

buon Cireneo, pronto a soccorrermi, quando la croce diventa troppo pesante. Credo, infatti, che sia proprio Lui a soffrire in me e a portare la mia croce nei momenti più duri della prova. Credo che sia Gesù in me a pregare il Padre, come fece sulla croce, offrendosi ed invocando il perdono dei peccatori.

Durante la prova il buon Dio mi concede talvolta una pausa: è questa la quiete dell'anima mia, il riposo del mio corpo. Grazie a Dio, il dolore per un breve tempo scompare e una tiepida dolce luce mi avvolge come un tenero abbraccio. È la presenza del Padre, che si commuove fino alle lacrime, si compiace della mia offerta, della mia obbedienza e mi comunica il suo amore riconoscente. Il suo abbraccio è il balsamo che guarisce le mie piaghe, la forza che accresce in me la fede, la speranza della meta, la carità, il coraggio nel soffrire.

In questo mare sconfinato di amore e di tenerezza, l'anima mia esulta, come quello di Maria, e dal profondo del mio cuore sale a Dio un cantico di lode, di benedizione, di gratitudine per quello che Egli ha fatto e che fa nella mia vita. È il momento culminante della mia preghiera, in cui la divina potenza d'amore opera in me, mediante l'offerta del sacrificio e mi fa sperimentare momenti di resurrezione, dopo momenti di morte, vincendo in me il dolore e la paura della croce. Quale tesoro nasconde il dolore! Quanta sapienza nella croce! Bisogna pregare il buon Dio che riveli a tutti il segreto e la potenza del dolore, ma soprattutto che dia a ciascuno un animo docile e generoso, disposto ad accettare con cuore grato le piccole e grandi croci della vita, come doni di Dio. Solo così, infatti, l'uomo consente al Padre di trasformare la sofferenza umana in potenza di resurrezione, che dona giovinezza e forza allo spirito e trasforma il peccato in grazia.

Tante sono le croci dell'uomo, ma ve n'è una per ciascuno di noi, dalla quale dipende tutta la nostra salvezza e la redenzione dei fratelli, dei quali il Padre ci elegge custodi. Questa è la croce di Cristo, la croce che dobbiamo imparare di più, cominciando a

convivere serenamente con essa tutti i giorni della nostra vita, finché vorrà Dio, attraversando fiduciosi e pazienti ogni difficoltà, anche le più tremende, sicuri di avere per compagno Gesù, nostro scudo, nostro baluardo, nostra potente salvezza. Il nostro combattimento spirituale è così affidato a Cristo, che soffre e prega per noi, giungendo coraggiosamente alla meta senza timore. Questo è il segreto della croce.

Vi invito quindi a pregare davanti alla croce, sempre, per ottenere da Gesù il suo Spirito, che non è spirito di timidezza dinanzi al dolore, ma Spirito d'amore, che fuga il timore e vince il dolore, perché l'amore è più grande di ogni dolore. Uniti a Cristo, è possibile perfino amare la croce e soffrire con dignità, pronti a consegnarci nelle mani di Colui, che, solo, sa trarre dal dolore la gioia. Sì, fratelli, la gioia nasce dal dolore, perché la gioia è frutto della sofferenza. Quindi, gioia e dolore sono facce della stessa moneta: la vita. Allora, coraggio, uniamoci tutti a Cristo e partecipiamo alla sua sofferenza, mediante l'offerta di noi stessi. Ricordiamo che, se partecipiamo alla sua morte, un dì saremo anche partecipi della sua gloria, perché non c'è resurrezione senza morte.

2. *Messaggio di Pasqua 1995*⁸

Io, il mio angioletto, lo chiamo “*Sorriso*” e gli voglio molto bene, perché Lui m'invita⁹ ad essere sempre gioiosa e a sorridere a tutti, anche nella sofferenza più grande. Gli angeli esistono, ma sono poco conosciuti, bisogna riscoprirli, perché sono messaggeri e potenti mediatori di grazia. Sono sempre accanto a noi, per proteggerci, illuminarci, guidarci, consolarci e aiutarci nella quotidiana lotta con la forza del male. Anche a Gesù nell'orto

⁸ Messaggi (Volume II°), *Messaggio di Pasqua 1996*, doc. 21.

⁹ Il rapporto con gli angeli da parte di Nuccia è semplicemente devozionale, senza alcuna valenza mistica, preternaturale.

gli apparve un angelo per confortarlo. Quindi non dimentichiamoci di questo compagno silenzioso e prezioso. Questa sera vi voglio fare un dono: voglio mandare a tutti voi il mio angioletto, ha già le ali spiegate; sta volando, aprite le porte dei vostri cuori, non lo lasciate fuori, perché fa freddo. Ve lo mando per portarvi il mio sorriso e la mia gioia!

Anche quest'anno, grazie a Dio, a tutta la grande famiglia di Radio Maria voglio ricordare con molta umiltà il significato e la finalità di questa festa. In questi quaranta giorni abbiamo meditato i dolori di Maria e le sofferenze di Gesù. Abbiamo capito che l'intera vita di quaggiù ha le sue prove, è cosparsa di contrarietà, di disagio e d'infinite sofferenze. Ma alla fine anche per noi ci sarà la domenica di Pasqua. Sul buio del venerdì santo incalza lo splendore della luce del mattino di Pasqua, quando Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vincitore dal sepolcro. La madre addolorata vide il suo Gesù spogliato delle sue vesti, incoronato di spine, deriso, flagellato; lo vide ascendere al calvario, ma fu forte. Cerchiamo anche noi di abbracciare e baciare la croce e portarla con generosità.

Molti sfuggono la croce, ma non trovano la felicità. Giovani, sorelle, fratelli, se non imparate ad accettarla, non potete diventare forti, non potete rimanere fedeli. E voi, miei cari ammalati nel corpo e nello spirito, accettatela, sopportatela con coraggio: essa è sempre una parte della croce di Cristo. E, come Simone di Cirene, noi possiamo portarla insieme a Gesù per un breve tragitto. Qui sulla terra l'uomo può adorare, amare e lodare il Signore con cuore colmo d'amore, di pace, di gioia, anche nella sofferenza, perché diventa fonte di grazia. Il mistero della croce ci pone davanti agli occhi la visione immensa di tanti poveri tribolati, orfani, anziani, malati, prigionieri, deboli, esiliati. Per tutti chiedo forza, chiedo la consolazione, che sola dà speranza. Dal calvario è passato Cristo, è morto, ma è anche risorto. È con questi occhi che noi tutti, da buoni cristiani, dobbiamo osservare le vicende umane. Dolore e morte, calamità e miseria possono

appesantire le nostre spalle, ma non dobbiamo abbatterci nello spirito. Maria, Madre del dolore, sei Madre della speranza e della gioia. La croce di Cristo ci esorta a rivivere i suoi sentimenti di donazione, di perdono, di sacrificio di sé per la nostra salvezza. In quell'ora Cristo ci ha fatto una sola famiglia, la famiglia di Dio, di cui, Egli è il fratello maggiore. Sentiamoci, quindi, tutti fratelli, pronti a perdonarci, a volerci bene, come Lui ne ha voluto a noi e sacrificarci gli uni per gli altri. In questo momento di grande fraternità, di grande gioia, perché Cristo è risorto e vivo, presente in mezzo a noi, vada il nostro pensiero e la nostra carità al fratello che ci ha fatto soffrire, che ci ha fatto del male, al fratello che ha bisogno, al fratello sofferente, abbandonato, solo calunniato, ferito, maltrattato, violentato, oppresso.

Formiamo tutti insieme questa notte la grande famiglia della carità e solo così potremo dire al Signore: Ti offriamo l'amore, la carità che ci hai insegnato e offerto dall'alto della croce. Accettaci come famiglia riunita nel tuo nome, nella carità, nella solidarietà, nel servizio, che ci fa servi di amore l'uno dell'altro. Domenica di Pasqua sia il primo giorno, il giorno in cui la vita di tutti diventa gioia e assume la dimensione della certezza. Cristo, nostra vita è veramente risorto.

E l'augurio, avvalorato dalla preghiera, che io vi voglio fare è questo: Sappiate trasformare in gioia il dolore. Vivendo Cristo, vi accorgete che Dio vive in voi, in noi. Lui ci benedirà, colmerà i nostri cuori di intima profonda consolazione, anche in mezzo alle inevitabili sofferenze della vita. Sorelle, fratelli, Cristo è veramente risorto! Alleluia. Gioiamo ed esultiamo, Cristo risusciti in tutti i cuori. Diventiamo per Cristo tutto quello che Lui è diventato per noi! Alleluia, Alleluia. Auguri di ogni bene a tutti, vi abbraccio e vi benedico. [...] A voi giovani: "Aprite il cuore alla gioia e alla speranza". E tu, caro Federico, continua ad essere il portavoce della perla preziosa.

3. *Brani scelti dagli scritti di Nuccia*

La vita e il messaggio della Beata Nuccia Tolomeo sono incomprendibili senza il riferimento a Gesù Crocifisso, di cui è stata un'icona luminosa. Ecco alcuni scritti di Nuccia in cui è evidente la centralità del Crocifisso nella sua spiritualità.

- Nel suo *Diario-testamento prima del 1980*¹⁰ Nuccia scrive: “Gesù, mi offro a Te, vittima ai tuoi piedi, fa di me quello che vuoi, voglio essere l'umile tua serva, un tuo piccolo fiore, un lume acceso che arde sempre ai piedi del tuo trono eucaristico. La mia vita deve essere come l'ape che vola di fiore in fiore per succhiare il nettare e portarlo a Te, Gesù, assieme alla mia sofferenza. ...Alla vista della mia vita stroncata, di una vita che non doveva più essere per me che sorgente di amare delusioni, sono stata turbata di abbandonarmi a pensieri spaventosi. Allora, nel mio prepotente bisogno di amore e di protezione mi sono rivolta al Crocifisso. Egli comprende ogni cuore martoriato ed ascolta con immensa pietà ogni lamento. Vicina a Te, non mi lamento, non mi annoio, anzi ringrazio l'Amore di avermi crocifissa per amore.

Le preghiere più belle sono l'*ora santa* e la *Via crucis*. Al termine dico: “O Gesù, rendimi umile, dolce e rassegnata”. A volte ho un mal di testa molto doloroso. Guardo Lui coronato di spine e mi unisco a Lui. La sofferenza è tanta! È mai possibile, Signore? Silenzio. La poltrona e il letto mi sembrano più duri. Con sgomento tendo le braccia al Signore e piango... Nello stesso istante scende dalla croce di Gesù la luce e la forza. Mi rassegnò. *Se non brucio d'amore, molti moriranno di freddo*”!

¹⁰ Messaggi (Volume II°) doc. 1.

- Nel suo *Testamento spirituale*¹¹ Nuccia scrive:

“Desidero consegnare loro il dono più grande della mia vita, la fede, che Tu gratuitamente, Signore, mi hai elargito, per comunicarmi la sapienza della Croce, farmi penetrare e accettare come servizio speciale il mistero del dolore. ... La tua potenza d’amore faccia di me un cantore della tua grazia, trasformi il mio lamento in gioia perenne: un inno alla vita, che vinca la morte e sia messaggio di speranza per molte anime tristi. ... Grazie, Signore, per il dono della vita, grazie, perché mi hai predestinato alla croce, unendomi a Cristo nel dolore e ai fratelli nel vincolo indissolubile dell’amore. ... Grazie, Gesù, per aver trasformato il mio pianto in letizia, per esserti costituito mio buon Cireneo, mio sposo e maestro, mio consolatore. Grazie per aver fatto di me il tuo corpo, la tua dimora, l’oggetto prezioso del tuo amore compassionevole, delle cure e dell’attenzione di tanti fratelli. Grazie di tutto, Padre buono e misericordioso! Ti lodo, ti benedico e ti ringrazio per ogni gesto d’amore ricevuto, ma soprattutto per ogni privazione sofferta. Voglio ringraziarti in modo particolare per il dono dell’immobilità, che è stato per me una vera scuola di abbandono, di umiltà, di pazienza e di gratitudine, ed è stato per gli amici del mio Getsemani, esercizio di carità e di ogni altra virtù”.

- In un *Messaggio autobiografico del 24 marzo 1994*¹² a Radio Maria Nuccia offre a Gesù le sue sofferenze dando ad esse un valore sociale, ecclesiale e redentivo:

“Offro a Gesù, per Gesù, momento per momento, tutto il mio patire e lo unisco alle sue sofferenze, a quelle della sua passione, per la conversione dei peccatori, per tutti i giovani, affinché comprendano il vero senso della vita, e per tutti coloro che non Lo amano e non Lo conoscono. Faccio delle mie sofferenze

¹¹ Messaggi (Volume II°) doc. 2.

¹² Messaggi (Volume II°) doc. 3.

umane un dono di riparazione sociale, affinché nessuno vada perso.

...La sofferenza mi ha condotto ai piedi della croce e mi ha fatto amare il Crocifisso e la Madonna Addolorata. Gesù e Maria sono stati e continuano ad essere i miei migliori maestri. Il Consolatore, poi, mi ha dato la forza di combattere e superare lo scoraggiamento, soprattutto quando al martirio della sofferenza fisica si è aggiunto quello del cuore. Infatti, nel calice della mia sofferenza non sono mancate le ingratitudini, i tradimenti, le calunnie e tante altre amarezze da parte di amici e di parenti più cari. Lo Spirito Santo mi ha sempre invitato ad amare e imitare Cristo ed io sono lusingata di vivere le sue stesse sofferenze. Sono sicura che, soffrendo con Cristo, per Cristo e in Cristo, risorgerò con Lui”!

- In un secondo *Messaggio autobiografico del 10 febbraio 1995*¹³, Nuccia ricorda come ai piedi della croce di Cristo lei trova pace e, persino, gioia.

“Ho compreso che la sofferenza va accettata e con mansuetudine offerta, perché è dono: tutto è grazia. ... Ai piedi della croce, contemplando il Crocifisso con amore, ho sempre trovato la pace, il coraggio di andare avanti. Guardando le sue piaghe, mi sento amata: il mio cuore è avvolto dalla gioia e dal suo calore. ... In quest’ultimo periodo sono condotta ad una più intensa sofferenza. I miei polmoni non funzionano e la tosse mi strazia. Soffoco. Le mie forze vengono meno, ma dico “fiat” e “grazie”. Gesù è il mio vanto, la mia forza, la mia gioia, la mia pace, la mia vita”!

- In una *Pregliera al preziosissimo sangue*¹⁴ Nuccia ringrazia il suo Sposo divino: “*Grazie, Gesù, infinita Carità, per avermi eletta vittima del tuo amore*” per l’umanità sofferente.

¹³ Messaggi (Volume II°) doc. 4.

¹⁴ Pregliere (Volume I°), n. 2.



Nuccia nel suo Getsemani con la corona stretta tra le mani

3.

LA BEATA NUCCIA TOLOMEO E LA PENTECOSTE

La vita di Nuccia sarebbe incomprensibile senza il riferimento costante allo Spirito Santo, anima della sua vita spirituale. Lei lo invocava spesso. Propongo i due messaggi di Pentecoste 1995 e 1996, ricchi di tante considerazioni spirituali

1. *Messaggio di Pentecoste 1995*¹⁵

Spirito Santo, con tutto il mio essere mi prostro dinanzi a te e profondamente ti adoro. E nell'adorarti, quante cose vorrei dirti. Ma riconosco il mio nulla, la mia miseria, e ti offro questo mio povero cuore, che batte per te. Vorrei avere il linguaggio degli angeli per adorarti, lodarti, ringraziarti. Non posso vivere senza amarti e adorarti, perché sei la mia vita, la gioia del mio cuore, la forza del mio spirito. Vieni, fuoco d'amore, vieni a nutrire la mia anima con la tua carità.

Vieni, palpita nei miei pensieri, inondami sempre di luce e di gioia. Fa che io ti adori sempre, o Spirito Santo, e ti riconosca in tutto il creato. Grazie per avermi creata, grazie per questo mio corpo contorto, grazie per avermi unita a te nella sofferenza. Vieni, o mio dolcissimo Consolatore, vieni! Ti voglio amare per tutti e riparare per tutte le offese, quanto più posso e so. Vieni e lava nelle tue limpidissime acque i peccati di tutte le tue creature. Vieni e fatti conoscere da tutti: annaffiaci con l'acqua della tua grazia. Donami amore fraterno, perché in tutti i fratelli riconosca

¹⁵ Messaggi (Volume II°), *Messaggio di Pentecoste 1995*, doc. 28.

te, li ami per te e li porti tutti a te. Benedicici tutti, nessuno escluso; salvaci, santificaci, o Spirito Santo Amore.

E ora benedicì l'anima mia, o mio Sposo, fammi riposare sempre in te e quando vorrai, dopo aver vissuto i miei giorni consumati nella tua volontà, fa che io venga per cantare, in eterno e per sempre, l'inno di gloria. Intanto t'invoco con tutte le anime, che in questo momento si uniscono alla mia preghiera. Scendi con tutta la tua potenza e il tuo amore sull'intera umanità, e rinnova la faccia della terra. Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Alleluia!

2. *Messaggio di Pentecoste 1996*¹⁶

In questo periodo la sofferenza incalza, ma non ne voglio parlare, perché la sciuperei; appartiene solo al Signore. Molti sono coloro che mi telefonano e mi scrivono: la famiglia aumenta ogni giorno di più. Allora ho pensato di chiedere al Buon Gesù, che è tanto generoso, (Lui lo sa che io lo amo alla follia), un altro angioletto, - "Sorriso" non ce la faceva più -, che ho chiamato "Tenerezza", e questa sera lo mando a tutti voi, miei cari, per portarvi la mia carezza e infondere nei vostri cuori tanta tenerezza per Gesù e Maria.

Domani è la festa della mamma. Il nostro pensiero questa sera vada a tutte loro. Invoco la Mamma, che è al di sopra di tutte le mamme, Maria, affinché protegga e guidi tutte le mamme e le renda sempre capaci di amare i propri figli. L'augurio è di essere sempre generose, pronte a donarsi senza misura. L'augurio, che facciamo a tutte le mamme, è senza doni e senza fiori; basta un solo bacio, per dire con il cuore: "grazie, mamma, per il tuo grande amore". A te, Madre dolcissima, innalziamo tutti insieme la nostra lode e la nostra preghiera. E adesso vogliamo fare tutti insieme un'invocazione allo Spirito Santo.

¹⁶ Messaggi (Volume II°), *Messaggio di Pentecoste 1996*, doc. 10.

Al Sepolcro di Gesù non si chiude una vicenda, ma piuttosto inizia la più grande avventura della storia. È l'avventura della fede cristiana in Gesù Risorto, proclamato e riconosciuto Cristo e Signore della gloria, per opera dello Spirito Santo. È una grande Forza che coinvolge tutti con la Sua azione trasformante e si manifesta con segni e prodigi. Gesù mantiene la promessa, che aveva fatto ai discepoli nel cenacolo prima della passione, e invia il Consolatore, perché rimanga sempre con noi. E così lo Spirito di verità, lo Spirito Consolatore, è presente e operante nel mondo sin da quel lontano giorno. Lodiamo e ringraziamo lo Spirito Santo per essersi manifestato a noi uomini con immagini e simboli: il vento, il fuoco, la nube, l'ombra, la colomba. Ma molti sono gli uomini di oggi che non conoscono questa Forza, lo Spirito Santo, o, se lo conoscono, non lo pensano mai, distratti come sono da tante preoccupazioni, assorbiti dal mondo, sbadati e incuranti delle sue premure, delle Sue chiamate. Quindi è poco invocato e amato. È necessario riscoprirlo, perché è il Bene più grande che il mondo possa avere.

Questa sera tutti insieme T'invochiamo, Spirito d'amore, ci rivolgiamo a te e ti gridiamo: "Vieni, Santo Spirito e rinnova la faccia della terra. Ci abbandoniamo alla tua amorosa presenza e potenza e donaci di immergerci in Dio Padre che ci ha creati, in Dio Figlio che ci ha redenti e in te, Santo Spirito, che ci santifichi. Vieni ad abitare nei nostri cuori e fa che il nostro cuore sia degna dimora della Trinità. Lavaci, purificaci da tutti i peccati, volontari e involontari. Correggi i nostri pensieri, le nostre parole, opere e omissioni. Liberaci dall'egoismo, dall'autosufficienza, dalle vanità, dalla cecità spirituale. Liberaci da noi stessi, dal nostro amor proprio, affinché non viviamo per noi, ma per Gesù, che è morto e risorto per noi e per il nostro prossimo.

Donaci la grazia di rinunciare agli idoli, donaci la grazia di comprendere che siamo bisognosi di conversione e di perdono e aiutaci a perdonare i nostri fratelli. Guariscici nel corpo e nello spirito, risana ciò che sanguina, risana tutte le nostre ferite, che

la mancanza di amore o il modo sbagliato di amare ha lasciato nei nostri cuori, e da tutti i colpi che abbiamo ricevuto nella vita. Cicatrizza tutte le nostre piaghe. Ricostruisci ciò che l'odio distrugge o ha distrutto. Consola i cuori soli, affranti. Trasformaci con la tua benedizione e dona a noi un amore forte e generoso, che ci sostenga nella sofferenza e nelle prove. Rendici perseveranti nella fede, gioiosi nella speranza e fa che tutto il nostro vivere quotidiano sia trasfigurato dalla tua presenza.

Rafforza e dona unità alla Chiesa, la sposa tua diletta. Suscita santi sacerdoti e fa che siano servitori e propagatori del tuo Regno e ottimi operai della tua vigna. Sostieni il Sommo Pontefice, che è la pietra angolare della tua Chiesa. Benedici le parrocchie, tutti gli ordini religiosi e fa che tra di loro regni la pace. Benedici e converti i cuori duri, i sacrileghi, i bestemmiatori; scenda su di loro la tua misericordia. Benedici le famiglie, i carcerati, tutti gli ammalati. Benedici i governanti. Benedici tutte le nazioni e fa che dall'Italia parti una colonna di fuoco che divampi, incendi i cuori di tutti e dilati il Regno di Dio, fino ai confini del mondo.



*La serenità e la forza dello Spirito Santo
si irradiavano sul volto di Nuccia*

4.

LA BEATA NUCCIA TOLOMEO E MARIA

Nella vita della Beata Nuccia Tolomeo la devozione a Maria, Madre di Gesù e della Chiesa, ha un ruolo fondamentale e si collega all'alveo della spiritualità cattolica essenzialmente cristocentrica-mariana, illustrata e perorata più volte dal magistero della Chiesa (vedi la *Lumen Gentium*, la *Marialis cultus*...). Questo aspetto non sminuisce gli altri elementi della fede cristiana e della vita di Nuccia: la Vita trinitaria, i Sacramenti, la Parola, le Virtù, la Chiesa, l'Escatologia, la vita morale, il servizio.

Gesù e Maria erano inscindibili nel linguaggio di Nuccia. Basta pensare che tutte le lettere che inviava ai suoi interlocutori le iniziava così: Mia cara sorella (mio caro fratello) in Gesù e Maria¹⁷,... Gesù “era il suo sposo e maestro”¹⁸ e “il segreto della sua giovinezza e della sua gioia di vivere”¹⁹; Maria era *la mamma*, invocata da Nuccia con il dolcissimo nome “Mamma mia bella”²⁰. Seguendo l'assioma dei santi “*Ad Iesum per Mariam*”, tutta la vita spirituale di Nuccia è stata un continuo percorso verso Gesù, fino alla identificazione con Lui, accompagnata da Maria, la sua dolce e tenera pedagoga-maestra nello spirito. L'amore a Maria era espresso da quella corona²¹ che costantemente, notte e giorno, pendeva dalle sue esili dita e che chiamava l'*arma*, dai continui fioretti²² che offriva in suo onore

¹⁷ Corrispondenza (Volume IV°), doc. 2.

¹⁸ Messaggi (Volume II°), *Testamento spirituale*, doc. 2.

¹⁹ Messaggi (Volume II°), *Ai giovani di Sassari*, doc. 34.

²⁰ Testimonianze (Volume V°), Anna Iacopetta, doc. 18.

²¹ Corrispondenza (Volume IV°), Lettera a un'amica, doc. 32.

²² Testimonianze (Volume V°), Silvana Chiefari, doc. 13.

e dall'altarino²³, su cui troneggiava la statuetta della Madonna sempre adornato di fiori freschi²⁴, attorno al quale, soprattutto i mesi di maggio e di ottobre, raggruppava piccoli e grandi per pregare col rosario e con canti la madre di Gesù e madre della Chiesa.

Il *linguaggio* di Nuccia era intessuto di espressioni-invocazioni rivolte alla Madonna. “Sin da piccola, dice la cugina Ida Chiefari - è precoce nelle cose di Dio, che le sono congeniali, e mostra subito un particolare trasporto per la preghiera del S. Rosario”⁸.

Per cantare le glorie di Maria Nuccia ha scritto varie preghiere, più messaggi e meditazioni per i misteri del rosario. In questi scritti riaffiora la sua devozione tenerissima per la mamma del cielo. E ogni volta che qualcuno le manifestava un bisogno, immediatamente si rivolgeva a Maria, sicura di ottenere la grazia per la sua intercessione, ed invitava a confidare in Lei. “Le sue lettere erano una “*crisoterapia*” e una “*mariaterapia*”, per ogni tipo di problema”²⁵.

1. Momenti biografici

La cugina Ida Chiefari nella biografia di Nuccia ricorda:

“la preghiera era il pane quotidiano, di cui Nuccia si nutriva. Attraverso la preghiera, era costantemente unita a Dio. E invitava tutti a pregare, perché diceva: “Tutti possiamo ricevere da Dio grazia su gra-



²³ Testimonianze (Volume V°), Teresa Chiefari, doc. 12.

²⁴ Biografia (I° volume), I fiori erano colti anche dal papà, pag. 13.

²⁵ Corrispondenza (Volume IV°), *Introduzione*, pag. 4.

zia, ma sempre per mezzo della preghiera. Questa è mezzo e nutrimento della vita spirituale”. Nuccia notte e giorno ricorreva a un dialogo affettuoso e fiducioso con Dio, con la Madonna, con i santi, con gli angeli custodi”²⁶.

Nella *Biografia* sono ricordati alcuni momenti significativi della sua vita, in cui Maria-la *mamma* aveva un ruolo primario. Eccoli.

a. *Il rosario*

“La corona del rosario era sempre tra le sue dita. Vicino al suo letto c’era un piccolo altarino, sul quale era posta la statua di Maria, un crocifisso e la lampada d’olio sempre accesa. Soprattutto il mese di maggio, dopo aver eseguito i compiti e consumata la merenda, con le amiche e i vicini di casa si recitava il rosario e si ripetevano i riti stabiliti da Nuccia. Con l’inizio di giugno la statua della Madonna era sostituita con quella del Cuore di Gesù, che adornavamo di fiori sempre freschi e ogni giorno i riti si concludevano con canti ed inni



a Maria e a Gesù. Pregava, faceva pregare e tutto avveniva con naturalezza, spontaneità e semplicità. Era devotissima di Maria. Dopo Dio, Padre buono e misericordioso, amava la Madonna, “la mamma”, con amore filiale. Era rapita dalla sua celeste bellezza e materna bontà e l’amò sempre. Le chiedeva con fede e confidenza grazie per sé, per tutti i suoi cari e per tutti coloro che la invitavano a pregare. Affidava al cuore di Maria i casi più difficili. Ci ha insegnato ad offrire a Maria e a Gesù piccoli fioretti,

²⁶ Biografia (Volume I°), La preghiera, pag. 57.

come non mangiare la caramella, il gelato...: erano piccoli esercizi per imparare ad amare, esercizi che aiutano e rafforzano la volontà e diventano palestra di vita”²⁷. “I bimbi poi le restavano sempre attorno, avendo forse compreso che le sue predilezioni erano per loro. Infatti, ella desiderava che crescessero buoni, li aiutava a fare i compiti e accattivava la loro attenzione, raccontando loro fiabe o esempi di santi e parlava loro con tanto amore della Madonna e dell’angelo custode”²⁸.



b. Pellegrinaggio a Lourdes

Un episodio fondamentale dell’adolescenza di Nuccia è stato il suo pellegrinaggio a Lourdes. Racconta Ida:

“Approssimativamente a 15-18anni, con il treno bianco Nuccia andò a Lourdes. Ricorda lei nel suo diario: “La mia malattia continuava a peggiorare ed io incominciavo a soffrire. Dato il mio fisico debole, spesso mi veniva la polmonite e così rimanevo per mesi a letto con l’ossigeno. I miei pensarono di mandarmi a Lourdes. Andai con un grande entusiasmo e una grande fede. Partii sola con il treno bianco della speranza. Arrivata lì, alla vista di quella grotta, di quella sorgente benedetta, rimasi estasiata. Mi immersi con fede in quell’acqua benedetta e pregai, non solo per me, per tutte



²⁷ Biografia (Volume I°), pag. 17

²⁸ Biografia (Volume I°), pag. 36

quelle misere creature che erano lì per lo stesso scopo. Al passaggio di Gesù Eucaristia *mi offrì vittima* e pregai per la conversione dei peccatori. Tornai a casa con la febbre a 40: di nuovo la polmonite. Stetti male, ma in me c'era una nuova forza: soffrivo con più amore, con più rassegnazione". Il Signore, parlando al suo cuore, le rivelava man mano il suo progetto di sacrificio, d'amore e di sofferenza. E il suo cuore si lasciava sedurre e plasmare docilmente dalla sua volontà"²⁹.



c. *Sogna la Madonna*

La cugina Ida e l'amica Rosetta Levato raccontano un sogno di Nuccia adolescente, in cui Maria ha operato una svolta nella sua vita. Racconta Ida: "Come tutte le adolescenti Nuccia era vanitosa, andava fiera dei suoi lunghi capelli neri, chiedeva alla sua mamma di pettinarla ogni mattina in modo diverso e poi si ammirava a lungo nello specchio. Quando non era soddisfatta di come la mamma aveva acconciati i suoi capelli, glieli faceva disfare; finché una mattina la mamma perse la pazienza e la sgridò. La notte sognò la Madonna, che, prendendola per mano, la portava in un prato verde; mentre camminava, improvvisamente si accesero tante fiammelle e lei sentì i suoi piedi bruciare. La Madonna con molta dolcezza le disse di non spaventarsi, ma che

²⁹ Biografia (Volume I°), pag. 20

avrebbe dovuto smettere di guardarsi troppo a lungo nello specchio e far spazientire la mamma, altrimenti un giorno avrebbe dovuto camminare sul quel fuoco. Svegliatasi, rifletté a lungo su quel sogno, promise a sé stessa e alla Madonna che non sarebbe stata mai più tanto vanitosa e capricciosa e si accontentò subito di come la mamma l'aveva pettinata. Suscitò in lei sorpresa e Nuccia le raccontò il sogno che aveva fatto”³⁰.

d. I fioretti

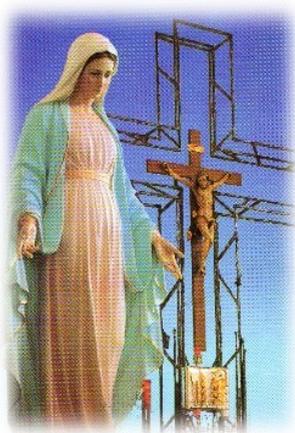
Passano gli anni e Nuccia trova alimento alla sua spiritualità recitando quotidianamente vari rosari, da sola e con le amiche che andavano a trovarla. La corona era la sua *arma*. Ma alla preghiera associava anche i fioretti. Narra l'amica Rosetta Levato: “Ricordo una volta ... Era agosto, faceva tanto caldo ed io le avevo portato una piccola coppa di gelato, pensando di farle cosa gradita, ma con molto garbo, ringraziandomi, mi disse che ora non poteva mangiarla perché aveva fatto il fioretto di non mangiare gelati. Io allora esclamai: "Ma la tua vita è stata tutto un fioretto, vuoi fare anche lo straordinario? Allora io che sono una golosa andrò all'inferno!". Lei si mise a ridere, ma rimase ferma nel suo proposito. Poi ho saputo che durante l'anno faceva sempre queste penitenze osservando i vari digiuni durante la quaresima, i venerdì, il mese di maggio in onore di Maria, di giugno dedicato al Cuore di Gesù, di luglio dedicato al Preziosissimo sangue e così via. Quindi oltre alla sofferenza fisica e alla preghiera, offriva anche il digiuno e le varie privazioni per amore di Gesù e nonostante ciò diceva che era ben poca cosa in confronto a quello che Lui aveva sofferto per noi, cioè versato tutto il suo sangue”³¹.

³⁰ Biografia (Volume I°), pag. 159.

³¹ Testimonianze (Volume V°), Rosa Levato, doc. 15.

e. *Nuccia e radio Maria*

Racconta Ida: “Essendo io un’assidua ascoltatrice di radio Maria, suggerisco a Nuccia di ascoltare tale radio, cosa che fa ben volentieri. Diventa così una fedele ascoltatrice: ascoltava in modo particolare con molta attenzione le catechesi e approfondiva così la sua fede, che si faceva sempre più profonda. Avendo ricevuto un discreto numero di immagini della Madonna di Radio Maria, Nuccia le regala, facendo delle dediche. Per la mia famiglia scrive: “La mamma Celeste è la vostra vera amica. Entrate in dialogo con lei, chiamatela in aiuto, confidate e lei sarà sempre presente, sempre misericordiosa, sempre pronta a stringervi al suo cuore. Con affetto. Nuccia”³².



L’incontro di Nuccia con radio Maria avviene anche per l’intervento dell’amica Anna Rotundo, che testimonia: “Nuccia è una delle più belle persone che io abbia mai conosciuto: di lei conservo nel cuore la pace che irradiava dalla sua persona, la gioia di vivere, di gustare anche la bellezza dei fiori e delle piccole cose della vita, come sanno fare i poveri in spirito... È un ricordo soffuso di dolcezza quello del mio incontro con Nuccia. ...Rimasi incantata dalla bellezza di quel viso, di quei capelli così ben pettinati, di quelle mani lunghe e adornate dalla coroncina del rosario, stretta tra le dita. ...Un giorno le suggerii di ascoltare Radio Maria. Rimasi quasi incredula quando mi disse che avrebbe tanto voluto, ma non poteva, perché non possedeva

³² Biografia (Volume I°), pag. 53.

una radio. Così le regalai molto volentieri una mia radiolina e Nuccia cominciò la sua storia con Radio Maria.”³³.

Lo strumento della Provvidenza perché Nuccia entrasse come protagonista in Radio Maria è stato il conduttore Federico Quaglini, tramite la signora Maria Spasari, responsabile dei Gruppi di preghiera di Padre Pio nella diocesi di Catanzaro-Squillace, e l’amica Anna Iacopetta.

Narra Federico: “Era l’inizio del 1994... Arrivai quel giorno a Catanzaro con più di un’ora di anticipo, e Maria mi disse: “A Catanzaro Sala, c’è una ammalata che ti ascolta via radio, gradirebbe conoscerti”. Quello fu il primo dono di libertà che Dio mi ha dato. Potevo dire: “No”; invece ho detto: “Sì, andiamo!”. Con quell’incontro in quella casetta, che ho definito “la piccola Nazaret”, “la piccola Betlemme” del tempo moderno, è iniziata una parte importante della mia vita. Nuccia è stata certamente un momento importante per molti, non solo per me, perché è stata *‘strumento’* di evangelizzazione. Ella è stata una conduttrice anomala. Non è mai successo che una persona potesse tenere un programma radiofonico da un letto di sofferenza, in quelle condizioni di impossibilità fisica. A causa della paralisi progressiva, con il corpo contorto, Nuccia aveva non solo difficoltà nel movimento, ma anche soffriva nel parlare. I medici stessi non sapevano darsene una ragione su come poteva vivere questa creatura. Ma io dico: “Come poteva parlare e dire quelle cose, se non perché Dio parlava attraverso di lei”. A causa di quel catarro, che la disturbava, e che non riusciva ad espettorare, molto spesso mozzava le parole. Ma lei faceva una breve pausa e si riprendeva, perché oltre la cornetta del telefono aveva in mano quella che Padre Pio chiamava *l’arma*, l’arma che non fa male, che non uccide, ma dà la vita: la corona del rosario”³⁴.

La finalità della partecipazione di Nuccia a Radio Maria era esclusivamente quella dell’evangelizzazione. Lo dice lei stessa:

³³ Testimonianze (Volume V°), Anna Rotundo, doc. 25.

³⁴ Testimonianze (Volume V°), Federico Quaglini, doc. 4.

“Sono io a ringraziare voi, che mi ascoltate con tanta pazienza e bontà; e voglio pregarvi di non esaltarmi tanto, ma di accogliere solo la Parola di Dio, che passa attraverso me, grazie alla grande famiglia di Radio Maria. Lodiamo e ringraziamo tutti insieme la Madre Celeste, che ci ha fatto dono di questa radio, che permette a tante anime di unirsi spiritualmente e di compiere una meravigliosa opera di evangelizzazione. È questo lo scopo principale di ogni mio messaggio, e sono felice di offrire a Dio la mia debole voce, per conquistare sempre più anime. Questa è la mia ricompensa, il resto è vanità. Ricordate che ognuno di voi, se vuole, può prestare la propria voce al Signore!³⁵

Per Radio Maria Nuccia compone una preghiera:

“O mio Signore, Ti voglio ringraziare, lodare e benedire, perché hai permesso che io, misera creatura, abbia potuto, attraverso questa meravigliosa radio, essere la tua portavoce.

Ti ringrazio per questo tuo dono, Radio Maria, attraverso cui molte anime si sono redente e sono uscite dalla solitudine e dalla disperazione. Tocca il cuore di tanti fratelli ancora lontani. Ricomponi nell’amore tante famiglie disgregate, dai forza ai sofferenti, guida i giovani lungo le vie da percorrere, dona luce alle menti di coloro che governano i popoli, infondi pace in tutti i fratelli ristretti, fa che, grazie alla fede, nasca in ogni cuore la speranza della salvezza eterna. Grazie, Gesù, sei nostro amico e nostro sostegno! grazie, perché ci tendi le mani ogniqualvolta siamo in difficoltà. Benedici e proteggi i conduttori di R.M.,

³⁵ Messaggi (Volume II°), *Precisazione*, pag. 2.

particolarmente Padre Livio e Federico,
che con la loro generosità hanno fatto proprio
il tuo progetto universale per la salvezza dell'umanità.
Ti prego, Signore:
Effondi il tuo Spirito su queste persone,
che collaborano con Te.
Non permettere che perdano di vista
le principali responsabilità,
né la forza di portare avanti il tuo progetto d'amore.
O mio Gesù, Ti prego soprattutto per Federico,
che hai chiamato non solo al matrimonio,
ma anche all'apostolato;
fa che, per grazia tua, egli sappia conciliare
e portare avanti le due missioni che gli hai affidato.
Fa, o Signore, che sia sempre sostenuto e confortato
da parte dei suoi cari e di tutti gli amici.
Aiutaci, Signore, a perdonare;
fa che l'amore sia sempre più forte.
Grazie, Signore, perché non ti stanchi mai di noi
e ci dai sempre il tuo aiuto e il tuo amore.
Grazie per ogni giorno, per ogni speranza.
E Tu, Maria, mamma dolcissima, prega per noi. Amen.
Buona notte a tutti, miei cari, in Gesù e Maria"³⁶.

f. La Madonna visita la casa di Nuccia

Racconta Ida: "Nel 1995 la statua della Madonna di Fatima è stata solennemente troneggiata nella sua camera per divenire la Regina di amore, la Guida, la Consigliera, l'Amica. Era felicissima e ci invitava ad innalzare canti di gioia, a pregare, a cantare il magnificat per le grandi cose che aveva fatto il Signore in lei e soprattutto per averla messa in croce e averla lasciata

³⁶ Preghiere (Volume I°), *Preghiera* n. 33.

per tutto quel tempo. Sono stati tre giorni di paradiso: le sue labbra, i suoi occhi, rivelavano lo strumento dolcissimo che Nuccia era divenuta in Cristo, rivelavano la festa che viveva nella sua anima, una gioia indicibile. Amava tanto Maria, l'ha amata teneramente e profondamente. In quei giorni ci fu un via vai di tante persone. Fu pure celebrata in casa la Santa Messa da me, padre Pasquale, seguita con fede e intensa partecipazione emotiva da Nuccia e da tanti amici³⁷.

L'amica dell'Unitalsi Lia Codispoti Cresta ricorda questo momento di grazia con qualche particolare in più: "In occasione dell'arrivo della statua della Madonna di Fatima nel 1995 nella chiesa del Duomo, chiesi a Nuccia di preparare delle preghiere da leggere nella santa Messa durante la preghiera dei fedeli. Lei mi scrisse non solo queste, ma anche una bellissima preghiera per la Madonna di Fatima, che, con il permesso del parroco della Cattedrale Don Franco, furono lette durante la celebrazione da alcuni ammalati presenti. La statua della Madonna pellegrina che l'UNITALSI si era prodigata a far venire a Catanzaro la portammo anche da Nuccia che l'accorse con tanta commozione e tanta gioia. Lì restò alcuni giorni e fu un centro di preghiera, di lode e di ringraziamento al Signore"³⁸.



³⁷ Biografia (Volume I°), pag. 66.

³⁸ Testimonianze (Volume V°), Lia Codispoti Cresta, doc. 72.

2. Preghiere alla Madonna scritte da Nuccia

a. Preghiera composta per la venuta della Madonna di Fatima a Catanzaro

“O Madonna di Fatima,
pellegrina nel mondo, nelle città, negli ospedali, nelle case
degli infermi,
oggi ti trovi nella tua dimora,
la santa chiesa (cattedrale di Catanzaro),
e noi siamo tutti qui per lodarti, per ringraziarti.

O Madre del Redentore e di ogni uomo,
o Donna del Portogallo,
pellegrina fra i tuoi figli,
missionaria sulle vie della terra,
sei venuta da lontano per convertirci,
per dare amore, pace, gioia a tutti i cuori.

Grazie per esserti fermata nella nostra città.
Grazie per esserti chinata su ognuno di noi
e soprattutto su ogni sofferente,
su ogni malato nel corpo e nello spirito.
Siamo sicuri che chiunque abbia bussato
alla porta del tuo cuore materno
per chiedere grazie e benedizioni per sé,
per i propri cari e per il mondo intero,
nessuno è andato via a mani vuote.
Tutti abbiamo ricevuto un dono.

Grazie, lode a Te,
Madre nostra, Madre di Gesù, Madre di Dio.
Nel cielo, dove Tu siedi Regina di grazie
e Avvocata dei nostri cuori,
intercedi presso tuo Figlio Gesù

perché ancora una volta riversi su questa umanità dolente,
sofferente, smarrita, confusa,
l'abbondanza delle sue grazie e del suo Santo Spirito,
affinché illuminati, guidati, rinnovati,
convertiti profondamente,
possiamo lavorare per dilatare
il suo Regno d'amore, di pace e di giustizia.
Amen”³⁹.



³⁹ Preghiere (Volume I°), *Preghiera* n. 37

*b. Preghiera recitata da Nuccia la notte
dell'Immacolata del 1996*

“Tutta bella sei, piena di grazie,
Regina del cielo e della terra,
a Te la nostra lode, o Immacolata,
tempio dello Spirito Santo,
tabernacolo dell'Altissimo.
Noi, miseri tuoi figli, ci rivolgiamo a Te
con fiducia e fede viva;
a Te affidiamo questo povero mondo,
avvolto nelle tenebre del peccato e dell'errore,
sovraccarico di sofferenze e di tanti dolori.
Abbi pietà di tante rovine materiali e morali,
di tante lotti tra il bene e il male.

Accogli, o Madre, il nostro grido,
carico di sofferenze e di timori.
Vieni con le tue braccia materne ad abbracciare tutti
e a metterci in salvo, al sicuro, nel tuo cuore immaco-
lato.

Sii benedetta, Madre nostra, Madre della Chiesa.
Illumina e guida il tuo popolo, sulle vie della fede,
della speranza, della carità, dell'unità.
Aiutaci, o Maria, a vivere nell'obbedienza
alla Parola del tuo Figlio Gesù
e a vivere nella verità e nell'onestà.
Aiutaci a vincere il male, che è
dentro di noi e attorno a noi,
a vincere il peccato che porta
alla morte in noi e nel mondo.
Aiutaci a portare a tutti la buona novella,
affinché sia riconosciuta e accettata
da tutti gli uomini della terra

e ogni ginocchio si pieghi e
ogni lingua proclami
che Cristo è il Signore.

Fai, o Madre, ritornare nella mente
e nel cuore degli uomini
pieni di orgoglio, di odio e di egoismo,
la fede e l'amore,
affinché tutti possano sperimentare
il tuo amore misericordioso,
tenero e compassionevole;
e tutti insieme possiamo riconoscere
il tuo figlio Gesù come Maestro e Signore
della nostra vita e della nostra storia.
Concedi, o Maria, che ai nostri focolari non manchi
la grazia di amare e di rispettare la vita che comincia.

Custodisci nei bambini la purezza,
fa che siano fiori olezzanti intorno all'altare.
Sii sempre il 'sorriso' e fa, o Madre,
che alla fine dei nostri giorni possiamo innalzare
un cantico di gloria, di amore e di riconoscenza
a Gesù e a Te, che sei la Regina del mondo
e la nostra Avvocata. Amen"⁴⁰.

c. Preghiera a Maria addolorata

Mamma addolorata,
desideriamo tenerti compagnia
in questo periodo di quaresima, in modo particolare.
Ti chiediamo di donarci tutti quei sentimenti
che provasti quando hai affrontato con Gesù

⁴⁰ Messaggi (Volume II°), *Preghiera alla Madonna*, n. 36.

la strada dolorosa che porta al Calvario.
Ti chiediamo perdono e misericordia,
o dolce e buon Gesù,
per i meriti delle tue sante piaghe.
Donaci la grazia di vivere ogni avvenimento
della vita con l'amore.
Ci basta sapere che tu sei con noi, accanto a noi, e
che hai bisogno delle nostre sofferenze
per la salvezza nostra e dei fratelli.
Fa che viviamo ogni contrarietà, ogni difficoltà,
ogni pena con amorosa rassegnazione.
Donaci forza, coraggio, speranza.
Donaci, o Madre, la pace nei nostri cuori,
nelle nostre famiglie.
È qui che è più difficile amare, perdonare,
come Tu ci chiedi.
È qui che occorre fare il salto di qualità
con le persone con cui viviamo e lavoriamo.
Guarisci i rapporti con i nostri familiari, parenti e amici,
per vivere la pace che Tu ci vuoi donare”⁴¹.

d. “*O Maria,*

grazie per la gioia che mi hai dato:
avere incominciato il mese di maggio, dedicato a Te,
insieme ai miei amici più cari.
Te li affido a Te, nascondili sotto il tuo manto,
mettili nel tuo cuore di madre, ascolta le loro suppliche,
liberali da tutti i pericoli materiali e spirituali,
fa che crescano nella fede”⁴².

⁴¹ Preghiere (Volume I°), *Preghiera* n. 7.

⁴² Preghiere (Volume I°), *Preghiera* n. 52.

e. *Preghiera alla Vergine del 10 agosto 1995*

“Vergine Santa, mamma dolcissima e tenera,
Tu, che ci chiedi di pregare continuamente,
insegnaci a pregare.
Ecco, mi presento a Te con il cuore in mano
e con i cuori di tutti i tuoi figli.
Aprili Tu all’amore di Dio e del prossimo,
Madre di bontà, Madre di pace, Madre di amore,
Vieni in nostro soccorso, ne abbiamo bisogno.
O Madre, abbraccia questo nostro mondo umano,
dona a tutti la pace, la vera pace, quella di Cristo Gesù.
Dona pace alle famiglie, al mondo intero,
specialmente in quei paesi dove stanno vivendo
la guerra, la violenza, l’oppressione.
Tu, Mamma, sei pace, gioia per tutti noi.
Benedetta sei Tu fra le donne. Amen”⁴³.

f. *“Santa Maria Bambina,*

conservaci un cuore puro, trasparente,
un cuore semplice, un cuore grande nel donare,
fedele e generoso, che mai dimentichi il bene
e non porti nessun rancore.
Donaci un cuore umile e dolce, capace di amare!
Ci affidiamo a Te! Stringici forte! Intercedi per noi!
Ti prego per i bambini,
che dormono nelle loro culle!
Conserva loro la gioia!
Ti prego per tutti i bambini del mondo:
inondali con i raggi della tua celeste grazia!

⁴³ Preghiere (Volume I°), *Preghiera* n. 21.

Conservali puri, trasparenti!
Fa che siano sempre buoni, generosi!
Proteggili da tutti i pericoli e difendili!
Stringili al tuo cuore colmo di tenerezza!”⁴⁴

g. *Preghiera alla Vergine*⁴⁵.

Vergine Santa, Mamma dolcissima,
questa sera io, umile tua figlia,
voglio innalzarti un inno di lode.
Lode a Te, Maria, benedetta sei Tu fra le donne.
Quanta bellezza risplende nel tuo essere!
Tutta pura sei, o Maria, nessuna macchia è in te!
Tu sei la nostra gloria! Tu sei la nostra gioia!
Tu sei il nostro amore! Nell’umiltà tu esclamasti:
“L’anima mia magnifica il Signore”!
Questa sera voglio dire io le tue stesse parole a Dio Padre:
“Grazie per avermi dato te, come Madre”.
Grazie, o Maria, per essere la mia Mamma,
la Mamma di tutti. Prendici per mano;
aiutaci Tu a camminare con Te nelle vie del Signore.
Stare con Te significa stare con tuo Figlio,
significa non peccare, significa camminare verso la san-
tità. Dammi ali d’amore per volare come angelica farfalla
verso il mio unico vero Amore:
Gesù nel Santissimo Sacramento.

⁴⁴ Preghiere (Volume I°), *Preghiere* n. 30.

⁴⁵ Preghiere (Volume I°), *Preghiere*, n. 27.

In questa preghiera è chiaro il significato cristocentrico della devozione alla Madonna. "Ad Iesum per Mariam": Maria, la Mamma, avrebbe dovuto imprimere in lei i lineamenti spirituali del Figlio. Questo il significato delle parole: "Dammi ali d’amore per volare come angelica farfalla verso il mio unico vero Amore: Gesù nel Santissimo Sacramento".

O Mamma dolcissima,
ricordati di tutti i tuoi figli ovunque dispersi.
Riconduci all'ovile tutte le pecorelle cadute
nel pozzo del vizio e del peccato.
Custodisci nei bambini la purezza:
fa che siano fiori olezzanti intorno all'altare,
porta la pace nei cuori, nelle famiglie e nei popoli tutti.
Rafforza i deboli, riscalda i tiepidi e fa che tutti i cuori
siano come il tuo, nido d'amore
così grande da accogliere Gesù, Amore infinito.
Certa che accoglierai questa supplica,
con tutto il cuore ti lodo, ti ringrazio e ti benedico.
Fa che nei nostri cuori ci sia sempre Gesù
e il Nome tuo dolcissimo sulle nostre labbra.
Amen.

h. *Preghiera a Maria*⁴⁶.

Tutta bella sei, piena di grazie, Regina del cielo e della terra, a Te la nostra lode, o Immacolata, tempio dello Spirito Santo, tabernacolo dell'Altissimo. Noi, miseri tuoi figli, ci rivolgiamo a Te con fiducia e fede viva; a Te affidiamo questo povero mondo, avvolto nelle tenebre del peccato e dell'errore, sovraccarico di sofferenze e di tanti dolori. Abbi pietà di tante rovine materiali e morali, di tante lotti tra il bene e il male. Accogli, o Madre, il nostro grido, carico di sofferenze e di timori. Vieni con le tue braccia materne ad abbracciare tutti e a metterci in salvo, al sicuro, nel tuo Cuore immacolato. Sii benedetta, Madre nostra, Madre della Chiesa. Illumina e guida il tuo popolo, sulle vie della fede, della speranza, della carità, dell'unità. Aiutaci, o Maria, a vivere nell'obbedienza alla parola del tuo Figlio Gesù e a vivere nella verità e nell'onestà.

⁴⁶ Messaggi (Volume II°), *Non affannatevi e Preghiera a Maria*, doc. 36.

Aiutaci a vincere il male, che c'è dentro di noi e attorno a noi, a vincere il peccato che porta alla morte in noi e nel mondo. Aiutaci a portare a tutti la buona novella, affinché sia riconosciuta e accettata da tutti gli uomini della terra e ogni ginocchio si pieghi e ogni lingua proclami che Cristo è il Signore. Fai, o Madre, ritornare nella mente e nel cuore degli uomini pieni di orgoglio, di odio e di egoismo, la fede e l'amore, affinché tutti possano sperimentare il tuo amore misericordioso, tenero e compassionevole; e tutti insieme possiamo riconoscere il tuo figlio Gesù come Maestro e Signore della nostra vita e della nostra storia. Concedi, o Maria, che ai nostri focolari non manchi la grazia di amare e di rispettare la vita che comincia. Custodisci nei bambini la purezza, fa che siano fiori olezzanti intorno all'altare. Sii sempre il 'sorriso' e fa, o Madre, che alla fine dei nostri giorni possiamo innalzare un cantico di gloria, di amore e di riconoscenza a Gesù e a Te, che sei la Regina del mondo e la nostra avvocata. Amen.

3. Messaggi di Nuccia sulla Madonna

a. Preghiera a Maria⁴⁷.

Tutta bella sei, piena di grazie, Regina del cielo e della terra, a Te la nostra lode, o Immacolata, tempio dello Spirito Santo, tabernacolo dell'Altissimo. Noi, miseri tuoi figli, ci rivolgiamo a Te con fiducia e fede viva; a Te affidiamo questo povero mondo, avvolto nelle tenebre del peccato e dell'errore, sovraccarico di sofferenze e di tanti dolori. Abbi pietà di tante rovine materiali e morali, di tante lotti tra il bene e il male. Accogli, o Madre, il nostro grido, carico di sofferenze e di timori. Vieni con le tue braccia materne ad abbracciare tutti e a metterci in salvo,

⁴⁷ Messaggi (Volume II°), *Non affannatevi e Preghiera a Maria*, doc. 36.

al sicuro, nel tuo Cuore immacolato. Sii benedetta, Madre nostra, Madre della Chiesa. Illumina e guida il tuo popolo, sulle vie della fede, della speranza, della carità, dell'unità. Aiutaci, o Maria, a vivere nell'obbedienza alla parola del tuo Figlio Gesù e a vivere nella verità e nell'onestà. Aiutaci a vincere il male, che c'è dentro di noi e attorno a noi, a vincere il peccato che porta alla morte in noi e nel mondo.

Aiutaci a portare a tutti la buona novella, affinché sia riconosciuta e accettata da tutti gli uomini della terra e ogni ginocchio si pieghi e ogni lingua proclami che Cristo è il Signore. Fai, o Madre, ritornare nella mente e nel cuore degli uomini pieni di orgoglio, di odio e di egoismo, la fede e l'amore, affinché tutti possano sperimentare il tuo amore misericordioso, tenero e compassionevole; e tutti insieme possiamo riconoscere il tuo figlio Gesù come Maestro e Signore della nostra vita e della nostra storia. Concedi, o Maria, che ai nostri focolari non manchi la grazia di amare e di rispettare la vita che comincia. Custodisci nei bambini la purezza, fa che siano fiori olezzanti intorno all'altare. Sii sempre il 'sorriso' e fa, o Madre, che alla fine dei nostri giorni possiamo innalzare un cantico di gloria, di amore e di riconoscenza a Gesù e a Te, che sei la Regina del mondo e la nostra avvocata. Amen.

*b. Per il mese di ottobre*⁴⁸

“Il mese di ottobre è dedicato a Maria, la nostra Mamma celeste: è Lei la via sicura per arrivare a Gesù. Ed è per questo che questa sera il mio pensiero va a Lei, Mamma di Gesù e Mamma di noi miseri peccatori; va alla Stella, che orienta il nostro cammino verso la pace. Maria c'invita continuamente alla conversione e alla preghiera. Molto dipende dalle nostre preghiere, dalle nostre rinunce, dalle nostre offerte quotidiane! Dobbiamo aiutare la Madonna a distruggere il progetto di satana, che vuole

⁴⁸ Messaggi (Volume II°), *Per il mese di ottobre*, doc. 17.

trascinarci sul cammino del peccato e della morte. Preghiamo incessantemente, recitiamo il santo rosario tanto caro alla Madonna. Nel rosario presentiamo tante rose a Maria: i grani sono petali profumati. Te li offriamo, o Maria, perché ritornino a noi sotto forma di grazie e benedizioni.

Cari fratelli e sorelle, vogliamo dire insieme: “Grazie, Madre del cielo, per aver lasciato la tua immagine a tutte le mamme del mondo, di donarci ogni giorno il tuo volto, attraverso quello delle mamme terrene, che guidano il nostro cammino. Per tutte loro ti preghiamo, affinché siano sempre segno della tua presenza, fatta di delicatezza, di forza, d’amore e di pazienza, nei vari momenti della vita in famiglia. Madre tenerissima sei Tu, Maria.

Noi non sappiamo trovare le parole, per lodarti degnamente, ma ognuno di noi questa notte vuole offrirti, tanti fiori di grazie, di virtù e di amore, profumati come gigli, che salgono alti nel cielo per benedirti e lodarti. O Madre, noi abbiamo un cuore bisognoso del tuo amore materno, infondi nella nostra anima la fede, la speranza, l’amore, e, come Tu hai accolto la Parola di Dio e l’hai meditata, custodita e messa in pratica, fa che anche noi la meditiamo e la mettiamo in pratica, specialmente nei momenti difficili e importanti della nostra vita.

Quando manca la Parola di Dio ne soffriamo le conseguenze: aumentano le paure e le incertezze, diminuisce la nostra resistenza contro le tentazioni, non sappiamo discernere il bene e il male, e pensiamo che le illusioni dei piaceri del mondo possano soddisfare realmente i nostri bisogni. Aiutaci, o Madre, a coltivare con costanza la buona abitudine di leggere la Parola e così conosceremo meglio Dio e ci avvicineremo di più a Lui, che è la fonte del vero bene. Immergici, Maria, nella pratica della carità, in tutte le esigenze della vita quotidiana, nelle grandi occasioni: quando occorre perdonare, condividere quello che si ha, aiutare chi è nella necessità, e nelle occasioni piccole: quando ci viene chiesto di porgere un saluto, di dire una parola, di fare un sorriso.

Aiutaci, Maria, a farci invadere da Dio come lo sei stata Tu. Ci rivolgiamo a Te con occhi di figli, per sentirti presente nella nostra vita, come stella luminosa, che c'indica la strada per percorrerla insieme. La strada che ci indichi, o Maria, è Gesù, perché Lui è la vita, la gioia più grande del tuo cuore. Sì, vogliamo imitare Gesù nella povertà, nell'umiltà, nella mitezza, nel silenzio della sofferenza, nella carità verso il prossimo. Madre, vieni in nostro aiuto. Cammina con noi, perché noi vogliamo fare quello che Gesù vuole e quello che ci dirà di fare. E allora insieme questa notte deponiamo ai tuoi piedi le nostre giare, piene di acque sporche, poco chiare, piene di rancori, di egoismo, di desideri e di idoli. Vogliamo svuotare il nostro cuore di tutte le cose inutili, che sono d'inciampo al nostro cammino. Vogliamo bere alla sorgente dell'acqua viva, Gesù, che ci dona la vita eterna. Vogliamo questa notte andare oltre l'acqua, che di solito attingiamo ai pozzi e alle cisterne screpolate, perché, attratti e presi dalle nostre preoccupazioni e interessi, ignoriamo il suo e il tuo invito e cerchiamo altrove la vita, rimanendo insoddisfatti e infelici.

E allora, Mamma, raggiungici lungo la via: siamo zoppi, ciechi, paralitici, poveri; aiutaci a lasciare tutto, per accogliere Gesù nel cuore, come figli obbedienti e gioiosi. O Madre, Tu sei vita, dolcezza, speranza; fatti partecipi della tua bontà verso coloro che piangono nella dura prova di questo pellegrinaggio verso il cielo, dove tutti uniti nel tuo Cuore un giorno canteremo: ave Regina dei cieli, alleluia, lode a Te, ave Regina dei cuori". Nuccia.

*c. Per il mese di maggio*⁴⁹:

“Sono felice di essere ancora qui con voi e vi ringrazio, perché me ne date la possibilità, ma soprattutto ringrazio la Madonna, che attraverso Radio Maria ci tiene uniti, per farci capire quanto siamo amati da Dio, come deve essere il nostro agire, per

⁴⁹ Messaggi (Volume II°), *Messaggio sul mese di maggio*, doc. 9.

poi ritrovarci tutti insieme alla Gerusalemme celeste. Questa sera voglio fare un accenno ai miei “*maggi*” passati, ma soprattutto un’invocazione e una lode alla Madonna. Maggio è il mese dei fiori, delle rose, dei profumi, della speranza, ma soprattutto è il tuo mese, Maria. Inizia così, o Mamma, il mese dedicato a Te, questo mese è tuo, ma il tuo vero tempo non si esaurisce nel mese di maggio, inizia nel tempo dell’avvento, cioè quando Gesù inizia a vivere nel tuo grembo e da Te nascerà. La tua grandezza, o Maria, è tutta qui: sei la Madre di Gesù. Dio si è incarnato e inizia l’opera della redenzione, della salvezza di tutti gli uomini. Si va a Gesù per mezzo tuo! Lode a Te, grazie a Te, o Maria.

Ogni anno, in questo mese ripenso la mia fanciullezza, ricordo la mia mamma, il lumino sempre acceso, i fiori sempre freschi mi erano donati dalle amiche premurose, che li raccoglievano con amore nei campi, sapendo che io li amo tanto. Alla solita ora pomeridiana ci riunivamo tutta la famiglia, le cuginette e i vicini di casa per recitare il S. Rosario. *Il Rosario, miei cari, è l’arma più potente contro il male e il maligno, fa tremare l’inferno.*

Lode a Te, Maria, benedetta fra le donne, noi siamo tuoi figli. Ai piedi della croce siamo stati affidati a Te; prendici per mano e portaci al tuo Figlio Gesù. Proteggici, vinci Tu le nostre resistenze e debolezze, trionfa sulla nostra mediocrità e incoerenza, allontana da noi le insidie del maligno che ci ostacolano il cammino. Il tuo amore materno vinca la battaglia della nostra fedeltà a Gesù. Grazie, Maria, perché Ti affianchi insieme a Gesù quando il mio e il nostro carico diventa più pesante. Allora, insieme a Voi, diventa più leggero.

Grazie, Maria, grazie, Gesù, perché siete i miei amici, i nostri compagni in questo pellegrinaggio. Questo mese, o Maria, lo vogliamo trascorrere con maggiore intensità in tua compagnia. Tu, che sei il rifugio dei peccatori, la Madre dei dolori, aiuta il nostro andare. Il nostro cammino è fatto di stanchezza,

di sofferenza, di incomprensioni, di difficoltà. Aiutaci a riflettere di più in questo mese, a pregare di più, a rinunciare di più, ad amare, soprattutto per amor tuo. Desideriamo metterci sotto il tuo manto e nel tuo cuore, e nel tuo cuore di mamma voglio mettere tutti i giovani. Apri i loro cuori alla fede, alla speranza, e colma i loro vuoti, riempiendoli d'amore puro e sincero. Aiutali a vivere una vita sana, ad avere il gusto della vita e delle cose, a non lasciarsi abbagliare dalle luci del mondo, ma dal tuo sorriso. Ti affido tutti i tuoi figli lontani, dispersi, che sono nelle tenebre, che sono nel dubbio. Hanno e abbiamo bisogno di un tuo bagliore, della tua luce, della tua speranza.

Ti affido il mondo intero, tutta l'umanità. Stiamo vivendo un periodo sconvolto dal crollo delle ideologie e dei sistemi politici e sociali: c'è confusione e buio. Tu, che sei Aurora di speranza, apri nuovi orizzonti fra i tanti errori causati dal materialismo dilagante e dalle mille illusioni del mondo. Tu, o Maria, sei la guida più sicura, la maestra più saggia, la Madre più premurosa, prendici per mano e conducici tutti al Padre celeste. Abbraccia questo nostro mondo diviso, lacerato e dona la pace: pace alle famiglie, pace nei cuori, pace al mondo intero, specialmente in quei paesi, dove stanno vivendo la guerra, l'oppressione, la fame, la violenza. Fa, o Madre, che la tua maternità, il tuo esempio, la tua disponibilità ai bisogni degli altri, la tua testimonianza, il tuo dolore, vissuto nell'offerta, sia vicino a noi donne.

Ti chiediamo, o Madre, di sostenere con una forza nuova tutte le donne, tutte le mamme, tutti coloro che, servendo la vita, s'impegnano a salvaguardarla e a custodirla. Aiutale ad amare la vita. Essa è difficile e a volte tragica, dolorosa ma incredibilmente bella, nasce dal dolore, che fa gridare, e dall'amore, che è più forte del dolore, e (ha bisogno di) silenzio, che rende umili. Aiutaci a risorgere ogni giorno, anzi ogni momento; aiutaci ad accettare le cose, gli avvenimenti, così come si presentano. Nello stesso tempo fai nuove tutte le cose, nel tuo nome e per la tua gloria. Così come Tu hai scommesso sulla carità, fa che anche

noi possiamo scommettere sulla carità: cioè credere che l'amore è la forza più grande del mondo e che la verità non salva se non si volge all'amore, alla carità.

Rendici aperti, disponibili ai bisogni dei nostri fratelli. Donaci la tua umiltà, la tua discrezione, il tuo silenzio, il tuo totale abbandono alla volontà del Padre. Aiutaci a dire sempre 'si' e 'grazie'. Tu sei la nostra Mamma e come tale non puoi abbandonarci in questa valle di lacrime, aiutaci, aumenta la nostra fede, ravvivala. Proteggi tutti coloro che, turbati dalle difficoltà, dalla mancanza di un lavoro, avviliti dalla sofferenza, sono presi dalla sfiducia e dalla disperazione. Ti raccomando tutti coloro che bestemmiano e oltraggiano il tuo santo nome e quello di tuo Figlio. Fa che le loro bocche si aprano alla lode e al ringraziamento.

Ave, o Maria, piena di grazia, facci attraversare il nostro difficile oggi, per raggiungere quel domani, al quale siamo tutti chiamati. Fa che questi giorni che viviamo siano tanti anelli preziosi di una dolce e splendida catena, che ci stringe sempre più a Te, o Regina della pace, Madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra; stringici a Te, benedicici. O lampada luminosa, nostra Regina, o dolce Mamma nostra, o nostra vita, nostro rifugio, nostra difesa, nostra fortezza. E ora tutti insieme diciamo: "O Madre nostra cara, riportaci a casa e rimani con noi, perché si fa sera! Così sia"⁵⁰. Nuccia

d. Alcuni riferimenti alla Madonna tratti dai Messaggi:

- "Ora è giunto il momento propizio per innalzarti la mia ultima preghiera, la più pura, quella della lode, ed invoco l'aiuto dello Spirito e di Maria Santissima per saperti lodare e

⁵⁰ Messaggi (Volume II°), *Per il mese di maggio*, doc. 9.

ringraziare. La mia ultima preghiera vuole essere un *magnificat*, una esplosione d'amore e di gioia, per le meraviglie, che Tu, Signore, hai operato nella mia vita"⁵¹.

- “Poi la sofferenza mi ha condotto ai piedi della croce e mi ha fatto amare il Crocifisso e la Madonna Addolorata. *Gesù e Maria sono stati e continuano ad essere i miei migliori Maestri*”⁵².

- “Le mie mani sono debolissime, hanno appena la forza di stringere la corona del rosario”⁵³.

- “Pregate la Madonna, la più pura delle creature, e anche Maria Goretti! Chiedete a loro il dono della fortezza e invocate lo Spirito Santo, perché vi aiuti a non abbassarvi mai ad un livello inferiore a quello cui aspira il vostro cuore”⁵⁴.

- “Chi si sente ultimo non si avvilita per come si comporta il mondo; sappia che è primo proprio davanti a Dio, che compie meraviglie. Lo dice la Madonna nel *Magnificat*: “Ha rovesciato i potenti dai troni e ha innalzato gli umili”, gli umili che sono gli ultimi”⁵⁵.

- “Gesù prima di morire, affidò l'umanità alla donna: sua madre, madre dei peccatori. Ancora oggi alla donna è affidata la sorte del mondo. Solo la donna ricca di misericordia, perché nata per essere grembo dell'uomo, può diventare leva che solleva l'umanità dal pericolo della morte”⁵⁶.

⁵¹ Messaggi (Volume II°), *Testamento spirituale*, doc. 2.

⁵² Messaggi (Volume II°), *1° messaggio autobiografico*, doc. 3.

⁵³ Messaggi (Volume II°), *2° messaggio autobiografico*, doc. 4.

⁵⁴ Messaggi (Volume II°), *Invito alla purezza*, doc. 14.

⁵⁵ Messaggi (Volume II°), *Per gli ultimi*, doc. 62.

⁵⁶ Messaggi (Volume II°), *La rondine*, doc. 6.

e. Riflessioni sui misteri della gioia dettate da Nuccia la notte di Natale 1995 a radio Maria⁵⁷

Ricorda Elisa Pizzi: “Un giorno mi disse: “Siamo nel periodo di Natale, che ne diresti se facciamo un rosario con il suono del violino, una preghiera accompagnata dalla musica?”. Lei estasiata, diceva: “Sarà bellissimo! La musica arriva velocissima a Dio, prima che le parole! Lo dobbiamo fare, ci stai?” E così con Franco Condello, un ragazzo che suona la chitarra, abbiamo suonato la notte di Natale 1995 durante il rosario trasmesso da Radio Maria, e Nuccia ha proposto le riflessioni”⁵⁸.

• *1° Mistero della gioia*: Contempliamo e adoriamo il grande mistero dell’incarnazione. Il piano della salvezza ha inizio nell’umile casetta di Nazaret, dove vive Maria, Colei che, con il suo umile “sì”, consentì al Padre di avviare la storia della salvezza umana. Nell’umile scenario di una povera casa risplende la presenza della S.S. Trinità: l’amore di Dio s’incontra con la più nobile creatura della terra e, incarnandosi in Lei, Dio raggiunge l’uomo, per stare con lui. Maria, con un sublime atto di carità, rinuncia ad un suo progetto di vita, per aprire un vasto orizzonte: la salvezza dell’umanità. Chiediamo questa notte a Maria di concederci, come dono di Gesù, la sua docilità di spirito e il suo abbandono, per pronunciare il nostro “sì” al progetto di Dio. Siamo infatti consapevoli che il suo è sempre un progetto d’amore per la vita e che il nostro Dio è il Dio dell’impossibile, che tutto può, anche ciò che all’uomo è negato.

• *2° Mistero della gioia*: Contempliamo la visita di Maria a Santa Elisabetta. Questo mistero ci propone la vita come servizio umile, disinteressato. Dimentichi di noi stessi, dobbiamo andare incontro ai bisogni dei fratelli, con lo stesso zelo di Maria, la

⁵⁷ Messaggi (Volume II°), *Santo Rosario*, doc. 67.

⁵⁸ Testimonianze (Volume V°), Elisa Pizzi, doc. 19.

quale in fretta si mise in cammino per donare il suo aiuto alla cugina, che era nel bisogno. Imitiamo Maria: comprendiamo e aiutiamo tutti i poveri della nostra storia: i giovani che annegano nella droga e nella loro disperazione, i malati di aids, i bambini, coloro i cui diritti non sono difesi da nessuno, i poveri di cultura, di parola, di affetto, di speranza, gli immigrati. Domandiamoci: “cosa possiamo fare per loro? Troppi sono i giovani del nostro tempo, che non hanno paura di morire, ma paura di vivere. Perché? Dietro un’immagine di figli, cresciuti troppo bene e troppo in fretta, si nascondono creature fragili incapaci di dare un senso alla loro vita e al sacrificio. I loro cuori e le loro menti sono offuscate dai falsi valori, dalle false illusioni. Incapaci di amare e gioire, hanno il vuoto, per una mancata educazione. E allora?! Cominciamo subito a non dare loro soltanto beni materiali, ma soprattutto attenzione, ascolto, amore, coraggio e speranza. Diamo loro la forza liberatrice della Parola di Gesù, che è potente e guarisce. Mostriamo loro la stella che brilla in cielo e che da luce, amore e gioia.

- *3° Mistero della gioia*: Contempliamo la nascita di Gesù in una grotta. Ed ecco che l’antica profezia si compie attraverso un immenso atto d’amore. Dio ci dona suo Figlio: questa nascita, salutata e festeggiata dalla presenza dei messaggeri di Dio, avviene nella povertà di una grotta nei dintorni di Betlemme, dove Maria e Giuseppe si erano rifugiati per l’imminenza del parto. Dio parla attraverso questa nascita scomoda, che non avviene in privato, ma ai crocevia di una strada, là dove si fa la storia. Attraverso questa nascita, Egli chiama gli uomini a mettere al centro della loro vita i più piccoli, chi ha fame, chi soffre, chi è oppresso, chi è prigioniero. Ci chiama ad incontrarli lungo le strade del mondo, a condividere la loro condizione con umiltà e bontà. Quel Bambino, posto con tanta tenerezza dalla sua Mamma nel punto più riparato della grotta, la mangiatoia, ci invita a svegliarci dall’indifferenza. Lui ci chiama e ci dice che la felicità non consiste nell’avere, nel potere, nel lusso, nel divertimento,

ma nella vita semplice e dimessa, nelle piccole cose, nel sacrificio, perché, solo così, c'è posto per il fratello e c'è anche la presenza di Dio.

- *4° Mistero della gioia*: Contempliamo Maria e Giuseppe che portano Gesù al tempio. Meditiamo il silenzio, l'obbedienza, l'umiltà di Maria, nel compiere il volere delle leggi di Mosè e di Dio. Con te, o Maria, vogliamo presentarci al tempio, per ascoltare la parola del tuo Gesù e accoglierla come Te. Vogliamo contemplare le meraviglie della salvezza ed essere figli, che riconoscono tuo Figlio come il Signore della nostra vita. "Benedetto il frutto del tuo seno". Concedi, Signore, a tutti noi di essere presentati a Te, pienamente rinnovati nello Spirito, dalle mani della tua Mamma santissima.

- *5° Mistero della gioia*: Contempliamo il ritrovamento di Gesù nel tempio. Episodio umanissimo, dove vediamo l'angoscia di Maria e Giuseppe, che non comprendono la risposta apparentemente dura di Gesù. Egli in quella occasione comunica loro qual è la missione affidatagli dal Padre suo e pone l'adempimento del volere di Dio al di sopra di ogni cosa. Frutto del mistero, per noi, è il dono dell'ubbidienza. Dobbiamo orientare la vita alla volontà del Padre, realizzando il progetto d'amore, che Egli ha su ognuno di noi. Riflettiamo quante volte ci siamo allontanati anche noi da Gesù e, dopo cadute e ricadute nel peccato, dopo periodi di buio, è stato meraviglioso ritrovare Gesù, pieno di splendore e di amore. Preghiamo per tutti coloro, che si sono allontanati da Lui, e adoperiamoci in ogni modo per Riferimenti mariani nella corrispondenza di Nuccia con ascoltatori di radio Maria.

f. Pensieri mariani di Nuccia tratti dalla sua corrispondenza

- *Nuccia a Peppino Aulico*: "Ricordati che la Madonna ti segue sempre, ti sta sempre accanto, così come lo è nella foto.

Confida sempre in lei, nella Mamma più amabile e tenera, e rifugiati nel suo Cuore”; “Camminiamo mano nella mano di Gesù e Maria”,⁵⁹



• *Nuccia a Orietta Z.:*
“Orietta, il cammino di fede ha bisogno di cibo spirituale, energetico. Occorre molta preghiera quotidiana, ...un continuo atteggiamento di offerta, di ringraziamento, di lode al Padre e di comunione spirituale con la Santissima Trinità, con Maria, i Santi e tutti gli Angeli e le anime del purgatorio. Cammina, offri la tua sofferenza per la conversione dei cuori. Il dolore è una grande moneta, ci consente di comprare il paradiso, non dobbiamo farci prendere dalla tentazione di buttarla via e di spreccarla. Insieme preghiamo la Madonna, affinché ci faccia capire il valore della sofferenza e nelle difficili prove della vita ci doni la pace del cuore, così da ripetere come suo Figlio: “Padre, non la mia, ma la tua volontà”⁶⁰.

• *Nuccia a un'amica che ha lasciato la religione cattolica:*
“Mi addolora solo il fatto che hai abbandonato la tua, la nostra religione. Perché ti sei dovuta tormentare per andare alla ricerca di Cristo? Non sapevi forse che Lui ti amava? Non sapevi che, se Lo chiamavi nell'ora della sofferenza, Lui ti aiutava a portare la croce? Perché allora cercarlo attraverso gli uomini? Come puoi tralasciare di pregare la nostra Mamma del cielo, quella Mamma, che ti ha accarezzato la fronte sin da quando eri bambina... che tu pregavi, stringendo fra le mani la corona, chiamandola 'arma'? Chiamala di nuovo, Lei saprà dare forza alla tua stanchezza e ti aiuterà a salire con coraggio la strada della

⁵⁹ Corrispondenza (Volume IV°), Peppino Aulico, doc. 16.

⁶⁰ Corrispondenza (Volume IV°), Orietta Zecchini, doc. 22.

croce. Scusami, mia cara, se ti parlo così. Non voglio separarmi da te nella fede, voglio che insieme un giorno lodiamo Dio, la Madonna e i santi”⁶¹.

• *Nuccia a Mimmo C. (recluso)*: “Mio caro, rimani unito a Gesù e Maria e avrai sempre la pace, la gioia e la forza di superare tutte le difficoltà... Tieni ben stretto il tuo cuore nel cuore di Maria e Gesù e vedrai che riuscirai a superare tutto, ad amare, a perdonare e sorridere”⁶².

Mimmo C. a Nuccia: “Mentre tu stai parlando al mio cuore, attraverso radio Maria, io mi metto in sintonia con te per lettera. Quanta ragione ha Federico, quando dice che tanti aspettano la tua parola... Oh! Quale portavoce ha scelto Dio scegliendo te. A quanti, Nuccia cara, tu hai dato la Madonna? A tanti, ne sono certo, quanto tu devi esserne consapevole! Non posso continuare, devo fermarmi per assaporare questa tua grande lode a Maria Santissima nostra Madre. Grazie, Nuccia, la tua lode a Maria mi ha trasportato al settimo cielo. Grazie, cara mia, anch’io ti amo, ti custodisco nel mio cuore come una delle cose più care, più tenere e dolci. Vorrei mandarti un grande cesto di fiori per regalarti parte di quella gioia che tu mi hai regalato con la tua grande fede”⁶³.

• *Nuccia a Marcello V. (recluso)*: “Mi sento onorata per avermi messo accanto alla Madonna, ma ti assicuro che lei vigilerà su di te e ti proteggerà”⁶⁴.

• *Nuccia a Mario Gattaccio*: “Vi porto tutti, nella mia offerta quotidiana, nel Cuore di Gesù e Maria”⁶⁵.

⁶¹ Corrispondenza (Volume IV°), A un’amica, doc. 32.

⁶² Corrispondenza (Volume IV°), Mimmo C., doc. 42.

⁶³ Corrispondenza (Volume IV°), Mimmo C., doc. 42.

⁶⁴ Corrispondenza (Volume IV°), Marcello V., doc. 43.

⁶⁵ Corrispondenza (Volume IV°), Mario Gattaccio, doc. 8.

• *Nuccia a Daniela Borgo*: “Rispondo sempre con gioia ai giovani, perché vi amo tutti di un amore particolare e vi porto sempre nei cuori di Gesù e Maria”⁶⁶.

• *Nuccia a Liberta R.*: “Abbate tanta fiducia nel Signore e in Maria, la mamma del cielo e costruite la vostra famiglia sulla roccia che è Cristo Gesù. Altrimenti faticherete invano. Gesù sia sempre la vostra guida, la luce che illumina la vostra strada”⁶⁷.

• *Nuccia a Filomena Arnone*: “Dobbiamo veramente ringraziare la Madonna per aver voluto questa radio. Per tutti è un dono grande, perché ci accompagna giorno e notte, non ci fa sentire soli e soprattutto ci fa capire quanto è grande l’amore di Gesù e di Maria per tutti noi suoi figli, miseri, piccoli e grandi, giovani e ignoranti, ammalati e sofferenti. È per tutti sollievo e conforto, perché abbiamo la certezza che i cuori di Gesù e Maria sono pieni d’amore”⁶⁸.

• *Nuccia a Federico Quaglioni*: “Ti invio i miei scritti e mi unisco a te in questa preghiera (il rosario), che abbraccia e unisce tutti in Gesù e Maria”⁶⁹.

• *Nuccia a Fortunata C.*: “La lode è la preghiera più potente: fa tremare l’inferno. Volentieri manderò i miei angioletti per proteggere i tuoi cari, aumentare la loro fede per rafforzarsi nell’amore. Vi metto tutti nel Cuore di Gesù e Maria”⁷⁰.

• *Nuccia a un’amica*: “Restiamo uniti in Gesù e Maria e saremo consolati, saremo sempre nella gioia”⁷¹.

⁶⁶ Corrispondenza (Volume IV°), Daniela Borgo, doc. 12.

⁶⁷ Corrispondenza (Volume IV°), Liberta R., doc. 20.

⁶⁸ Corrispondenza (Volume IV°), Filomena Arnone, doc. 24.

⁶⁹ Corrispondenza (Volume IV°), Federico Quaglioni, doc. 31.

⁷⁰ Corrispondenza (Volume IV°), Fortunata C., doc. 30.

⁷¹ Corrispondenza (Volume IV°), A un’amica, doc. 35.

• *Nuccia ad Angelo M. (recluso)*: “Stai sereno, prega e affidati alla Mamma più dolce e più amorosa: Maria. Stringiti a Lei e comportati sempre bene”⁷².

• *Nuccia ad Antonino C. (recluso)*: “Io vi ricordo sempre nelle preghiere e non passa momento che non vi metto nel cuore di Gesù e Maria”⁷³.

g. Alcune testimonianze del clero sulla devozione mariana di Nuccia

• *Don Salvino Cognetti - teologo* - : “La sua preghiera incessante era centrata non solo sull’Eucaristia e sul dialogo interiore con Dio ma anche sul Rosario continuamente recitato come *autentica scuola di contemplazione*. Il suo mondo interiore era abitato oltre che dal Divino Sposo, dalla presenza della SS. ma Vergine e degli angeli con i quali aveva un rapporto particolarissimo. La signora Nuccia aveva una profonda conoscenza della Sacra Scrittura, come testimoniano diverse persone che l’hanno conosciuta, che riferiscono del suo ritenere a memoria interi passi della Parola di Dio. E il testo biblico è in lei la base di una fede semplice, umile, compassionevole, tesa all’imitazione di Cristo e della Vergine Maria, una fede che certamente fluisce da un’unione mistica con Dio filtrata attraverso la coscienza di essere uno strumento scelto dal Padre per riproporre la passione del suo Figlio”⁷⁴

• *Don Pino Silvestre - teologo*: “Nuccia è stata testimone di vita e di speranza nella sofferenza, fondandosi su una spiritualità, che ha al centro Cristo, il suo mistero pasquale, la sua morte, la sua risurrezione, che ci rivela il volto tenero di Dio, che si cura

⁷² Corrispondenza (Volume IV°), Angelo M., doc. 44.

⁷³ Corrispondenza (Volume IV°), Antonino C., doc. 47.

⁷⁴ Testimonianze (Volume V°), Don Salvino Cognetti, doc.75.

dell'uomo e lo ama; questo volto tenero di Dio, che si china sulle sue creature. L'altro aspetto della sua spiritualità è quello mariano, perché lei veramente la devozione a Maria l'ha fondata sul cantico del magnificat e la sua vita è stata un magnificat, che lei ha cantato al Signore, nonostante la sofferenza e le croci"⁷⁵.

• *L'arcivescovo di Catanzaro-Squillace, Mons. Antonio Ciliberti*: "In questo itinerario di santità, compagna e modello sicuro è stata la Vergine Santa, Maria, il modello per antonomasia di fede, di speranza e di carità. Come Nuccia allora, alla scuola di Maria, nella luce della testimonianza dell'amore di Cristo, ognuno di noi potrà trovare ispirazioni forti per dare senso alla propria vita cristiana ed orientarsi verso la realizzazione della santità, ultimo fine della vita di ogni uomo, che dà senso alla quotidiana esistenza di ciascuno"⁷⁶.

h. Conclusione:

Questo *excursus* documentario sulla devozione della Beata Nuccia Tolomeo a Maria, Madre di Gesù e Madre della Chiesa, mostra in modo chiaro il ruolo fondamentale che questa devozione ha avuto nel suo cammino spirituale verso la santità. Gesù era per Nuccia il segreto della sua gioia e della sua giovinezza, come ebbe a dire ai giovani di Sassari⁷⁷ due mesi prima di morire. E Maria in questo era intimamente collegata al Figlio, a tal punto che nel linguaggio di Nuccia la parola *Maria* assumeva il sapore e il profumo di un sorriso di vita. In Maria, infatti, Nuccia trovava fiducia e sicura speranza. Questa devozione a Gesù e a Maria era il cuore del suo vissuto e la motivazione di fondo che dava senso alla sua sofferenza e alla sua immolazione come vittima d'amore per l'umanità sofferente. Nuccia, col sorriso che

⁷⁵ Testimonianze (Volume V°), Don Pino Silvestre, doc.2.

⁷⁶ Testimonianze (Volume V°), Mons. Antonio Ciliberti, doc. 3.

⁷⁷ Messaggi (Volume II°), *Ai giovani di Sassari*, doc. 34.

la caratterizzava, dice ancora oggi a noi che l'amore per Gesù e per Maria genera in ogni cuore tanta gioia di vivere e una sempre nuova giovinezza spirituale. Chi incontra Gesù e Maria - questo il messaggio di Nuccia - cambia radicalmente vita e si apre, con gioia e coraggio, alle responsabilità cui Dio lo chiama.



Col telefono e la penna Nuccia a tutti indicava Gesù e Maria come la terapia più efficace alle varie sofferenze

5. LA BEATA NUCCIA TOLOMEO E LA CHIESA

Nuccia si sentiva membro vivo della Chiesa, in cui voleva impegnarsi come apostola per portare a tutti il Vangelo di salvezza. I suoi messaggi a Radio Maria avevano un afflato apostolico. Come segno del suo amore alla Chiesa propongo il *Messaggio contro una cultura di morte* in cui afferma: "In questo momento storico di tanto buio, l'unica luce, speranza di salvezza, viene dalla Chiesa, che è fondata saldamente sulla Parola di Dio ed è attenta ai segni dei tempi". "Giovanni Paolo II tuona, come il Battista, contro ogni cultura di morte, che è contraria alla Parola di Dio, unica fonte di vita e di autentica felicità". "Siamo obbedienti al Papa, ai vescovi, ai sacerdoti, la cui voce è la voce di Dio".

*Messaggio contro una cultura di morte*⁷⁸.

Ho riflettuto tanto in quest'ultimo periodo sui tristi eventi di morte, che sono accaduti, ed è per questo che ho scritto il mio pensiero. Mi rivolgo a tutti voi, miei buoni fratelli e sorelle in ascolto, in nome di Cristo, che in modo così singolare questa sera si serve di me per riunirvi da più parti del mondo, parlare al vostro cuore, comunicarvi il suo Santo Spirito e fare di ogni credente un operatore di verità e di pace, un testimone di luce, che brilla nelle tenebre.

Viviamo purtroppo tempi tenebrosi, bombardati da una spietata cultura di morte, che vorrebbe spegnere ogni speranza.

⁷⁸ Messaggi (Volume II°), Doc. 25.

Quante guerre, quanti suicidi, quanti omicidi di coppie, di giovani, di anziani! Quante violenze su donne e bambini si consumano ogni giorno nel mondo! Quante creature fanno scelte di morte e non di vita, bruciando la loro esistenza e togliendosi spesso la vita. Le loro scelte sono negative, perché hanno perso il senso della vita e anche la gioia di vivere. La famiglia non è più il luogo sicuro, dove si fa esperienza di amore e fratellanza. Da qui le numerose tragedie, che si consumano in ogni parte del mondo, depressioni, rabbia, paura, ansia, inquietudini, che sfociano sempre in guerre fratricide; e come sempre la notizia di un dolore si riduce ad un fatto di cronaca nera, per alimentare la curiosità e lo spettacolo della violenza per la violenza! Le notizie, che dovrebbero far riflettere, sono invece taciute o pronunciate a malapena. L'attenzione della gente dovrebbe essere richiamata dalle azioni buone delle numerose persone umili e timorate di Dio, che fanno della loro vita un dono generoso ai fratelli, attraverso il silenzio eloquente del servizio.

La maggior parte degli uomini sembra diventata sorda alla voce di Dio, che oggi passa attraverso le labbra di Giovanni Paolo II. Egli tuona, come il Battista, contro ogni cultura di morte, che è contraria alla parola di Dio, unica fonte di vita e di autentica felicità. Riflettiamo sulle povertà della nostra cultura di morte, che è contraria alla Parola di Dio. In questo momento storico di tanto buio, unica luce, speranza di salvezza, viene dalla Chiesa, che è fondata saldamente sulla Parola di Dio ed è attenta ai segni dei tempi. Essa si erge coraggiosa, come Madre amorosa, che teme per la sorte dei figli; si adopera in ogni modo per richiamarli alla luce e per riscattarli dalle tenebre dell'errore e del vizio.

Oggi più che mai la nostra Madre Chiesa sta soffrendo le doglie del parto, il parto spirituale alla vera vita, molto più difficile e laborioso del parto, che genera la vita naturale. Ascoltiamo ed aiutiamo la Chiesa a realizzare il grande piano della salvezza. Ricordiamo che tutti i battezzati appartengono al Corpo mistico

di Cristo e che ogni cristiano, utilizzando i carismi ricevuti della propria vocazione, deve collaborare al progetto di Dio. Restiamo saldi nella fede e ascoltiamo la voce della Chiesa. Siamo obbedienti al Papa, ai vescovi, ai sacerdoti, la cui voce è la voce di Dio. Non limitiamoci ad essere semplici ascoltatori, ma cultori della Parola di Dio, esecutori e servi della volontà del Padre. Abbiamo il coraggio di andare controcorrente in questi tempi di tenebre, lottiamo per la giustizia, per la verità e la pace. Adoperiamoci in ogni modo a compiere opere di luce, tenendo presente che ciò che si fa grida più forte di quanto si dice. Solo la testimonianza di luce ha in se la potenza della vita nuova, che dissipa le tenebre. Sorelle e fratelli, una cosa ancora voglio aggiungere: non dimenticatevi del Signore e non dimenticate chi soffre.

Io vi porto sempre nel cuore con affetto, sapendo di poter contare su di voi e sulle vostre preghiere. E soprattutto mi rivolgo a voi giovani, desidero dirvi una cosa importante: “La vostra vita è preziosa, è immensamente preziosa, amatela. È stata concepita da un grande Architetto, che l’ha voluta in tutti i suoi particolari, perfetta, perché vi ama e vuole che la viviate nell’amore, nel rispetto del suo amore, nella misericordia, nella bontà, nella giustizia, ma soprattutto nella fraternità. Amate Lui e amate voi stessi e tutti i suoi figli, rispettando il suo amore. Desidero dirvi che non siete venuti al mondo per una pura casualità, per una semplice composizione chimica, ma siete venuti al mondo per un disegno meraviglioso di Dio.

In te, giovane, è scolpito il suo progetto, devi scoprirlo, devi conoscerlo, devi comprendere cosa vuole da te questo Dio. Allora, fermati un momento, non stare sempre a correre a destra e a sinistra, non cercare sempre cose nuove: sono tutte cose che svaniscono, sono cose di un momento, sono fumo negli occhi, illusioni per la mente. Fermati! Guarda dentro di te stesso, non ti sentire inutile, apri gli occhi verso Dio e verso i fratelli, non rimanere chiuso dentro di te, non pensare che il mondo finisce dove finisce il tuo sguardo. Se tu esisti, se tu ci sei, è perché

Qualcuno ti ha voluto, perché tu sei amato, perché sei figlio di Dio. Quale grandezza c'è in te, quale dimensione di eternità! Tu che vivi la tua vita passivamente, nella noia e ti trascini, giorno dopo giorno, pensa che sei prezioso agli occhi del Signore, che ti ama. La vita è bella, la vita è un dono, ama il presente, ciò che stato e ciò che avverrà. Devi amarti e accettarti, così come sei, con il tuo corpo sano o malato, con le tue situazioni. Devi accettare i limiti: limiti di salute, d'intelligenza, ecc. Accettati, rispettati, chiama il nostro Dio in aiuto. Il mondo ti porta a dubitare di te stesso, ad annientarti, a disperarti! Non ti abbattere.

La vita è bella e te lo dice una persona che, da quando è nata, ha come compagna la sofferenza, ma l'amore per Gesù, la sua gioia, sono stati più forti della sofferenza. Il tuo cammino non è finito. Lotta, ricordati che è vero che siamo niente, che siamo polvere che il vento disperde, ma se ci immettiamo in Dio, se ci riempiamo del suo respiro, se realizziamo il suo piano, diventiamo portatori di amore, di pace, di gioia. Così aiutiamo noi stessi e gli altri ad amare, a capire, a sopportare, a perdonare. Tutto questo non per uno scopo umano, ma per un premio eterno: il paradiso. Renditi conto che la vita è bella sotto tutti gli aspetti, è importante vivere, è meraviglioso vivere e non devi sprecare neanche un po' della tua vita. Ogni momento è prezioso per scoprire qualcosa di nuovo, per imparare a vivere. Amate la vita, la vita è amore! Alleluia. Ed ora tutti insieme alziamo le braccia e diciamo: lode, gloria e onore a Te, Signore Gesù!

6.

LA BEATA NUCCIA TOLOMEO E LA PAROLA

Fin da piccola Nuccia nutriva il suo animo di Parola di Dio e di biografie di santi, libri che le portavano le Suore Paoline. Crescendo ha maturato i contenuti della Parola, a tal punto che i suoi messaggi a Radio Maria sono intrisi di citazioni di Parola di Dio. Propongo il messaggio *Leggendo la Parola di Dio*, in cui appare chiara la forza della Parola da lei meditata, interiorizzata e attualizzata nella sua vita interiore. Come al solito, la riflessione si apre alla preghiera: "Il tuo Santo Spirito ci renda docili, disponibili ad accogliere il dono più bello, più grande: Gesù".

*Messaggio: Leggendo la Parola di Dio*⁷⁹

Leggendo la Parola di Dio, spesso mi soffermo a fare delle brevi riflessioni su un versetto o su una frase, che mi colpisce. Questa sera, insieme a tutti voi, mi soffermerò sulla parola di Gesù, che dice a Pietro: "Mi ami tu?". Signore, Tu dici: "Io non guardo ciò che guarda l'uomo, Io guardo il cuore". Grazie, Signore, lode a Te. Infatti, a Pietro, per nominarlo capo della Chiesa, Tu non hai domandato: "In quale scuola o università hai conseguito la tua laurea?", ma gli ha chiesto solamente: "Pietro, mi ami Tu?". Amare Te, o Cristo, è la condizione per seguirti; e lo interroghi per tre volte. Io sono convinta, Signore, che Tu ben sapevi che Pietro ti amava con sincerità e forza, ma volevi sentirtelo dire da lui.

⁷⁹ Messaggi (Volume II°), doc. 26.

Signore, Tu sai i segreti del cuore, Tu conosci il presente, il passato, il futuro. Tu conosci tutto, anche me e tutti noi. Tu ci domandi se ti amiamo, prima di chiederci sacrifici più grandi, più penosi, perché vuoi vederci impegnati a vivere la nostra immolazione, con particolare offerta e decisione. Se ti amiamo veramente, dobbiamo rispondere 'sì' a tutti i tuoi progetti, perché siamo sicuri che Tu ci doni la forza, per superare tutti gli ostacoli.

Aiutami, aiutaci, Signore, a soffrire, senza ripiegamenti su noi stessi e ad abbandonarci fiduciosi tra le Tue braccia. Insegnaci, o dolce e caro Gesù, ad avvolgere di delicato silenzio e tanto amore quanto soffriamo, di vivere tutto con gioia, e tutto sia noto a Te. Pietro si è lasciato crocifiggere per Te. A noi non chiedi il martirio, ma aiutaci a consumare la nostra vita, goccia a goccia, in modo meritorio, con il martirio intimo e costante, vissuto ogni giorno con spirito di fede e di amore. Amen, Lode e Gloria a Te.

Ed ora insieme preghiamo: "O Dio, Padre buono e misericordioso, che in Maria, Vergine e Madre, benedetta fra le donne, hai stabilito la dimora del Verbo, fatto Uomo tra noi, donaci il tuo Santo Spirito, affinché per tutta la nostra vita, nel segno della tua benedizione, ci renda docili, disponibili ad accogliere il dono più bello, più grande: Gesù, perché per mezzo suo tutti siano salvati. O mio Signore e Maestro, colma le speranze degli ultimi, degli innocenti, dei disabili, dei carcerati, dei disoccupati ed emarginati e di tutti coloro che si trovano nella sofferenza. Allontana le paure, i timori, le incertezze.

Rendici semplici e umili, miti e buoni. Donaci l'amore vero, facci capire la potenza del tuo amore, che salva e guarisce, rinnova e libera. Inondaci del tuo amore. Allontana con la forza del tuo Santo Spirito la tristezza, l'angoscia, la depressione, l'inefficienza e sconfiggi il maligno, che c'è dentro di noi e intorno a noi. Ti affido, o mio Gesù, tutti i giovani; metti nel loro cuore la volontà di volere e di fare, sempre, il bene al loro prossimo; fai

trovare a tutti un posto di lavoro, che consenta loro di costruirsi la propria vita onestamente.

O Gesù, ti chiedo che ogni famiglia sappia generosamente dedicarsi ai propri cari con amore, spirito di carità e di comprensione. Allontana gli odi, i rancori, le infedeltà e dona a tutti pace e unità, perché regni sempre l'amore e la luce della fede. O Gesù, vero Figlio di Dio, Tu sei nostro Fratello, Tu sei l'Eterno, Tu sei Dio. Noi ti amiamo. Aiutaci a testimoniare con la nostra vita il tuo Vangelo e a portare agli altri il dono ricevuto, ad essere segni sulla strada di questo mondo, assetato di verità e di amore, bisognoso di redenzione e di salvezza. A te la lode, la gloria e l'onore, oggi e sempre. Amen. Alleluia!"



*La meditazione della
Parola di Dio era
il pane quotidiano di Nuc-*





La Parola intronizzata in casa di Nuccia

7.

LA BEATA NUCCIA TOLOMEO E I GIOVANI

La Beata Nuccia Tolomeo aveva una particolare attenzione per i giovani. Li ascoltava e li consigliava nei loro problemi e nelle loro difficoltà. Anche per essi si era offerta vittima d'amore al Signore. I giovani trovavano grande giovamento spirituale, consolazione e luce in questi incontri con lei. Vari sono i suoi messaggi a Radio Maria rivolti ai giovani. Per la limitatezza dello spazio, ne offriamo solo alcuni.

1. *Messaggio ai giovani*⁸⁰.

Ragazzi, a voi che siete già in vacanza o che state per partire incontro alla felicità, a voi che restate in città, sognando qualche evasione estiva in discoteca, al mare o ai monti, se mi ascoltate, fermatevi un poco con me. Voglio abbracciarvi tutti, augurando a ciascuno di voi tanta gioia nel Signore. Voglio poi invitarvi a riflettere sul significato delle vacanze, in modo che le possiate vivere in modo costruttivo, evitando di bruciarle in divertimenti e cose vane, che generano solo stanchezza, delusioni, e talvolta anche malessere e inquietudine. Sì, ragazzi, il mio augurio, ve lo ripeto, è che possiate gioire nel Signore; questo significa che, solo restando uniti a Gesù, rimanendo nel suo amore, in sua compagnia, camminando sulle Sue vie, potrete andare incontro alla

⁸⁰ Messaggi (Volume II°), doc. 11.

vera gioia, provare la felicità perfetta, che è frutto della presenza dello Spirito. Allora mi chiederete: come progettare le vacanze? Cosa fare? Dove andare? Qualcuno di voi forse ricorderà chi sono io: sono paralizzata da quando ero bambina ed ora ho superato la cinquantina. Allora potrà dubitare dei miei suggerimenti, credendo che una persona come me, che non è uscita mai di casa, non abbia idea dei divertimenti, degli svaghi, della vacanza dei giovani. Ma non è così, cari ragazzi, perché il mio animo è incredibilmente rimasto giovane, perché ho sempre vissuto accanto ai giovani e, poi, la mia condizione mi ha consentito di meditare lungamente e di scoprire la fonte della vera gioia.

È questa la direzione, che voglio indicarvi, perché sappiate orientare i vostri passi e godere pienamente la vostra estate. Vi dirò che la vera gioia nasce dall'esistere e dall'essere creature libere in un mondo meraviglioso, fatto per noi; nasce dalla consapevolezza di essere amati, dalla capacità di amare, di pensare, di volere, di scegliere. La felicità nasce dall'agire bene, dal godere di ogni dono di Dio; per questo dovremmo essere sempre lieti e riconoscenti. Purtroppo, la vita oggi sembra aver perso il suo valore, e così pure la natura, così bella, ricca e generosa, è spesso offesa e violentata. Dio poi viene ignorato e da alcuni è volontariamente disprezzato, avendo perso l'uomo il senso di essere creatura, per arrogarsi il diritto di Creatore, non solo padrone della propria vita ma anche di quella altrui. Si è giunti all'autodeterminazione, in funzione del proprio egoismo, che cresce anche a causa del consumismo. (Questo) è la piaga dei nostri giorni: condiziona anche le vacanze ed influenza i gusti e le scelte di voi giovani, impedendo di pensare con la vostra testa e di ascoltare la voce della coscienza. La scala dei valori è ormai sconnessa: occorre fare ordine!

Cari giovani di buona volontà, mettetevi all'opera, già da queste vacanze. Date importanza alla vita e scegliete vacanze, che danno valore alla vita, amando e lodando, riferendovi costantemente a Chi ci ha dato la vita, al Signore della vita e della

gioia. Siate lieti sempre, ragazzi, per questo dono della vita e della libertà; sappiate riconoscervi creature, nate per vivere nell'amore, nella pace, nella gioia.

Ricordate che la vera felicità non dipende tanto dall'avere, quanto dall'essere, dall'esistere, dal poter saltare, correre, ammirare le bellezze del creato, guardare il volto dei propri cari, degli amici, di tanti fratelli, e sorridere e dialogare con loro, udire canti, voci, suoni. Ricordate che la vera felicità è fatta di semplicità e non dipende dall'avere questo o quello, dal trovarsi in luoghi di villeggiatura rinomati. Felice è chi gioisce della propria condizione, chi gioisce ogni giorno della luce del sole, di un cielo stellato, di un sorso d'acqua fresca, del cinguettio degli uccelli, della allegria degli amici, della presenza dei propri cari.

Ricordate che l'uomo, ogni uomo, è unità di corpo e di spirito, e che lo spirito anela alla libertà, alla verità, alla bontà, alla bellezza. Siate alla ricerca di questi valori, ovunque siate e qualunque cosa facciate. Imparate a leggere il grande libro della natura, che porta in sé l'amore di Dio. Siate felici, riconoscenti per ogni dono ricevuto. Guardatevi intorno e dialogate con la gente, senza preferenze di persona: dialogate con gli amici, con gli anziani, i bimbi, ma soprattutto ascoltate, per scoprire i bisogni, i desideri, cercando di dividerli. Trovate il tempo per una buona lettura, per la preghiera, perché lo spirito ha bisogno anche di nutrimento, nella quiete, nella meditazione, nell'intimità col Signore, nostro amico e compagno inseparabile, da cui veniamo guidati e corretti.

Godete soprattutto delle bellezze del creato in questo periodo di vacanze; godete per quanti non possono goderle: pensate ai carcerati, agli ammalati, ai paralizzati, ai ciechi, ai sordi, ai muti, a quanti non possono ammirare il creato, non possono udire le voci, i suoni e i rumori della natura, non possono dialogare con nessuno. Il mio animo rimasto fanciullo sogna, all'arrivo di ogni estate, cieli azzurri, laghi, fiumi, ruscelli, boschi ombrosi e prati verdeggianti. A volte odo perfino lo scrosciare dei fiumi e dei

ruscelli e sogno di rotolare nell'erba fresca di un prato immenso. Non conosco il profumo dell'erba e vorrei tanto poterla odorare in un mattino d'estate. Fatelo voi per me e gioite. La felicità è alla portata di tutti, non cercatela su strade lontane, sbagliate.

Appreziate la vita e vivetela con grande rispetto, ricordando che nel rispetto della vita sta la vera libertà. Scusatemi, se mi sono dilungata. Vi porto nel mio cuore, perché vi amo. Vi abbraccio.

2. Messaggio ai giovani già tossicodipendenti della comunità-cenacolo di Suor Elvira⁸¹

Grazie al Buon Dio e al nostro caro Federico, questa sera ho la gioia di essere, anche se telefonicamente, in mezzo a voi. Cari giovani, vi chiedo la cortesia di ascoltarmi un attimo. Sono paralizzata sin dalla tenera età, ho un corpo contorto e soffro molto. Ho lottato molte volte contro la morte, ma ho sperato sempre e continuo a sperare, ad amare e a gioire per il dono della vita. Miei cari, voglio dire anche a voi: amate la vita, questo dono prezioso, che ci ha dato il Signore. Miei cari, non lasciatevi attrarre dalle cose effimere, dalle droghe, dalle estasi, dalle luci abbaglianti del mondo: sono luci che attraggono, che danno una gioia momentanea, ma poi vi rendono schiavi, infelici, insoddisfatti.

C'è una luce più splendente: fatevi catturare da questa luce, questa luce è Dio. È Lui la vera luce, che ci dona la pace, la gioia, ci rende liberi. Non preferite verità bugiarde, falsi idoli. Dio ci ama, vi ama ad uno ad uno, vi chiama per nome, fa affidamento su di voi, vi accetta come siete, come siamo, con tutti i nostri pregi e difetti, e ci aiuta a migliorare. Cercate, miei cari, il Si-

⁸¹ Messaggi (Volume II°), doc. 29.

gnore. Vi assicuro: è una ricerca emozionante e, cercando, troverete il tesoro nascosto, la perla preziosa. Il segno, che vi dimostra che l'avete trovato, è la gioia, che sentirete nel cuore.

Date il permesso a Gesù di entrare nel vostro cuore e vedrete meraviglie. Da soli non potete fare niente, non possiamo fare niente, invano faticiamo, ma, con il suo aiuto e la forza del suo Spirito, si può fare tutto, perché Lui è con voi, con noi. Anche quando non lo avvertiamo, Gesù agisce; e ci ha resi liberi di accettarlo. Vi assicuro che i vostri sguardi spenti brilleranno, che i vostri sogni e le vostre speranze, lasciati a mezz'aria, voleranno alti nel cielo della vita e della verità: per voi sarà la più bella avventura. Lasciate che Dio entri nella vostra vita e sarete diversi.

A voi, invece, che vivete il dramma dell'A.I.D.S., voglio dire che vorrei essere vicina a voi e benedirvi nel nome del Signore, consolare le vostre pene, darvi coraggio, alimentare la speranza, per far sì che ciascuno di voi sappia fare di sé un dono d'amore a Cristo, per il bene del mondo. Io prego tanto, affinché tutti quelli, che si avvicinano a voi, siano, come il buon samaritano, pronti ad aiutarvi, a rispettare la vostra dignità di creatura e, con gli occhi della fede, possano riconoscere in voi Gesù sofferente. Miei cari, voglio dirvi ancora una cosa: di fronte al dilagare del permissivismo sessuale più sguaiato, vi voglio ricordare che il corpo non è un oggetto, sia pure di piacere, ma è tempio dello Spirito Santo. Dice San Paolo: "Bisogna glorificare Dio, ognuno con il proprio corpo".

A voi mamme dico: fate riscoprire ai vostri figli i valori più veri e fate loro comprendere che l'amore non è cosa di un momento. Amore significa dono di una persona all'altra; deve essere vissuto nel Sacramento del matrimonio: solo così si può sperimentare gioiosamente l'amore e la dedizione al proprio compagno.

Nella vita di coppia spesso si va incontro ad incomprensioni, a sacrifici, a vere prove, ma l'amore e il perdono vincono sempre. Anche Gesù ci offre, ogni volta che cadiamo, il perdono e la pace. Coraggio, andate incontro a Gesù, ricevetelo come Salvatore ed Amico. Guardate in alto, affidatevi all'ancora di salvezza: la Croce di Cristo. Questo segno rivela a tutti la nostra salvezza. Gettate, nella Sua Parola, le reti per una pesca fruttuosa nel mare della vita. Siate forti, combattete la dura battaglia. Gridate a Gesù: "Stiamo per perire, salvaci, Signore". Vi assicuro che vi tenderà la mano per tirarvi fuori dal tunnel della morte, per portarvi alla luce.

Ed ora tutti insieme alziamo le braccia e diciamo: "Gesù, entra nei nostri cuori e svuotali da tutto ciò che ci rende schiavi, vogliamo fare spazio a Te, vieni, Gesù, e riempiaci di luce, di gioia, di pace e d'amore. Grazie, Gesù! Alleluia! Amen".

3. *Altro messaggio ai giovani*⁸²

Giovani, non vi fate sedurre dal vivere facile, dall'appagamento dei facili piaceri, non rivolgetevi ad un modello di vita troppo rivolto all'immagine. Annullate i simboli del grande consumismo: dall'auto allo stereo, alla moto. Non disprezzate la vostra vita, non bruciatela nella droga e non esponetela alla follia delle pazze gioie notturne. Non rifiutate la vita: la vita è un dono, ha origine da un atto di amore, l'amore di Dio che ci chiama al mondo e che ci impegna ad amare, ad amarci e ad accettarci, a rispettarci e a sentirci capaci di chiamare il nostro Dio in aiuto. È vero, il mondo vi porta a dubitare di voi stessi, ad annientarvi, a disprezzarvi, ma non dovete farvi abbattere dalle vostre miserie. La vita è bella, vale la pena di essere vissuta. Amate la vita. Io amo la vita, nonostante sia paralizzata fin dalla più tenera età e ho un corpo contorto. Soffro molto e ho anche lottato molte

⁸² Messaggi (Volume II°), doc. 18.

volte contro la morte, che ha fatto capolino, ma ho sperato, sperato sempre! In Gesù ho continuato a sperare, ad amare e a gioire per me e per gli altri e a confidare nell'amore infinito di Dio. Dio vi ama, ad uno ad uno vi chiama per nome, ascoltate la sua voce e sarete illuminati da Dio, che è Padre, che vede, che sente e interviene, se voi glielo permettete. Se nella vostra vita c'è Gesù, sarà più facile vivere e affrontare ogni lotta. Vivete per amare, per capire, per aiutare. Costruite la vostra vita nell'amore.

Le sofferenze, le prove, non vanno temute, ma vanno sopportate, amate, vissute con dignità e offerte a Colui che tutto può. Misuratevi non con la croce degli uomini, ma con la parola di Dio che è luce, via, verità, vita. Non c'è felicità senza Dio: è Lui che dà fiducia al domani. Non c'è salvezza senza il sacrificio, senza l'accettazione della nostra vita, qualunque essa sia. L'oggi conta se è vissuto in funzione del domani, e il domani più bello è la vita eterna: la vita con Dio. Ogni pensiero, ogni gesto, ogni vostra azione possano essere sempre stimolati dall'amore. Si è felici, quando si dà: non risparmiatemi nel donare. Aprite il vostro cuore a Gesù, alla grazia, alla gioia. Tutte le occasioni di dolore aiutano a crescere, ricordiamoci che Gesù ci ama e ci comprende. La vita spesso ci presenta delle barriere: dovete imparare ad abatterle, pregando, fidando nel Signore. Dio è amore, Dio vuole l'amore per Lui, ma soprattutto vuole che noi ci amiamo.

4. *Messaggio ai giovani della discoteca con Padre Pino*⁸³

Miei cari giovani, mi chiamo Nuccia, sono paralizzata dalla nascita, ma ho tanta gioia nel cuore: amo la vita; la vita è bella, è meravigliosamente bella ed è per questo che, se voi me lo permettete, vi voglio dare un pensiero. In questa notte speciale voglio insieme a voi lodare e ringraziare il Signore per aver inviato sulla vostra strada Padre Pino, uomo di fede e di coraggio. È

⁸³ Messaggi (Volume II°), doc. 20.

necessario oggi più che mai avere testimoni fedeli e veri, ma soprattutto è necessario avere esempi autentici. Padre Pino è un faro luminoso per voi; seguitelo, è venuto a illuminare la vostra vita, ad aiutarvi ad uscire dai vostri vuoti, ad avere occhi limpidi e cuori grandi.

Giovani, è la vostra ora. Tocca a voi rispondere sì alla chiamata del Signore. Non abbiate paura, la vostra vita è un dono, fate qualcosa di buono e di bello. Ci sono molti modi per spendere bene la vita, non sciupatela, usatela al servizio di ideali umani e cristiani. Gesù ha bisogno di voi per rinnovare il mondo, aiutiamolo. Giovani, trovatevi una “Comunità di Rinnovamento nello Spirito”. È un gruppo dove si sperimenta il valore della comunità, di amare e di operare insieme: è un cammino di conversione. È un movimento che parla allo spirito e al corpo e coinvolge tutto l’essere, emozione e azione, perché si danza, s’innalzano e si battono le mani, suscita molta gioia. C’è un amore grande per Gesù, per la sua Parola, per la preghiera, per la lode. Si sviluppa un vero amore gli uni per gli altri e lo Spirito Santo, quando entra, incendia i cuori e li trasforma.

Nel vostro mondo giovanile, molte sono le difficoltà: la cultura corrente materialista, gli esempi in famiglia vi trascinano al piacere facile, al sesso, al tutto e subito. Purtroppo sperimentate un vuoto profondo, una mancanza di valori. C’è una cultura disfattista, perché vedete tanta violenza, mancanza di speranza e mancanza di impegni da parte dei politici. Ci sono anche tanti segni meravigliosi che noi abbiamo: la croce di Gesù, che è segno di vita e di speranza, ha un volto vero che viene dall’alto. Un segno grande: il suo amore, che libera e fa risorgere a vita nuova, libera dalla paura e dall’angoscia. Colui che è morto sulla croce ha lasciato la sua tomba, è vivo, aspetta che lo lasciamo entrare nei nostri cuori per agire, per trasformarci e rinnovarci.

Cristo Gesù è vivo, è lo stesso ieri, oggi e sempre. Dio libera, guarisce, rinnova, è un Dio meraviglioso, che compie meraviglie

nella nostra vita. Anche se la vostra fede è poca, come un granello di sabbia. Dio è così grande che non tiene conto della nostra piccolezza e lavora dentro di noi con il suo Spirito, porta la pace, la gioia, riempie i vuoti, c'innalza nella nostra dignità di uomini. Lui è l'acqua viva che disseta la nostra sete, la nostra arsura, e ci sfama.

È bello amare un ragazzo, una ragazza. Amatevi con un cuore puro, un corpo vergine. Il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, è tempio di Dio. Bisogna rispettarlo, non svendetelo, non sciupatelo. Io continuerò a pregare Gesù, affinché suscitati santi sacerdoti, che escano dai recinti delle loro chiese per andare fuori, incontro all'umanità, ai sofferenti, bisognosi d'amore e di nuove speranze. Questo è il tempo propizio: è tempo di gridare a tutti che Dio ci ama, è tempo di annunziare a tutti la Buona Novella, la sua Parola potente e liberatrice.

Miei cari, non lasciatevi abbagliare dalle luci del mondo, dalle luci psichedeliche delle discoteche, dalle estasi, ecc. Non lasciatevi attrarre dalle cose, dalle luci abbaglianti del mondo: sono luci che attraggono, che danno una gioia momentanea, ma poi vi rendono schiavi, infelici e ancora più insoddisfatti. Sappiate che c'è una luce più splendente: fatevi catturare da questa luce; è Dio la vera luce. È Gesù che ci dona la pace, la gioia, che vi rende liberi. Non preferite verità bugiarde, falsi idoli. Dio ci ama, vi ama uno ad uno, vi chiama per nome, fa affidamento su di voi, vi accetta come siete, come siamo, con tutti i nostri pregi e difetti, e ci aiuta a migliorare.

Cercate, miei cari, il Signore. Vi assicuro: è una ricerca emozionante e, cercando, troverete il tesoro nascosto, la perla preziosa. Il segno, che vi dimostra che l'avete trovato, è la gioia, che sentirete nel cuore. Date il permesso a Gesù di entrare nel vostro cuore e vedrete meraviglie. Da soli non potete fare niente, non possiamo fare niente, invano faticiamo, ma, con il suo aiuto e la forza del suo Spirito, si può fare tutto, perché Lui è con voi,

con noi. Anche quando non Lo avvertiamo Gesù agisce e ci ha resi liberi di accettarlo.

Vi assicuro che i vostri sguardi spenti brilleranno, che i vostri sogni e le vostre speranze, lasciati a mezz'aria, voleranno alti nel cielo della vita e della verità: per voi sarà la più bella avventura.

Lasciate che Dio entri nella vostra vita e sarete diversi. E ora insieme chiudiamo gli occhi, innalziamo le braccia al cielo e con gioia esclamiamo la nostra lode e il nostro grazie al Signore, perché Egli è buono, eterna è la sua misericordia.

5. *Messaggio: È tempo di vacanze*⁸⁴

È tempo di vacanze: la sospirata estate è arrivata e si può godere l'aria, il sole e un po' di spensieratezza. Le scuole si chiudono e, per chi ha lavorato tutto l'anno, è necessaria una sosta, per riposarsi e rilassarsi. La gente si riversa sulle spiagge e una parte popola le montagne. È giusto che ognuno si prenda un periodo di riposo per riprendere vigore, energia e forze perdute. E allora? Lasciate che vi dica: "Buone vacanze a tutti". Una cosa, però, voglio aggiungere: "Non mandate in ferie anche il Signore, non dimenticatevi di Lui e non dimenticatevi di chi soffre". L'amore, la carità per il prossimo non va mai in ferie. Non abbandonate gli anziani, gli handicappati, i malati. Sono persone che avrebbero bisogno più degli altri di un po' di svago, di un panorama diverso delle quattro mura, dentro le quali sono costretti a vivere. La solidarietà, in questo periodo di vacanza, va vissuta in positivo: è un tempo in cui, essendo più liberi, diventa maggiormente possibile dedicarsi di più agli altri e non essere egoisti, pensando solo e sempre a sé stessi. Realizzate un progetto di servizio e di amore al prossimo e al prossimo più prossimo. La vacanza è un tempo in cui i rapporti diventano più spontanei, più intensi, più liberi. A voi coppie, marito e moglie,

⁸⁴ Messaggi (Volume II°), doc. 12.

genitori e figli, rivolgo l'invito a verificare i vostri rapporti. Durante l'anno le giornate sono cariche di lavoro, di tensioni, di problemi; le ore passano veloci e vi ritrovate la sera stanchi e sfiniti. Non c'è opportunità di parlare, di chiarirsi fino in fondo, sciogliendo i motivi di incomprensione, di chiusura. La vacanza vi aiuti a ridare trasparenza al dialogo e a rafforzare i sentimenti. A voi giovani dico: "Allacciate nuove conoscenze e amicizie; approfondite, attraverso qualche buon libro, problematiche, spesso affrontate frettolosamente, che possono darvi un respiro più ampio, più universale. La solidarietà tra voi giovani può assumere una dimensione molto impegnativa: scegliete di vivere una vacanza sana, pulita, diversa, una vacanza di gruppo, all'insegna della solidarietà, condividendo, per esempio, con gli handicappati o con un gruppo di religiosi ai campi scuola, in soggiorni marini e montani, momenti di svago e creando un clima di amicizia sincera, gratuita.

Evitate di vivere vacanze all'insegna dello spreco, del lusso, così offensivo per i poveri, del divertimento a tutti i costi, che nulla vi dà e che vi fa ritornare nelle vostre case più stanchi di prima, più vuoti, e con un senso di inutilità, pur avendo incontrato migliaia di persone. Invece chi si dona agli altri ritorna appagato e sereno. Arricchite dunque i vostri cuori con gesti d'amore: i rapporti umani sono più importanti dei beni materiali. Molti sono i giovani che hanno intuito ciò: in questo tempo, così prezioso, hanno dato un vero senso alla loro vita. In questo periodo incontrerete tanti amici, ma spesso non s'incontra il Signore. Anche se Lui ci è costantemente vicino, siamo noi che non sappiamo vederlo, che non sappiamo ascoltarlo, che non sappiamo sentire il suo passo accanto al nostro.

Fate che la vostra sia un'estate, dove il Signore abbia il suo posto; e questo influirà positivamente sulla vostra esistenza. Ci sia per tutti voi l'occasione d'immergervi nella natura, ammiratela con stupore, con gli occhi dei bambini, per riscoprire e ritrovare lo spazio infinito, gli animali, le piante, i fiori, il mare, i

monti, le pianure, il cielo con le sue aurore e i tramonti, le sue notti stellate sempre profonde e incantevoli. Benedite e lodate il Signore per le sue opere. Ammirando le Sue meraviglie, possiate sentirvi tutti più vicini a Dio e ai fratelli. Dunque, questo periodo godetevelo con saggezza, perché il tempo è di Dio, e Dio ci vuole con un cuore grande, aperto a tutti, generoso, comprensivo. Quello che cercate, vi assicuro che lo troverete soltanto in Lui, nel suo amore, nella sua grazia, nella sua pace.

La vacanza sia per tutti voi qualcosa di più che una vacanza, sia qualcosa di utile, di costruttivo. E Dio vivrà accanto a voi nella gioia, nella serenità. Felice estate a tutti! Vi abbraccio e vi porto tutti nel cuore di Gesù e Maria. Per concludere, (giugno) è il mese dedicato al Sacro Cuore. Tutti insieme preghiamo dicendo: “O Angeli nostri, portateci a lodare, benedire e ringraziare il nostro Gesù. O Cuore dolcissimo e amorosissimo di Gesù, desideriamo contemplare il tuo Cuore, aperto dalla lancia, rifugiarci in questo porto sicuro e deporre le nostre gioie, le nostre pene, le nostre sofferenze, tutte le nostre realtà, che non riusciamo a cambiare o a risolvere. Pensaci Tu, o Gesù: affidiamo tutto a te. Il nostro cuore bruci d’amore per tutti; fai scendere su ciascuno di noi la tua fiamma d’amore. Riversa, o mio Gesù, su tutta l’umanità, fiumi di acqua viva, di grazia e di benedizione. Deponiamo i nostri cuori nel tuo cuore, perché palpitino insieme. Sia fatta, o mio Signore, la tua volontà. A te eleviamo la nostra lode e il nostro rendimento di grazie. Amen.”



8.

LA BEATA NUCCIA TOLOMEO E I CARCERATI

Verso i fratelli ristretti la Beata Nuccia Tolomeo aveva una particolarissima sensibilità. Li voleva recuperare alla speranza, alla famiglia, alla società, alla Chiesa, a Dio. Li salutava per nome durante le trasmissioni di Radio Maria. Con essi si dilungava nella corrispondenza: scriveva lettere corpose. Anche con i famigliari dei carcerati, Nuccia si metteva in comunicazione per lettera e per telefono, per consolarli. Propongo due messaggi a Radio Maria ricchi di pensieri positivi che invitano alla conversione, alla fiducia e all'abbandono nelle braccia misericordiose di Dio. "Aprite il cuore a Cristo, Lui è il Liberatore, il Consolatore, il vero Maestro". "Voglio abbracciarvi tutti e portarvi nel cuore di Gesù e Maria".

1. *Primo messaggio ai fratelli ristretti*⁸⁵

Voglio salutarvi tutti e abbracciarvi. Voglio dirvi: "Ritornate al Padre, figlioli. Egli vi aspetta per rivestirvi di grazia, perché vi ama e vuole che nessuno si perda". Passo poi a ringraziare Mimmo e tutti i suoi compagni, che hanno scritto a Federico la scorsa settimana, rivolgendo a me parole di grande consolazione. Le vostre parole sono state per me tante carezze del Signore. Ragazzi, siete meravigliosi. In voi opera già la potenza della resurrezione, che abbatte i cancelli della prigione e crea comunione di spirito tra voi e noi. La stessa potenza dell'Altis-

⁸⁵ Messaggi (Volume II°), doc. 7.

simo, che rovesciò la porta del sepolcro, sconfiggendo per sempre la morte, sta compiendo in voi il miracolo della nuova vita. Grazie, fratelli. Da voi giungono a noi parole di vita: è stupendo! La vostra pena non sia per voi una condanna, ma la croce di Cristo, da cui ricevete tutti la gioia della salvezza.

Mi rivolgo ai disperati, ai depressi, ai tormentati dal rimorso della colpa, a coloro che non sanno ancora perdonare e non riescono ad accettarsi. A tutti voi dico: non vi avvilitate. Dalla colpa si può uscire, come si può uscire dalla droga e da ogni comune malattia. La colpa ha causato in voi una grave malattia, ma con l'aiuto di Dio potete uscire. Aprite il cuore a Cristo, Lui è il Liberatore, il Consolatore, il vero Maestro. Egli è con voi e divide con voi questo momento difficile. La vostra pena non è una condanna, ma una medicina spirituale: è tempo di verifica, di correzione. Accettate umilmente. Per liberarvi dalla colpa è necessario un vostro atto di umiltà. Riconoscetevi peccatori senza vergogna, perché Cristo è venuto per guarire gli ammalati ed ama i peccatori.

Inginocchiate il vostro orgoglio davanti al confessore. In Lui è presente Gesù, pronto a concedervi la nuova vita e con essa la gioia vera. Non chiudete il vostro cuore alla salvezza, che oggi vi è offerta. Domani potrebbe essere troppo tardi. Che ne sarà di voi? Se vi lascerete curare dall'amore di Dio, anche dietro i cancelli tornerete alla vita e la pena, che state scontando, vi sembrerà poca cosa. Ma se non vi pentirete, la prigione sarà l'inizio di un inferno senza fine. Abbiate fiducia in Dio Padre e ricordate che Egli è Oceano di misericordia. Non esiste peccato che Egli non possa o non voglia perdonare. Avvicinatevi al sacramento della riconciliazione e nutritevi con il Pane degli angeli.

L'Eucaristia è la forza dei deboli. Amici miei, fratelli cari, grazie ancora; il mio cuore è vicino a voi. Il vostro dolore è diventato mio. Vorrei aiutarvi: possiedo una sola arma e la userò per voi. La mia arma è la preghiera ed è molto potente. Con le poche forze che mi restano, alzerò le mani e pregherò il Signore,

affinché vi conceda la grazia di ritornare nelle vostre famiglie, rinnovati e redenti. Vi abbraccio con affetto e insieme lodiamo il Signore. Alleluia!

2. *Secondo messaggio ai fratelli ristretti*⁸⁶

Carissimi fratelli e sorelle, essere qui con voi questa sera è per me un gran piacere; lo è ancora di più, perché mi si dà l'opportunità di annunziare con gioia che Gesù è il Signore, il Figlio di Dio, che ci ama di un amore folle e sempre malgrado le nostre debolezze. Miei cari, voglio abbracciarvi tutti e portarvi nel cuore di Gesù e Maria. Desidero inviarvi per mezzo dei miei angeli custodi una tenera carezza e un sorriso, e invocare lo Spirito Santo, affinché scenda su tutti voi, per allontanare le tenebre, le ombre, e farvi brillare la sua luce splendente, per illuminarvi e inondare i vostri cuori d'amore e di pace.

Miei cari fratelli e sorelle, pentitevi e credete al vangelo: Gesù è maestro, è colui che ci sostiene, che accresce la nostra fede, ci libera, ci guarisce, ci riempie di gioia e di bontà. Con lui vi sentirete liberi, anche dietro i cancelli chiusi. Trasformate le vostre celle in piccole chiese. Lodate, ringraziate e adorare il nostro Dio e dategli gloria e onore con il vostro comportamento esemplare. Miei cari, ricordate che finché c'è vita c'è speranza, come anche un rimedio ad ogni errore. Pregate e nella preghiera confidate tutto a Gesù. In ogni circostanza ricorrete a lui. In ogni cosa cercate lui. In tutti gli eventi tristi o lieti, fidatevi di lui e siate disposti umilmente a compiere la sua volontà. Lui è pronto ad aiutarvi, specialmente nei particolari momenti, in cui le strade della vita s'incrociano col dolore. Coraggio, non è tutto perduto, Dio v'invita alla speranza di una vita nuova in Cristo Gesù.

Anche se i vostri peccati fossero neri come la notte oscura, anche se la società vi ha momentaneamente emarginati e anche gli amici vi hanno abbandonato, sappiate che il Padre celeste non

⁸⁶ Messaggi (Volume II°), doc. 32.

vi ha dimenticati, vi ama, bussa ai vostri cuori, soffre con voi e v'invita ad aprirgli, aspetta come un mendicante alle vostre porte per entrare e portarvi pace. Lasciatevi amare da lui, il buon pastore, che vi ha cercato, per monti e per valli, per ricondurvi al Padre attraverso prati verdi, dove vi potrete dissetare ad acque limpide e tranquille. Se vi lasciate amare, guardare e guidare da Cristo, risorgerete a nuova vita.

Allontanate dai vostri cuori l'odio, gli asti, i rancori; ricostruite la vostra vita nell'amore e nella carità. La carità sia sempre nei vostri pensieri, in ogni vostro atto. Sia Gesù sempre il vostro più caro amico. Egli vi aiuterà. Occorre pazienza e perseveranza e il sole tornerà a splendere sul cielo della vostra vita.

Ed ora miei cari, tutti insieme, vogliamo pregare? Sì, o mio Gesù e mio tutto. Dal primo istante, in cui abbiamo incominciato a peccare, ad offenderti e a crocifiggerti, fino a questo momento, cancella tutte le nostre colpe, commesse con le azioni, le parole, i pensieri. Aiutaci, Signore, nei 'minuti' del tempo, ad impegnarci e a meritare 'i secoli' di una felice eternità, il vero tempo. Perdonaci, Signore, se non siamo stati sempre in sintonia con la fede, con la tua parola. Perdonaci, Signore, se non abbiamo aiutato i poveri, curato l'ammalato, come Tu avresti voluto. Riempiaci del tuo Santo Spirito, ricco d'amore e di misericordia. A Te affidiamo la nostra vita, i nostri cari e tutti coloro, ai quali abbiamo fatto del male o che ci hanno fatto soffrire.

Benedici tutti, Signore; e quando la tristezza, la solitudine, la tentazione, la sfiducia, le umiliazioni, gli scoraggiamenti, le ingiustizie, le calunnie, i tradimenti, quando insomma la sofferenza fisica o morale si attua nel nostro spirito, quando sulla nostra anima si scatena furibonda la tempesta, allora vieni Tu, Signore, a placare i venti forti e contrari. Calma il mare agitato, perché a te gridiamo: "Salvaci, Signore, e facci ascoltare la tua voce che dice a noi: venite, figli prediletti, entrate nel mio regno".

9.

LA BEATA NUCCIA TOLOMEO E L'ESCATOLOGIA

Due mesi e mezzo prima che morisse, in occasione del ricordo dei defunti, la Beata Nuccia Tolomeo fece a Radio Maria questa catechesi tanto profonda sulle realtà ultime, partendo dall'immagine del seminatore. La sofferenza ha la potenza della pioggia e della neve che fa germogliare il grano, è via necessaria ed obbligatoria per crescere. La mietitura è l'inizio della vita nuova.

*Messaggio per il 2 novembre*⁸⁷

Cari fratelli e sorelle in Cristo, è tempo di semina! La terra è diventata arida e non dà più buoni frutti, aspetta di essere lavorata per ricevere il buon seme, quello della vita nuova nello Spirito, che solo produce frutti di amore, di gioia, di speranza e di pace. Depositari del buon seme siete voi, figli di Dio, chiamati nel battesimo alla vita divina, arricchiti di doni spirituali e preparati dal Padre per collaborare al grande progetto della salvezza. I tempi sono ora maturi, il Regno di Dio è vicino: è dentro di voi, bisogna che lo viviate con senso di responsabilità, da veri figli della luce. Prendete quindi coscienza della vostra vocazione, estraete dal vostro cuore i talenti ricevuti e trafficateli, mettetevi generosamente al servizio dei fratelli, per collaborare col Padre. Sappiate che nulla vi appartiene, ma tutto vi viene da Dio, tutto vi è stato dato per l'edificazione e l'utilità comune.

Se vivete degnamente la figliolanza divina, consentirete al Verbo di incarnarsi, lo Spirito scenderà su di voi e la Parola di

⁸⁷ Messaggi (Volume II°), doc. 45.

Dio metterà radici nei vostri cuori, darà abbondanti frutti di vita nuova. Si compirà così quanto il Signore oggi vi dice: “Voi siete il sale della terra e la luce del mondo; brillate come le stelle per illuminare le tenebre”. Per realizzare questa Parola, occorrono quindi i doni dello Spirito, come la pazienza, il coraggio, la forza, la perseveranza e le tre virtù teologali-evangeliche: fede, speranza, carità, comunicate al cuore dell’uomo e alimentate continuamente dalla grazia. Se lo Spirito di Dio è in voi, avrete i mezzi necessari per mettervi alla sequela di Cristo e spargere ovunque semi di amore, di gioia, di speranza e di pace, per far crescere ciò che di buono avete ricevuto, per far conoscere a tutti la verità e l’amore, per praticare la giustizia, con la sola forza e la luce della testimonianza.

Se Dio è in voi, lavorate incessantemente per fare il bene, con la tenacia, la perseveranza e la pazienza del contadino, che affida alla terra il suo sudore e ogni speranza, in vista di un abbondante raccolto. Vivere responsabilmente la propria vocazione vuol dire, infatti, uscire da se stessi per andare incontro agli altri e spendere per essi le proprie energie, condividere con loro le proprie sostanze, per farle fruttificare. È questa la sapienza del seminatore, che in autunno esce di buon mattino col suo prezioso sacchetto di grano e sparge a larghi gesti di mano la semenza, affidandola alla terra, perché gli dia abbondanti frutti.

Anche nel Vangelo incontriamo spesso la figura del seminatore: un’immagine antica quanto il mondo, eppure tanto eloquente. Il divino Maestro mette in evidenza le doti del contadino, perché lo imitiamo nel fare il bene senza stancarci, né lasciarci vincere dagli insuccessi, dalle preoccupazioni o dalle difficoltà, avendo la pazienza di attendere serenamente i tempi del raccolto, confidando pienamente nel Signore, che è la nostra terra, da cui proviene ogni bene ed ogni consolazione.

Osserviamo il contadino mentre dissoda e prepara il campo da seminare. Notiamo come libera il terreno dalle erbacce, perché non soffochino il buon seme, con quanta serenità attende la

primavera, per vedere germogliare le nuove piantine. Egli non teme i rigori dell'inverno, anzi è felice quando piove o nevicata, perché sa che "Se il chicco di grano non muore, non porta frutto".

V'invito a fare come il contadino: non temete le avversità della vita, ma perseverate nel bene fino alla fine, costi quel che costi. Considerate che voi stessi siete i semi della vita nuova nascosta in Cristo, e non scoraggiatevi. Sottomettetevi umilmente alla potente mano di Dio, che volge tutto al bene, sappiate morire a voi stessi e al mondo, per produrre frutti di vita eterna. La sofferenza, infatti, ha la potenza della pioggia e della neve, che fa germogliare il grano, è via necessaria ed obbligata per crescere, tanto che tutta la creazione geme e soffre nelle doglie del parto per generare la vita nuova.

Osserviamo, infine, l'ultima fatica del seminatore: la mietitura, forse la fatica più dura, ma sicuramente la più attesa dal contadino, per la gioia del raccolto e la serenità che viene dall'aver il granaio pieno. Per l'uomo c'è anche una mietitura, ma non c'è una stagione per il suo raccolto, ogni momento è buono, perché è il Padrone delle messi che decide di falciare il grano e dare la giusta paga all'operaio.

Cari fratelli e sorelle, questa realtà deve rendervi più zelanti nel fare il bene, finché siete in tempo, dovendo dare conto del vostro operato nel giorno e nell'ora in cui il Signore vorrà. Vivete, come se oggi fosse l'ultimo giorno della vostra vita terrena, vigilanti, con le lanterne accese, come le vergini sagge, perché non sapete quando lo sposo busserà alla vostra porta. Comunque, non preoccupatevi di nulla, continuate a servire il Signore anche nella prova, perché non avete il potere di allungare la vostra vita neppure di un'ora. Considerate invece di possedere il presente, da cui dipende sempre il futuro vostro e dei vostri fratelli. Cercate di vivere intensamente e con saggezza ogni momento presente, non sprecate il vostro tempo, vivetelo nell'amore, con amore, per amore, sforzandovi di compiere in

tutto la volontà di Dio. Siate certi che nulla di quello che fate in questa terra andrà perduto, perché l'operaio ha diritto alla paga. Sarà beato colui che avrà ascoltato e messo in pratica la Parola di Dio. Un giorno si sentirà dire: "Vieni avanti, mio servo buono e fedele. Poiché sei stato fedele nel poco, ti farò partecipe del molto".

Alla luce di questa verità di fede, per noi cristiani, il giorno dei morti deve assumere un significato nuovo. Per me, il due novembre simboleggia il giorno della mietitura, ossia l'inizio della vita nuova. Pertanto, cristiani impegnati, cominciate a viverlo non come un giorno di lutto, ma come un giorno di gioia, la gioia nel Signore, che, attraverso le Sacre Scritture, ci rassicura, dicendo: "Chi semina nelle lacrime, raccoglierà nel giubilo".

O Dio, Padre di misericordia e di consolazione, ascolta la mia preghiera: "Nel nome di Gesù, tuo Figlio, che, morendo, distrusse la morte e, risorgendo, ci ha ridato la vita, fa, o mio Signore, che alla fine dei nostri giorni possiamo venire incontro a te e riunarci a tutti i nostri cari, nella gioia senza fine; fa, o mio Signore, che i nostri occhi vedano la luce del tuo volto. Amen".



Il sorriso era una costante della vita di Nuccia, perché sapeva che la vita è un dono d'amore di Dio: da Lui viene e a Lui ritorna.

10. LA BEATA NUCCIA TOLOMEO E LA SOFFERENZA

Quando la Beata Nuccia Tolomeo parlava della sofferenza presentava delle alte intuizioni. Basta notare la definizione che essa ne dà della sofferenza: "È la vittoria dell'amore". Essa è mistero e appartiene alla pedagogia di Dio. "Non è legata a una colpa o a un castigo": con queste parole Nuccia non voleva negare la realtà della colpa o del castigo, bensì voleva collegare la sofferenza al mistero della croce redentiva di Cristo innocente e giusto. Pertanto, afferma che, quando soffriamo, è Cristo che "continua a soffrire in noi". Con questo spirito lei, racchiusa nel suo corpo contorto, soffriva e gioiva nel Signore, che l'aveva voluta in quel modo. Propongo due messaggi a radio Maria, in cui c'è tanto di autobiografico.



1. *Messaggio: Che cos'è la sofferenza?*⁸⁸

È la vittoria dell'amore, che a sua volta può diventare, per chi crede nella salvezza di Cristo e nella vita eterna, un atto di amore per Dio e per tutta l'umanità. Quante volte di fronte al dolore, alla sofferenza, se particolarmente forte e insistente, chi soffre afferma: "Dio mi ha castigato. Perché Dio mi ha punito? Il Signore mi ha abbandonato"! Si dimentica forse una donna del suo bambino, senza commuoversi per il figlio nato dalle sue viscere?

⁸⁸ Messaggi (Volume II°), doc. 30.

Anche se queste donne si dimenticassero, Io invece non ti dimenticherò mai (Isaia 49,14).

La sofferenza, per me, non è legata a una colpa o a un castigo. Anche Gesù, che pure era senza colpa, conobbe nella sua passione il tormento della sofferenza e fece suoi i dolori di tutti gli uomini. Anche oggi continua a soffrire in noi, sue membra. Bisogna prendere coscienza dei nostri limiti, della nostra povertà, della nostra dipendenza dagli altri, ma non bisogna chinare la testa, non siamo degli sconfitti, dei deboli, ma siamo discepoli di Cristo. Se ha permesso che io soffra così, è perché Lui ci vede un bene che io non conosco in tutta la sua profondità.

La mia accettazione e la mia serenità sono legate alla fiducia che il Padre non mi abbandonerà mai. Grazie alla luce della fede, si può penetrare più a fondo il mistero del dolore e della malattia, sopportando tutto con maggior forza. Cristo ha valorizzato la sofferenza, impedendo che restasse senza valore. Dipende da noi usarla bene o sprecarla. La sofferenza ha visitato il mio corpo, è entrata nella mia carne e non mi lascia né il giorno, né la notte e io continuo a pregare lunghi rosari, snocciolati durante il giorno e la notte, o preghiere spontanee, ma soprattutto dico: “Signore, sia fatta la tua volontà”. E non mi sento mai sola.

Molti sono gli amici, che mi vengono a trovare, ma soprattutto, Lui, il Cristo, è con me, soffre con me, è nella mia carne martoriata; e nel mio spirito travagliato sono certa che si riflette splendida l'immagine di Dio Padre. E la forza d'animo, la perseveranza, la fiducia, conquistata dopo lo scoraggiamento, l'attingo sempre nella sua Parola. La sofferenza, vissuta in Cristo, diventa testimonianza di verità: celebro il dolore, con la speranza, anzi con la certezza, della risurrezione.

La croce è la strada per risorgere ed è dono da invocare insistentemente, una forza da chiedere, perché da soli non si può avere. Dal dolore alla resurrezione; e ciò non toglie le contraddizioni e i momenti di solitudine, di crisi, di difficoltà: è un celebrare nella propria carne la passione di Cristo che porta alla Risurrezione. Un consiglio? Leggere e approfondire la Parola del Signore, abbandonarsi nelle sue braccia materne e paterne e

cercare così in Gesù, uomo dei dolori, la guida, l'aiuto, il conforto, il coraggio. Per voi tutti che soffrite, per noi che soffriamo e per chi è nella prova e nella sofferenza per amore suo: ancora un poco e poi saremo nella gioia. Viva Gesù. Lode e Gloria al suo nome.

Amiamo, quindi, la vita, amiamo il Signore e amiamo l'amore. Questo io vi dico: "Vi ricorderò tutti, vi porterò ogni giorno, ogni notte, al Signore, vi porterò al suo cuore".

2. *Messaggio: Dalla mia croce*⁸⁹

Dalla mia croce, ogni giorno, do uno sguardo al mondo e offro la mia sofferenza per alleviare quella dell'umanità. Capisco che Cristo si è incarnato, è morto ed è risorto, per indicarci la via della salvezza. Anche Maria, nostra Madre, continua a chiederci sacrifici, preghiere, digiuni per la salvezza dell'umanità. Sì, dobbiamo collaborare alla redenzione dei peccatori. Noi peccatori pentiti dobbiamo usare misericordia ai nostri fratelli, che sono ancora nelle tenebre.

Quanto male nel mondo, quanta immoralità, quanta violenza ed ingiustizie. Pochi sono i giusti. La maggior parte dell'umanità è nelle tenebre e vuole restare nelle tenebre, ma la misericordia di Dio è infinita. Restando fedele alla promessa fatta al Figlio, nel rispetto della libertà dell'uomo, Dio si serve di pochi eletti, per salvare una moltitudine. Quei pochi siano noi volontari generosi.

È qui il segreto della sofferenza: chi accetta la croce per amore di Dio e la offre per la salvezza del prossimo compie un gesto di valore inestimabile davanti a Dio e davanti agli uomini. Sicché tutti possiamo aiutare Gesù che soffre, unendo le nostre sofferenze alle sue. Ma per offrire il dolore bisogna saper amare, occorre mettere in pratica il comandamento

⁸⁹ Messaggi (Volume II°), doc. 41.

dell'amore, che Gesù ci ha donato prima di morire: amare il peccatore per amore di Dio.

La sofferenza è una scuola d'amore, perché, imparando a soffrire, l'uomo impara ad amare e, amando, è pronto a soffrire. Alla fine la sofferenza diventa un dono straordinario. Unita a quella della croce, è preziosa agli occhi di Dio, perché Gli consente d'intervenire, con la potenza del suo amore misericordioso, per salvare le anime. Offriamo, quindi, i nostri corpi al Signore, accettando con amore le sofferenze fisiche e spirituali, che la vita ci riserva, e ricordiamo che i dolori della vita sono essenziali, preziosi da vivere, a volte generosamente, per il bene nostro e dell'umanità, ma soprattutto per dare gloria a Dio.

Per accettare, ricorriamo a Gesù e a Maria e allo Spirito Santo. Ricordiamo poi che, se uniamo le nostre sofferenze a quelle di Cristo, non siamo più soli, ma è Cristo che vive in noi, ed è sempre Lui a portare la nostra croce. Sperimentiamo come è dolce soffrire in Cristo, con Cristo, per Cristo e non perdiamo mai la speranza del premio promesso. Se anche la sofferenza dovesse buttarci nelle tenebre, siamo certi che ci aspetta presto la luce di Dio, la quale ci ripagherà generosamente di ogni lacrima versata. Più profonda è la notte, più vicina è la luce del giorno. Coraggio voi tutti che soffrite per amore di Dio, ancora un poco e poi sarete, saremo, nella gioia e nella pace. Viva Gesù, Viva Maria. Gloria, onore e potenza al suo santo nome. Alleluia.



*Fin da piccola
Nuccia ha amato
la vita, come dono,
alla scuola di Gesù*



11. LA BEATA NUCCIA TOLOMEO E LA GIOIA

Una delle caratteristiche principali della spiritualità della Beata Nuccia Tolomeo è la gioia collegata alla sofferenza. Nuccia fa due messaggi a Radio Maria su questo tema. "Tutti siamo preziosi agli occhi del Signore": da qui nasce la consapevolezza che dobbiamo sempre gioire e sorridere, anche quando siamo partecipi delle sofferenze di Gesù. Le ultime parole del suo Testamento spirituale sono un invito al sorriso.

1. *C'è gioia anche nella sofferenza*⁹⁰

Questa affermazione può sembrare scandalosa al pagano, non lo è per il cristiano convinto, che vede nella croce l'unica speranza, l'unica salvezza dell'uomo, perché partecipando alle sofferenze di Cristo, abbiamo diritto pure alla gioia della Resurrezione. Grazie al dono della fede, vivo la mia esperienza di donna, paralizzata da più di 50 (anni), serenamente, come se non soffrissi, considerandomi un piccolo tralcio della vita di Cristo, il quale patisce e vive in me tutti i giorni, rendendo leggera la mia croce: soave pena sofferta per lui. La Bontà di Dio ha preparato per me un corpo debole, malato, bisognoso, per rendermi docile alla Sua volontà, lasciandomi tutta la vita nel silenzio sulla croce, per maturare lentamente sentimenti di gratitudine verso Dio e verso i fratelli, per gustare la vera pace del cuore, per apprezzare ogni cosa e accorgermi delle meraviglie del creato, intendere e vivere la vita come dono, come servizio.

⁹⁰ Messaggi (Volume II°), doc. 40.

La mia totale dipendenza dagli altri è stata, infatti, per me una continua scuola di umiltà, che mi ha reso sempre più mite e riconoscente, conservandomi uno spirito infantile, che mi consente ancora di gioire e di stupirmi per tante piccole grandi cose, per ogni gesto d'amore. Alla scuola della sofferenza ho scoperto il valore della solidarietà e della condivisione, ho preso coscienza che ogni vita è sacra, perché è una chiamata di Dio al suo servizio.

Alla luce della fede ho compreso che anch'io, per quanto debole e malata, posso e devo rispondere con amore alla sua chiamata, perché tutti siamo preziosi agli occhi del Signore: ognuno ha qualcosa da offrirgli. Riflettendo bene sui doni ricevuti, ho capito che cosa Dio voglia da me: la sofferenza. Sollecitata da una profonda gratitudine per Lui, ho così imparato a soffrire ed offrire, imitando, per quanto mi è stato possibile, Cristo, maestro di amore e di dolore.

È Gesù Crocifisso il mio modello di vita e, per amore suo, amo i fratelli come me stessa e offro ogni giorno la mia vita per loro. Allo stesso tempo, mi esercito a gioire nella sofferenza, lamentandomi il meno possibile, sorridendo a tutti, sottomettendo giorno per giorno la mia carne alle esigenze degli altri.

Così la mia sofferenza diventa ogni giorno un prezioso talento, che il Signore mi dà e che io cerco di trafficare il più proficuamente possibile, felice di collaborare al progetto del Padre ed essere madre, sorella, amica di tanti fratelli.

2. *Messaggio: La sofferenza come dono*⁹¹

La gioia è un dono: è il frutto dello Spirito Santo, insieme alla carità, la bontà, la fiducia, la mitezza, la pazienza, la gentilezza ecc. Sono doni, che Dio ha messo in tutti i cuori degli uomini, sue creature, ma noi spesso riusciamo a soffocarli o addirittura a

⁹¹ Messaggi (Volume II°), doc. 73.

trasformarli in cattiveria, tristezza, sfiducia, odi, rancori, intolleranza. Gioia è godere nell'osservare e ammirare il cielo azzurro, il volo delle rondini, le gocce d'acqua sui vetri in una giornata piovosa. È qualcosa che va oltre l'affiorare di un sorriso, è qualcosa che viene spontanea dal di dentro; bisogna essere capaci di viverla nel nostro vivere quotidiano (qualunque sia la nostra condizione di salute, economica, ecc.) e offrirla a chi ci sta accanto, dimenticando i grigiori, le nubi, le offese e le mortificazioni, che possono offuscare la nostra gioia di vivere.

La gioia nella sofferenza è un dono, e allora è necessario richiederla allo Spirito Santo con insistenza; dobbiamo attingerla nell'amore salvifico di Cristo, dalla sua Croce. Solo così potrà scaturire una gioia che non si scoraggia di fronte alla malattia, alla sofferenza, di qualsiasi natura essa sia, fisica o morale, di fronte alle paure terrene, che tentano di soffocarla.

È necessario che ci alimentiamo alla fiamma viva, che arde per tutti noi: il cuore di Gesù, e aprirci e unirci con gesti d'amore a Cristo, fonte della gioia. Dobbiamo dare a Gesù il "sacrificio" di essere felici. Il sacrificio non è rinuncia, non significa rinunciare a una fetta di felicità. Io non perdo nulla per me stessa e per la mia vita, non mi sento defraudata, ma nel donarmi al Signore con amore (l'essenziale è l'amore!) sono felice nella sofferenza, perché realizzo la mia vocazione: amo e sono amata. Sorelle, fratelli, dobbiamo essere gioiosi, pieni di speranza. La gioia è il segno del cristiano, della nostra fede. Dio ci vuole sempre lieti. Lo Spirito di Dio ci doni la vera gioia; stiamo sereni, lasciandoci condurre docilmente dal nostro Buon Pastore sui suoi pascoli, perché la sua gloria si manifesti in mezzo a noi.

Andiamo dunque, con gioia incontro al Signore che viene, lodiamolo con tutto il cuore, cantiamo la sua presenza, gioiamo, perché ci ama e ci perdona. Alleluia!



Nuccia e la nipote Cristina

12. LA BEATA NUCCIA TOLOMEO E LA VITA

*La vita come dono*⁹²

Voglio parlare della vita, di questo grande dono, che apprezzo e amo di più, dopo la recente esperienza, vissuta nella grande sofferenza. Donarsi totalmente a Dio può provocare anche il pianto. Esso però ci libera da noi stessi e, poco per volta, trasforma il nostro lamento in gioia e serenità. La nostra vita, così, si apre al sorriso e testimonia che Cristo è risorto, è vivo e può ogni cosa. Donarsi a Dio è bere alla fonte dell'amore, da cui sgorga la vera pace. Se la fonte, cui beviamo, non è l'Amore del Padre, la nostra gioia non è vera, la nostra pace non è piena.

Chi dona la propria vita a Dio vive nella gioia e da gloria al Padre; con la propria testimonianza di fede diventa "Eucaristia vivente, manifestazione dell'amore e della potenza divina, inno di lode e di ringraziamento al Padre" per le meraviglie che Egli compie in noi. Sono questi i gemiti inesprimibili che lo Spirito fa nascere in noi per glorificare Dio, per dimostrare che Egli sceglie ciò che nel mondo è debole per manifestare la Sua forza.

Coloro che vivono nella fede del Figlio fanno della sofferenza "esperienza della presenza di Dio" e per questo esultano di gioia: credono nel Buon Pastore che ha cura delle sue pecorelle e le conduce per mano verso pascoli verdi. Sanno che Gesù si china continuamente su di loro, soffre e gioisce con loro, versa su di loro il vino della speranza e li unge con l'olio della consolazione perché li ama di amore eterno: ha dato la vita per loro. Il cuore

⁹² Messaggi (Volume II°), doc. 23.

che gioisce di tutto questo nella sofferenza diventa per grazia di Dio “fonte di acqua viva”, l’acqua della grazia che guarisce, l’acqua che zampilla e disseta.

A questo cuore, divenuto per grazia di Dio fonte perenne d’acqua viva, il Signore comanda: “Va’, dunque, e ammaestra, annuncia ai fratelli il mio Amore, di’ loro che solo nel mio nome c’è la salvezza. Va e non temere, perché Io sarò con te, fino alla fine dei giorni, anche se non riuscirai a vedermi con gli occhi della carne.” Gesù è con te, sempre.

Quando, perciò, ci sentiamo affaticati e stanchi, deboli ed oppressi, ricordiamo questo comando di Dio e siamo credenti. Così facendo, viviamo questa Parola: “Non pensi tu che queste cose dovevano accadere”? Il Signore si farà certamente incontrare e riconoscere nello spezzare il pane dell’afflizione, della solitudine e della tribolazione. Chiediamo allo Spirito la forza di salire e restare sulla nostra croce, come fece Gesù... su quella croce. Egli non ci farà vivere per noi stessi ma per Lui. Allora diremo con Paolo: “Non sono più io a vivere, ma Cristo vive in me”.

Ed ora preghiamo tutti insieme: “Ti ringraziamo, Padre, per averci dato la vita! Ti ringraziamo per aver mandato Tuo Figlio per darci una vita nuova, dopo che abbiamo perduto la tua grazia. Ti ringraziamo, Gesù, fonte della vita, per essere venuto in mezzo a noi, per aver sofferto e per essere morto, perché noi riavessimo di nuovo la vita eterna. Ti ringraziamo, Spirito Santo, per il dono della luce e del grande Amore, che dà senso alla nostra vita. Ti ringraziamo, Signore, perché sei sempre in mezzo a noi. O Signore, donaci la tua gioia, perché noi pure possiamo donarla sempre agli altri. Amen”.

13.

LA BEATA NUCCIA TOLOMEO E LA NATURA

*Messaggio: Riflessione sulla natura*⁹³

Dovremmo tutti sentirci come tanti prati fertili, per far fiorire tante margherite, pronti per accogliere l'amore puro, delicato. Dovremmo tutti diventare prato, per far spuntare tanta erbetta, che diventa cibo per gli animali affamati. Ed è per questo che io voglio parlare con voi del grande libro della natura e, come San Francesco, dire: "Lodato sii , mio Signore, per tante meraviglie", e richiamare alla mente la rinascita dell'uomo a vita nuova.

O mio Signore, o mio tutto, dopo tanto grigiore, dopo tanta pioggia, ecco il sole, oggi è una giornata splendida, luminosa, l'aria è tiepida. La primavera è arrivata e tutto intorno a me parla di vita, mi parla di Te, o mio Signore. Sole, luce, tutto risplende. Negli alberi, che vedo dalla mia finestra, spuntano le prime gemme, i primi germogli, e ciò che sembrava morto riprenderà a vivere. Gli uccelli volano e cinguettano festosi ed elevano a Te, o mio Signore, la loro lode e io mi unisco a loro. I prati si rivestono di colori e di odori. La primavera, anche se incerta, a volte in ritardo, arriva: è sempre la lieta stagione del risveglio; e nel tenero verde delle nuove foglie c'è per noi un segno di speranza.

Anche noi possiamo rinnovarci spiritualmente a nuova vita. E Tu, o mio Signore, che fai nuove tutte le cose, rinnova i nostri cuori, specialmente i cuori aridi e freddi, rigenerali nella grazia,

⁹³ Messaggi (Volume II°), doc. 31.

rafforzali nella fede, ricolmali d'amore. Posso sembrare nostalgica, ma nella mia mente c'è ancora l'eco dei canti gioiosi dei bimbi, che sentivo nei primi pomeriggi di primavera. Essi si trovavano insieme a giocare, accompagnati dai loro nonni, dai loro papà; le loro grida di gioia riempivano l'aria e giungevano al mio cuore e gioivo con loro e per loro.

Ora i bimbi, e anche gli anziani, sono soli; i genitori, spesso occupati per il lavoro, li lasciano soli, e così rimangono chiusi tra le quattro mura domestiche in compagnia di mamma TV. E non avendo più possibilità di ritrovarsi in gruppo per giocare insieme, non sperimentano più le proprie emozioni, non esercitano la loro creatività, la loro inventiva, non sperimentano l'amicizia, la solidarietà, perché riempiono il loro tempo e la loro solitudine con i computer e la televisione. Ma non solo questo. Con l'aumentata diffusione degli apparecchi televisivi nelle case, ognuno segue il proprio programma. Specialmente la sera, quando i componenti della famiglia si potrebbero riunire per dialogare, per comunicare, ognuno si chiude nelle proprie stanze, e così i giovani si chiudono in se stessi, soffrono e diventano fragili e incostanti. Anche gli anziani diventano malati di solitudine.

I giovani, subendo anche le forti pressioni della società dei consumi, sono privi e poveri di amore e di valori. Distaccati dai problemi sociali, sono incapaci di dare un senso alla loro vita, diventando prigionieri del "tutto e subito", oppure sono spinti ad emarginarsi psicologicamente e socialmente con il risultato che spesso sono spinti ad evadere e a cercare altrove ciò che non trovano nella loro famiglia, o addirittura si suicidano. Nonni, genitori, date il vostro tempo ai vostri figli e ai vostri nipoti. Non chiudetevi nelle case, non fate delle case un idolo.

Uscite, andate per i campi, ammirate e scoprite insieme la natura. Ritrovate la gioia di incontrarvi, di colloquiare, di affrontare con serenità il rapporto, sia di coppia e sia quello tra genitori e figli. Non ruotate tutto intorno al lavoro e allo svago, ma date

importanza alla comunione di vita. Ritrovate il tempo per rinsaldare i vostri rapporti, a ricucire certi strappi. Recuperate quegli spazi, che una volta consentivano alla famiglia di ritrovarsi. Un tempo le preoccupazioni del marito erano della moglie, e viceversa, così come i problemi dei figli erano sofferti dall'intera famiglia. Non siate egoisti, non pensate solo a voi stessi, ma amate, amate, amate i vostri figli, gli anziani, i malati e gli ultimi; amate la natura.

Sorelle e fratelli, la stagione è propizia, è tempo di uscire, di mettersi in ascolto della voce di Dio, che viene dalla natura. Ascoltate il canto degli uccelli, la voce delle fronde, il mormorio dei ruscelli e del mare, il soffio del vento, il gracidiare delle rane, il canto delle cicale. Tutte queste voci salgono al cielo per lodare e benedire il Signore. Tutto deve farci capire che il Padre ha creato per l'uomo meraviglie e per questo dobbiamo esultare di gioia, ringraziandolo per la Sua bontà, per l'abbondanza dei Suoi doni. Ricordiamo che se non lodiamo noi il Signore, lo faranno le pietre, che hanno pure una voce.

Unitevi quindi alla natura e, come creature di Dio, le più amate dal Padre, lodate e benedite il Signore con semplicità, ringraziatelo per l'aria fresca e pura, per il cielo limpido e sereno, per l'acqua preziosa e pura, per l'erba fresca, per i fiori e per i frutti, per tutto e per tutti. Ricordate che quando il cuore si apre alla lode, si apre all'amore. L'amore rende l'animo buono e diventa fonte inesauribile di carità. La carità è la virtù che non ha fine, perché tutto passa, la carità non ha fine, perché ha origine in Dio, che è Immortale. Lode e gloria al Signore.



Un fiore la riempiva di gioia

14. LA BEATA NUCCIA TOLOMEO E LA PREGHIERA

La preghiera per la Beata Nuccia Tolomeo era il respiro della sua anima. Pregava con la Parola di Dio, con il rosario, con la liturgia delle ore, con la *Via crucis*; ma soprattutto con l'adorazione eucaristica. Pregava e faceva pregare. Le preghiere che vengono presentate in questa sezione sono un piccolo assaggio della profondità cristocentrica, pneumatologica, mariana, ecclesiale e sociale della sua preghiera.

1. *Messaggio-preghiera al preziosissimo sangue*⁹⁴

Il mese di luglio è dedicato al preziosissimo Sangue di Gesù. Il Sangue di Cristo è il sacrificio di Cristo per ogni uomo. Che vi è di più bello, di più dolce di una devozione fervida e illuminante al Sangue preziosissimo di Gesù? A questo tesoro infinito possiamo ricorrere sempre, perché è la sorgente inestinguibile d'amore per ogni uomo di ogni tempo. E soprattutto, di fronte agli avvenimenti quotidiani, che sembrano non lasciarci al sicuro, sappiamo dove attingere forza, perseveranza e certezza. Grazie, o mio dolce e buon Gesù. Grazie, perché per noi, misere creature, hai voluto spargere tutto il tuo Sangue, fino all'ultima goccia. Vengo in spirito nell'orto del Getsemani e Ti vedo ingiunocchiato a terra, il volto pallido, tremante e triste! Sperimenti l'abbandono da parte dei tuoi discepoli! Sei nell'angoscia, in agonia, stai quasi per morire sotto il peso dei nostri peccati, ma con spirito forte e generoso bevi il calice e accetti di morire per

⁹⁴ Messaggi (Volume II°), doc. 14.

noi! Il tuo corpo suda sangue a grosse gocce, fino a bagnare la terra! E incomincia così la tua missione. Spargi sangue nel Getsemani, sangue nella coronazione di spine, nella flagellazione, nella crocifissione e dal tuo costato aperto dalla lancia. Contemplo il tuo corpo piagato. La tua pelle e le tue carni sono lacerate! Perdi sangue da tutte le parti e di questo preziosissimo Sangue rimane bagnata la strada che conduce al calvario. O Sangue prezioso di Gesù, scendi con potenza su tutti coloro che sono nel dolore, nelle difficoltà, nell'afflizione.

O mio Gesù e mio Redentore, conforta, aiuta, guarisci, libera, fortifica, purifica tutti gli uomini. Scendi come balsamo salutare e purificaci dal peccato, da ogni male. Estingui le conseguenze di tanti scandali e cattivi esempi, con cui alcune creature lasciano altri sulla via della perdizione. Scendi sui cuori duri e pieni d'odio e di rancore, su tutte le famiglie in difficoltà. Scendi copioso, o mio Gesù, su quelle famiglie disastrose dalle calamità naturali, su tutti coloro che vivono al margine della nostra società, sugli ultimi, affinché la loro dignità umana sia affermata e possano scoprire nelle varie comunità accoglienza e solidarietà; su tutti coloro che hanno perso il gusto e la gioia di vivere, affinché scoprano che Tu solo dai senso alla vita; su tutti coloro che non hanno più alcuna speranza e specialmente sui giovani, affinché presto scoprano la vera vita e non seguano false speranze, illusioni bugiarde; su tutti coloro che hanno la loro vita calpestata dall'ingiustizia, dalla prigione, dalle torture e dal razzismo; su coloro che sono senza lavoro, su quelli che lo hanno perduto e non riescono a trovarne un altro, e per tutti quelli che a causa della disoccupazione si avviano su strade più facili, ma molto pericolose.

Scendi copioso, o mio Gesù, su questo nostro mondo diviso, porta a tutti unità e pace. Divinissimo Sangue, scendi su tutta la Chiesa, come rugiada benefica, su tutta la terra e su tutte le creature di ogni lingua e razza, affinché insieme possiamo innalzare a Te il nostro canto d'amore, di lode e di gratitudine. Grazie,

Gesù, per averci redenti con il tuo Sangue e per averlo donato e offerto al Padre, fino all'ultima goccia, per salvarci. Ed ora insieme alziamo le braccia e diciamo: "O sangue preziosissimo di Gesù, scendi su di noi e purificaci, rinnovaci, guariscici da ogni male e rivestici della potenza di Dio. O sangue di unità, di pace e d'amore, sorgente di grazie! Lode, gloria, onore e potenza all'Altissimo!". Amen.

Riflessione e invito alla purezza

Sabato scorso si è festeggiata Santa Maria Goretti, giovane fanciulla, che, come ben sapete, preferì subire il martirio, pur di conservare intatta la sua verginità. Per questo desidero anch'io darvi il mio umile pensiero. Care ragazze e ragazzi, non bruciate le tappe della vostra vita, negli anni in cui nasce la speranza. È bello amare un ragazzo o una ragazza! Amatevi con un cuore puro e un corpo vergine! La sessualità non matura può provocare molti drammi e tante piaghe nella nostra società, quali la prostituzione, l'aborto, il divorzio.

Mie care ragazze, ricordate che bisogna avere rispetto del proprio corpo, bisogna amarsi e prepararsi alla vocazione che nasce in ciascuno di noi, per essere in grado di dare tutto di sé al momento giusto per la riuscita della propria vita.

Perciò, non svendete il vostro corpo, ma custoditelo e fortificatelo con la purezza. Siate puri! Pregate la Madonna, la più pura delle creature, e anche Maria Goretti! Chiedete a loro il dono della forza, e invocate lo Spirito Santo, perché vi aiuti a non abbassarvi mai a un livello inferiore a quello cui aspira il vostro cuore.

2. *Preghiera al preziosissimo sangue*⁹⁵

Sangue Preziosissimo del mio Gesù, tesoro d'immensa misericordia, Ti lodo e Ti ringrazio per aver unito il mio corpo martoriato al tuo. Lava questa mia povera anima e salvala, converti tutti i peccatori. Grazie per la sofferenza che Tu mi hai donato, grazie per averla cosparsa col balsamo della tua Grazia e col profumo del tuo conforto. Grazie per avermi fatto abbracciare la croce con coraggio e con amore. Io credo, credo in Te e soffro con amore, con gioia, perché so che tutto è dono, tutto è Grazia e desiderio fare la tua volontà. Desidero, mio Gesù, aiutarti a salvare i peccatori, affinché tutti tornino a recuperare la grazia e si possano rivestire dei tuoi stessi sentimenti, per la conversione dei bestemmiatori, affinché nasca la lode e smettano di crocifiggerti, per le vittime dell'odio e della violenza, per tutti i carcerati, le prostitute, per le ragazze madri e per tutte le persone che fanno piangere e soffrire. Unisco la mia passione alla tua, o Gesù, e che cos'è il mio soffrire in confronto al tuo soffrire?

O uomo dei dolori! Ti prego per i miei cari, per tutte le creature del mondo, fa che di fronte a qualsiasi sofferenza capiscano che è un'occasione buona per incontrarsi con Te e fare un'autentica e quanto mai preziosa esperienza. Fa che tutti Ti riconoscano e non Ti respingano, quando Ti presenti nel dolore, e Ti abbraccino fiduciosi. Accogliere la sofferenza, il dolore, significa dire sì ad una piccola scheggia di legno della tua Croce, Gesù. Riconoscerti, Gesù, nel dolore significa venire in braccio a Te e il peso diventa più leggero.

Gesù, *infinita carità per avermi eletta vittima del tuo amore*, grazie per essere stata toccata da Te con tanta tenerezza, per avermi lasciata la tua impronta e per avermi lasciato il desiderio di accostarmi a bere sino all'ultima goccia al calice della salvezza. Amen. Alleluia! Alleluia!

⁹⁵ Preghiere (I° Volume), n. 2.

3. *Dall'alto della croce*⁹⁶

Dall'alto della croce attiraci tutti a te, attraiaci, facci sentire il tuo calore! Grazie, o nostro Signore, grazie, perché sei morto in croce per noi, grazie, o nostro Signore, grazie, perché hai versato il tuo sangue! Purificaci, lavaci, toglì tutto quel fango, che è dentro di noi e intorno a noi.

Salvaci, o nostro Signore, convertici, mettici tutti nel tuo cuore aperto. Grazie, che ci hai dato la tua mamma, grazie, perché non ci hai voluto lasciare soli, ti lodiamo, ti benediciamo e ti ringraziamo, perché ci ami! Ti lodiamo, ti benediciamo e ti ringraziamo, perché sei nostro fratello.

4. *Ti ringrazio, Signore*⁹⁷

Ti ringrazio, Signore, per la gioia che mi dai in questo momento, per la serenità che mi porta questa funzione religiosa nella mia modesta casetta.

Ti ringrazio per aver dato la sofferenza al mio corpo e la pace alla mia anima. Il dolore fisico mi rende cosciente del tuo grande amore e rafforza la mia fede in te.

Ti ringrazio, Signore, per avermi dato questa mamma così buona e paziente e ti prego di lasciarla in salute accanto a me fino al mio ultimo respiro.

Ti ringrazio per gli amici che mi circondano di tanto affetto e alleviano i momenti di maggiore sofferenza.

Ti chiedo di dare loro tanta gioia e di illuminarli con il tuo amore. Ti chiedo di darmi tanta forza per fare avvicinare a te uno dei tanti uomini che non credono alla tua parola e alla tua misericordia. Fa' che questa mia speranza diventi una meravigliosa realtà. Ti ringrazio ancora per avere allontanato da Anna un terribile male. Fa' che lei possa continuare a guidare i suoi figli nel loro cammino. Grazie a te, Signore!

⁹⁶ Preghiere (I° Volume), n. 3.

⁹⁷ Preghiere (I° Volume), n. 6.

5. *Mio Signore*⁹⁸

Mio Signore, Tu sei stato sempre il mio Maestro, ma stamattina Ti voglio dire: O Signore, o mio Pastore, io faccio parte del tuo gregge. Spesso sono una pecorella smarrita, confusa, vacillante; usa il tuo bastone e riconducimi in quei pascoli erbosi, dove io ho sempre desiderato andare; conducimi ai ruscelli freschi e limpidi e dissetami. Tirami fuori dal pozzo, che di tanto in tanto cado.

Sì, o mio Sposo, o mio Pastore, voglio essere il tuo piccolo agnellino, che tieni fra le braccia. Tienimi stretta, mio Adorato, stretta, stretta, accarezzami; solo nelle tue braccia trovo riposo, trovo gioia; sì, anche quando sono nell'orto, in quell'orto del dolore, pur di stare con Te. Tu sei la mia Vita, il mio Tutto, il mio Sposo, mio Padre, mia Madre, mio Fratello, mio Consolatore.

(Gesù a Nuccia): "Ti ho guidato sempre: la mia mano misteriosa ti ha sostenuto e molto spesso ti ha impedito di vacillare. Concedimi la tua fiducia con grande umiltà e lucida conoscenza delle tue debolezze e vedrai la mia potenza. Guida coloro che ti affido sulle vie dell'amore e dell'umiltà".

6. *O mio Signore, mio Sposo, mio Re*⁹⁹

O mio Signore, mio Sposo, mio Re, se potessi rubarti qualcosa, Ti ruberei l'Amore, per amare con il tuo cuore immenso e sconfinato. Gesù, voglio amarti con tutta me stessa! Tu, Amore infinito, compi in me e in tutte le creature la tua opera d'amore. Solo amando possiamo imparare a soffrire e a donarci. Signore, rendici malati d'amore, e fa che, contagiando tutti, nessuno possa guarire. Aiutaci ad amare il nostro prossimo, ad amarlo in Te, insieme a te, per mezzo di te. Donaci un amore universale che volge lo sguardo a ogni uomo. Donaci carità trasparente e gratuita, capace di andare verso gli ultimi oltre i bisogni.

⁹⁸ Preghiere (I° Volume), n. 7.

⁹⁹ Preghiere (I° Volume), n. 9.

7. *Mio Signore, mio Dio, mio tutto*¹⁰⁰

Mio Signore, mio Dio, mio tutto, ti amo e ti adoro. Tu sei il mio passato, il mio presente, il mio futuro. Il mio letto è l'altare dove si sta consumando il sacrificio ultimo. Insieme celebriamo la Messa. In ogni momento ho celebrato e celebro con te la Messa. Ti offro su questo altare tutte le mie sofferenze, passate e presenti, tutte le mie angosce, per la salvezza dei miei cari e di tutta l'umanità. Il mio corpo, Signore, è dilaniato e martoriato dalle sofferenze; sono indicibili e tu le conosci tutte. Le offro a te, che hai fatto ogni cosa per il mio bene, e tutto sostieni e guidi.

Signore, sto così male, che sento di essere alla fine: la mia lampada si sta spegnendo, le mie forze fisiche vengono sempre meno. Il mio respiro diventa sempre più faticoso e ora riesco ad ingoiare il cibo a fatica. Soffoco, soffoco, Signore. Eccomi, Signore; prendimi, sono pronta. Tu sei il tutto e io ti do tutto.

C'è stato un periodo che ho avuto paura di morire; ora non più, grazie a te, al tuo amore tenero, alla confidenza che mi ha unito sempre più a te. Mi hai rafforzata, hai dato una spinta alla speranza, che è diventata certezza. Mi hai aiutato a legarmi e a sentirmi sempre più vicina al tuo cuore dolcissimo; mi hai dato serenità e gioia. Questo mio rapporto d'amore, d'amicizia senza confini, mi riempie.

Dio, Tu sei il mio Dio, conto solo su di te. Tu sei il Dio dell'impossibile, un Dio che sa, un Dio che tutto può, un Dio che provvede. Sei il vivente. Sei il padre mio. Alleluia.

8. *O mio Signore, il termine del cammino è la croce*¹⁰¹ :

O mio Signore, il termine del cammino è la croce. Non c'è monte più alto del calvario. Da quando sono nata, un lontano

¹⁰⁰ Preghiere (I° Volume), n. 12.

¹⁰¹ Preghiere (I° Volume), n. 13.

venerdì santo, mi hai legata a Te, mi hai preso per mano e dolcemente mi hai condotto lungo questa via dolorosa, ma soave, dove tu glorioso mi attendi. E io docile mi sono lasciata plasmare dalle tue mani forti e tenere.

Con amore ho accettato di salire e d'incamminarmi per raggiungere te, che sei l'albero della vita eterna, sotto la cui ombra ho messo la mia tenda e dalle cui radici mi sono nutrita e mi nutro ancora.

Ora sono alla fine, la mia lampada si sta spegnendo. Tendo a Te le braccia per farmi afferrare! O croce gloriosa del Signore risorto, attirami per sempre a te, abbracciami, stringimi sul tuo cuore.

Questa non è la fine, ma l'inizio di una vita nuova: è l'inizio di un cammino senza fine. Non muoio, ma vivo: il mio canto di ringraziamento si unisce a quello degli angeli e dei santi.

Ti offro sin d'ora il momento della mia morte; fa che io rimanga sempre vigilante e perseverante fino alla fine per unirmi a Te per sempre. Alleluia.

9. *O mio caro e buon Gesù*¹⁰²

O mio caro e buon Gesù, Tu sei stato e sei per me l'Amico, il Confidente, il Consolatore, il Maestro. O mio Maestro, o mio Pastore, grazie, perché Tu ti sei sempre preso cura di me, grazie perché sono il tuo agnellino che stringi a Te.

Grazie, perché faccio parte del tuo gregge e sono nel tuo recinto come figlia prediletta. Grazie, perché mi fai ascoltare la tua voce, quando mi sento come una pecorella smarrita, vacillante.

Grazie, perché Tu mi conduci su pascoli erbosi, che amo tanto e mi fai riposare e respirare. Grazie, perché mi porti sui ruscelli freschi e limpidi delle tue acque e mi disseti, placando la mia arsura e la mia sete.

¹⁰² Preghiere (I° Volume), n. 14.

Grazie, o mio buon Pastore, desidero essere sempre il tuo agnellino; stringimi forte al tuo petto con le tue braccia forti e tenere. Sì, desidero per sempre essere tenuta stretta a Te, perché solo fra le tue braccia trovo riposo e gioia. Tu sei la mia vita, il mio tutto. Alleluia.

10. *Colloqui con Gesù*¹⁰³

Gesù, o Gesù, vieni; vieni a prendere dimora in noi. Noi siamo il tuo tempio. Fa' che siamo i tuoi adoratori, tabernacolo, ostensorio. Gesù, o Gesù, vieni, vieni in noi. Tu sei il nostro Dio: Ti adoriamo, ti amiamo, ti lodiamo. Ti amo, mio Signore. A te offro il mio cuore. Prendi in mano le radici della mia vita. Conducimi tu, Signore. Ti offro le chiavi del mio cuore. Entra e chiudi dal di dentro. La via è aperta solo a te. La porta resterà chiusa, perché dentro tu, mio Re, hai posto il tuo trono. Ti amo, Signore! Ti offro il mio cuore! Alleluia. Lode a te. Grazie.

Elevo a te la mia lode per l'infinito amore che nutri per me. Canto il tuo nome, perché venga il tuo regno e sia fatta la tua volontà. Lode a te, Gesù, alleluia! Tu sei presente in ciascuno di noi e ci fai camminare oltre le stanchezze, le cadute e le paure. Lode a te, Gesù! Alleluia! Gesù mi dice: "Donami la tua stanchezza e io la trasformerò. Ti ho fatto salire su questo monte per farti trovare riposo".

Sì, mio Gesù, salgo il monte per riposare in te e con te. Mio Signore, grazie! "Non preoccuparti di quel che sarà il tuo domani: nella quotidianità ti voglio far scoprire il mio progetto, non volere affrettare i tempi, non temere, nessuno potrà ferirti: Io sono con te. Sono il tuo redentore! Contempla la gloria del mio volto"! Sì, mio Signore, per sempre ti glorificherò, ti benedirò, ti ringrazierò. Alleluia. "Non ricordate più le cose passate, le cose antiche: Io faccio nuove tutte le cose. Nel deserto farò rifiorire la steppa. Io vi disetterò!"

¹⁰³ Preghiere (I° Volume), doc.15.

Questa è la tua misericordia, mio Dio: semini semi nuovi, fai dimenticare le cose passate, ci ami e cancelli i nostri peccati. “Anche se fossero rossi come porpora, Io li farò più bianchi della neve. Vi purificherò”.

11. *Signore, spinta dall'amore che Tu mi doni*¹⁰⁴

Signore, spinta dall'amore che Tu mi doni, anche se le mie gambe sono inerti, mi fai camminare per farmi osservare il creato. A tutto dai vita e tutto rendi possibile e gioioso. Durante le mie ore di solitudine, con le ali della fantasia mi conduci sui prati erbosi, mi fai gustare l'odore e la morbidezza e partecipo alla gioia di ogni filo d'erba. Mi ritrovo poggiata su una nuvoletta bianca mentre Tu soffi con il tuo Santo Spirito e mi fai vagare per il cielo azzurro, per farmi ammirare l'infinita distesa del mare e le rocce.

Grazie, o mio Signore, perché mi fai ammirare le bellezze del creato con i tuoi occhi. Lode a Te. Grazie per lo splendore dei colori, dei profumi dei fiori e di tutta la natura. Anche noi, come i fiori, abbiamo bisogno del sole del tuo amore e della rugiada della tua grazia. Possano gli uomini dissetarsi a torrenti, fiumi e oceani d'amore, che Tu ci doni. Ammiro la luna che illumina la notte nelle stelle avverto un canto di lode e una danza per Te, o mio Signore.

Rifletto: "L'uomo stolto sta uccidendo il mondo per avere di più". Le macchine squarciano le colline verdeggianti, gli scarichi inquinano mari e fiumi, nei nostri cieli le esalazioni dei medicinali delle industrie fanno schermo al sole e allontanano gli uccelli! La natura si ribella e provoca disastri e morte! Perdonaci, Signore! Lode a Te!

¹⁰⁴ Preghiere (I° Volume), n. 17.

12. *O mio Signore, mio Re*¹⁰⁵

O mio Signore, mio Re, mio Pastore, Compagno della mia vita, mi è caro seguirti con la gioia nel cuore. Come è facile amarti nella gioia! Ma Tu vuoi che io scenda dal Tabor, salga il monte della passione, della sofferenza, della testimonianza, e dia la vita, "fino alla fine"! In tutto tu vuoi che io sia simile a te. Come è difficile, Signore, superare l'arsura e l'aridità del deserto!

Ma è lì che ti voglio amare, o mio adorato Gesù, ed essere gioiosa, fiduciosa, sicura che tu sei con me. Non devo temere alcun male, non morirò di sete, tu mi disetterai con l'acqua viva! Perché io partecipi al banchetto delle nozze eterne, vuoi che io beva il calice amaro! E io bevo di te, del tuo amore! Donami, o Gesù, di avere sempre sete e fame di te.

Tu dicesti: «Venite a me, voi che siete stanchi ed affaticati, venite a me ed io vi ristorerò». Sì, Signore, sempre verrò a te, verrò a rifugiarmi tra le tue braccia, poggerò il mio capo sul tuo petto, per ascoltare i battiti del cuore e far battere il mio cuore all'unisono con il tuo. *Grazie, Signore, grazie, per tutto ciò che mi fai gustare nella fede. Voglio rimanere sempre con te!*

Davvero "*Vale più un giorno nei tuoi atri che mille altrove!*" Voglio abitare nella tua casa tutti i giorni della mia vita, per essere un giorno, quando Tu vorrai, trasportata dal tuo amore infinito verso il tuo cielo che occhio non vide, né orecchio udì e nessuno può raccontare. Alleluia! Lode a te.

13. *Mio Dio e mio tutto*¹⁰⁶

Mio Dio e mio tutto, grazie, perché mi fai penetrare sempre più nel tuo amore, nella tua luce, e mi innalzi a te. Tu sei amore, sei carità infinita, sei misericordia, bontà, tenerezza. Grazie, per

¹⁰⁵ Preghiere (I° Volume), n. 18.

¹⁰⁶ Preghiere (I° Volume), n. 20.

avermi visitata, grazie per aver fatto del mio corpo contorto il tuo tabernacolo. Ti lodo e ti ringrazio, perché mi fai partecipare al tuo trionfo.

O Padre, insieme a Gesù, tuo Figlio, nel cammino del calvario, vado avanti e non temo nulla, porto la mia croce con pazienza, amore e speranza e attendo la vittoria. Sono sicura che Tu mi attendi al traguardo per prendermi tra le tue braccia. Sono salda nella fede, come una roccia, perché tu sei la mia roccia, la mia forza. La sofferenza è grande, non mi abbandona un momento, né di giorno né di notte, ma non mi annienta, perché tu sei accanto a me. La tua volontà è la mia felicità. Tu mi guardi, mi sostieni, mi conforti e mi dai il dolce e l'amaro.

14. *Caro Gesù, Ti amo*¹⁰⁷

Caro Gesù, ti amo, ti adoro, sono tua, ti appartengo. Grazie di tutto, ma soprattutto grazie per avermi fatto comprendere la missione della mia esistenza, che è continuazione della tua vita, della tua missione. È iniziato un nuovo giorno e sono circondata dall'affetto dei miei cari. Sono nella grande sofferenza, nella tribolazione: tutto il mio corpo soffre e geme, ma ogni mia cellula, anche la più piccola e nascosta, ti ama e ti dice: "Mio cibo è fare la volontà del Padre tuo e mio, che mi ha mandato a compiere la sua volontà fino in fondo". Amen.

Donami la forza di donare, di diffondere il tuo amore e la tua misericordia fino all'ultimo mio respiro. A te affido l'anima mia, a Te affido tutti i miei cari, tutti coloro che amo, tutti coloro che si affidano alle mie preghiere.

Quando non ci sarò più, quando sarò tornata alla casa del Padre, continuerò a pregare per tutti voi, continuerò a portarvi nel cuore di Gesù e Maria, e voi, certi di questa assistenza, procedete nel vostro cammino con coraggio, impegno, sicurezza e fiducia.

¹⁰⁷ Preghiere (I° Volume), n. 22.

Abbiate sempre fiducia in Colui che tutto può, che vi conforta e vi ama, sempre e comunque. Alleluia.

15. *Alleluia, verrò a Te*¹⁰⁸

Alleluia! Verrò a te, mio Signore e Maestro. Ti lodo e ti ringrazio, perché mi hai dato sempre una grande voglia di vivere, di amare, di donare gioia, d'infondere coraggio e fiducia, di non temere la sofferenza, il dolore, la prova. Ti lodo e ti ringrazio, Signore, perché hai impreziosito il mio tempo, ogni attimo della mia vita, con la tua presenza, viva e operante.

Grazie, perché con la preghiera e il conforto della fede, mi hai aiutata, attimo per attimo, a completare la corona di meriti da presentarti, quando verrò alla tua presenza. In te solo riposa l'anima mia, a te l'affido. Grazie, perché hai fatto del mio corpo il tuo tempio.

O mio dolce Gesù e mio tutto, ti amo, contemplo il tuo volto e nel tuo amore m'immergo: Sii tu benedetto in eterno e per sempre. Alleluia.

16. *Quante notti insonni*¹⁰⁹

Quante notti insonni, mio sposo, mio diletto. Quanto soffrire! Grazie, quando mi fai godere della tua presenza tenera e dolce. Grazie, quando spesso mi lasci sola a vagare nel buio della notte.

La mia anima si dibatte e si tormenta, a volte si spaventa per le tue misteriose sparizioni, e inquieta grida: "Ma dove sei, Signore"? Mi ritrovo abbattuta, confusa per le mille prove, ma improvvisamente mi butto nelle tue braccia di Padre e mi dici: "Su, coraggio, ci sono io"!

Grazie e lode a te, Padre mio, Padre buono, per la tua compassione. Perdona i miei momenti di dubbio, di incertezza, di

¹⁰⁸ Preghiere (I° Volume), n. 23.

¹⁰⁹ Preghiere (I° Volume), n. 25.

paura. Quando permetti questi momenti, non mi fare mancare il tuo conforto e il tuo aiuto. Fa' che li accetti e sia disposta a starti vicino. Grazie, tutto è dono, tutto è grazia!

17. *O mio dolce unico Amore*¹¹⁰

O mio dolce e unico amore, tu sei il sole di salvezza che mi riscalda e risplende nell'intimo della mia anima. Tu sei fuoco che arde e sostiene il mio povero cuore. Tu, o Signore, la mia speranza! Sperare in te non è come sperare negli uomini. Tu non vieni mai meno e non deludi il cuore di chi confida e si abbandona in Te. Ora il dolore e la sofferenza si posano pesantemente su di me, su questo mio corpo, mi consumano lentamente e mi trascinano inesorabilmente verso il traguardo finale. Vieni, o mio dolcissimo e unico Amore, dammi la tua mano e conduci questa misera creatura, figlia del dolore, inabissata nella tua profonda misericordia e nel tuo amore, ai pascoli erbosi, nei fioriti sentieri del cielo, per festeggiare, nell'amore che non avrà mai fine, le nozze con te, mio Sposo diletto, Cristo risorto.

A te la lode e la gloria! Tu, Gesù, sei stato sempre la luce che ha dato senso al mio soffrire. La sofferenza è stata la tua croce! Non è mai stata generosità sprecata! L'ho sempre vissuta e vista nell'angolatura dell'amore, perché dalla tua croce trabocca e si sprigiona l'amore. E così, ogni mia sofferenza è stata sopportabile, sempre accettabile, perfino bella: in ogni dolore ho visto te, crocefisso!

Tu, Gesù, non sei venuto a spiegare la sofferenza, né a sopprimerla, ma a riempirla con la potenza della tua croce. So che compì in me ciò che manca alla tua passione, ai tuoi patimenti. Dalla tua presenza mi sono sempre fatta afferrare, mi hai fatta tua, ti sei impadronito di me, hai innestato il mio cuore, la mia anima e il mio corpo nel tuo e mi hai resa capace di donarmi totalmente a Te. Dall'unione della mia e della tua croce fiorirà una comunione di gloria. Alleluia.

¹¹⁰ Preghiere (I° Volume), n. 26.

18. *O Signore, il peccato regna nel mondo*¹¹¹

O Signore, il peccato regna nel mondo e l'angoscia avvolge l'anima mia; la tristezza gonfia il mio cuore; nella solitudine invoco Te, che sei l'Eterno Amore: ami le tue creature e non le abbandoni mai! E prego per la loro conversione. Vorrei, o Signore, che la terra fosse abitata dalla pace. Vorrei che tutti scoprissero la tua Presenza salvifica, il tuo amore, il valore della sofferenza vissuta e offerta e della preghiera, che aiuta a perseverare e a resistere agli attacchi del male.

Vorrei, o Signore, che scoprissero che solo in te si trova la forza di camminare, che solo in te si trova quanto è necessario alla nostra vita. Vorrei, o Signore, che gli uomini, miei fratelli, aprissero gli occhi e le orecchie per riconoscere te nel proprio simile. La nostra vita è solo in te. Chi vive in te, ogni giorno vive nella luce, nella gioia e nella pace.

Grazie per avermi scelta a vivere per te, in te, con te. Aiuta tutti a camminare insieme per realizzare comuni cammini di unione verso di Te, verso il regno celeste. Alleluia.

19. *O Gesù, il mio calice è amaro*¹¹²

O Gesù, il mio calice è amaro, ma mai quanto il tuo. Voglio berlo sino all'ultima goccia per la tua gloria. Sì, continuamente Ti dico e Ti rendo grazie. Che cosa sono le mie sofferenze in confronto alle tue! Dopo il calvario c'è la risurrezione, dopo il venerdì santo, il sabato glorioso.

Questa certezza mi dona pace e forza. Rendi la mia anima semplice, docile, fedele, e che la mia piccolezza trovi grazia dinanzi alla tua infinita grandezza. Fa che la mia anima sia posseduta dalla Trinità e concedimi di perdermi, di immergermi in questo oceano infinito di Amore.

¹¹¹ Preghiere (I° Volume), n. 28.

¹¹² Preghiere (I° Volume), n. 29.

O Padre divino, Padre buono, Lode a Te. O Figlio Crocefisso, Ti adoro. Grazie, per aver fatto del calvario la mia dimora. O Spirito, Amore eterno, mi unisco alla voce degli angeli, dei santi e della Mamma Celeste, per lodare e benedire Dio, Uno e Trino.

20. *Grazie, Signore*¹¹³

Grazie, Signore, perché mi hai fatto e mi stai facendo passare attraverso il crogiolo della sofferenza. Grazie, perché hai voluto farmi partecipe della tua stessa croce. Ti amo! Il mio amore aumenta giorno per giorno! Continuo ad offrirmi vittima d'amore per te, a te, al tuo amore misericordioso, per la salvezza di tutti i peccatori e di tutta l'umanità penante. Ardo dal desiderio di strappare i fratelli e le sorelle, che si trovano nel buio.

O mio Signore, una goccia del tuo sangue preziosissimo falla cadere sulla lingua che osa bestemmiarti e oltraggiarti. E fa che da queste bocche si possano innalzare canti di lode e di ringraziamento. Quaresima! Tempo di grande sofferenza anche per me. Il mio corpo si deforma sempre di più: ho problemi di respirazione e soffoco; la tosse diventa più secca e insistente, mi tortura e soffro in maniera intensissima in tutto il corpo!

E soffro per Anna, che non mi lascia mai un istante e mi cura con amore. La vedo stanca e affaticata per le notti insonni che insieme trascorriamo. O Signore, ripagala con il tuo amore, con la tua benedizione, e proteggi i suoi figli. O mio Signore, lo so che mi stai preparando a comparire davanti a te. Ti prego:

Fa' che la mia anima si distacchi dagli affetti e dalle cose terrene; e si lanci senza timore fra le tue braccia misericordiose in un abbraccio senza fine. Amen! Alleluia! Lode! Gloria! Onore e Potenza a te, o mio Gesù!

¹¹³ Preghiere (I° Volume), n. 32.

16.
ALCUNE LETTERE
DELLA BEATA NUCCIA TOLOMEO

Nelle lettere si percepisce una umanità vera, senza nessuna maschera, fatta di passioni e di bisogni, di povertà e di peccato, di fede e di preghiera. Nuccia, umile sorella, accompagnava il cammino doloroso di conversione e di rinascita di questa umanità sofferente. Il carcerato, il drogato, la mamma che trepida, chi ha fatto ricorso ai maghi, chi attende una grazia, chi vuole essere aiutato con la preghiera, chi le chiede un oracolo: queste sono le persone che si rivolgevano a Nuccia. Le aprivano i loro cuori con estrema fiducia. Alle lettere si aggiungevano le telefonate. Qualcuno telefonava anche quotidianamente.

Tutti le chiedevano preghiere, sicuri che lei, tanto vicina a Dio, avrebbe perorato presso Colui che tutto può le grazie necessarie. Non mancavano coloro che le chiedevano consigli, confessando le proprie stanchezze e miserie, poiché notavano nelle sue parole una sapienza, che era dono dello Spirito Santo. Nuccia rispondeva a tutti - lo dice lei stessa più volte -, anche a costo di tanta fatica e abnegazione. Era spinta da animo apostolico e dalla speranza di fare un po' di bene. Le sue risposte erano generalmente concise e dense di contenuti spirituali e morali. Solo con i carcerati a volte si dilungava. Con delicatezza, prudenza e tatto entrava nel vivo dei problemi, evitando facili e sterili saccense e giudizi affrettati.

Quasi sempre iniziava con le parole "Caro fratello (sorella) in Gesù e Maria". Questo richiamo a Gesù e a Maria, costituiva il cuore di ogni messaggio. Possiamo affermare con certezza che

le sue lettere erano una “cristoterapia” e una “mariaterapia”, per ogni tipo di problemi.

Così scriveva a una persona depressa: “Gesù è medico e medicina, buttati tra le sue braccia, sii serena, cerca di essere ottimista, gioisci del tuo Signore e vedrai meraviglie¹¹⁴”. La lettera spesso terminava con la benedizione: “Ti benedico nel nome del Signore”. Il suo dire era soprattutto un linguaggio esperienziale: parlava di sé con naturalezza, si considerava una misera creatura, che aveva conosciuto il dolore e l’aveva affrontato con fede e abbandono nell’amore di Dio, per cui aveva scoperto la piena libertà e la gioia.

La preghiera, i sacramenti, la parola di Dio e l’incontro con qualche gruppo di preghiera (indicava in modo particolare il Rinnovamento nello Spirito) erano, per lei, gli strumenti più idonei per fare un’autentica esperienza di Gesù e di Maria nella propria vita di conversione e di fede.

Per Nuccia, chi incontra Gesù e Maria cambia radicalmente vita e si apre, con gioia e coraggio, alle responsabilità cui Dio lo chiama. Quanti detenuti hanno testimoniato di avere ritrovato la speranza e il senso della vita nell’incontro con Gesù e con Maria!

1. *Lettera della Beata Nuccia Tolomeo a un detenuto A. C.*¹¹⁵

Catanzaro, novembre 1996

Coraggio, fratello in Gesù e Maria, non pensare più al passato, ora hai un cuore nuovo, non hai più il cuore di pietra; sei nel Signore e Lui è con te e con la tua famiglia. Rimani fedele alla sua Parola che è vita, via e verità e solo Lui è la pace vera, la vera felicità. Prega e testimonia con la tua nuova vita le meraviglie del Signore. Ama e perdona sempre, ama i tuoi nemici, ama chi ti maltratta; la carità sia sempre nel tuo cuore. Il perdono

¹¹⁴ Corrispondenza (Volume IV°), doc. 17.

¹¹⁵ Corrispondenza (Volume IV°), doc. 46.

è il miracolo più grande. E nella misura con cui perdoniamo, saremo perdonati da Dio. La pace e la gioia siano sempre con te.

2. *Lettera della B. Nuccia Tolomeo ad Assunta Molinari*¹¹⁶

Catanzaro, febbraio 1996

Mia cara Assunta, sorella in Gesù e Maria, se ti fa piacere ti chiamerò Mamma Assunta. La mia adorata mamma l'ho persa tre anni fa ma è sempre con me, vive in me. Per me era tutto, era le mie mani, le mie gambe, era lei che mi accudiva con amore. Mia cara, ti ringrazio tanto per la poesia che mi hai dedicata, molto bella e hai commosso il mio cuore. Grazie; che il Signore ti benedica per la tua sensibilità, per il tuo buon cuore. Accetta con pazienza e con amore questa tua condizione: tutto è grazia e tutto è dono di Dio per il nostro bene, il bene dei fratelli e per la Sua gloria. Aiutiamolo, collaboriamo con Lui per la salvezza di tutti.

Poesia 'L'inferma paziente' di Assunta Molinari

Nella casa linda come una chiesa
in un lettuccio giace distesa
una pia donna inferma assai,
che non dispera né si lagna mai.

Suo precipuo scopo è la preghiera,
che assolve sempre con fede vera;
Pazientemente la croce porta
che del Paradiso l'apre la porta.

È istruita, ha molta bontà,
riceve tutti con cordialità,
ha voce chiara, ma piena d'affanno:
ciò si deve al suo malanno.

¹¹⁶ Corrispondenza (Volume IV°), doc. 1.

A tutti dice con grande amore:
“Non disperate, pregate il Signore,
affidatevi quindi alla Vergine bella,
che di noi tutti è madre e sorella “.

Quando lo può, prende parte al “Fratello”,
pregare con lei, oh! come è bello!
I suoi pensieri poter ascoltare
farne tesoro e praticare.

Ella è la Nuccia, colma di virtù,
allevi le sue pene il buon Gesù.

3. *Lettera della Beata Nuccia Tolomeo a un ammalato*¹¹⁷

Catanzaro, febbraio 1996

Mio caro P., simpaticissimo amico e fratello in Gesù e Maria, grazie per la tua simpatica e affettuosa lettera. Grazie anche al Signore per averci fatto conoscere e unire i nostri cuori in quello di Gesù e Maria. Mantieni sempre questo tuo cuore nella gioia e nell'umorismo e soprattutto nell'amore e vedrai sempre le meraviglie del Signore. Contraccambio gli auguri di una buona Pasqua, anche se in ritardo, ma per noi cristiani Pasqua è ogni giorno, perché ogni giorno dobbiamo vivere nella gioia, nella speranza, nella pace e nella risurrezione di Cristo. Quindi, a te e a tutta la tua famiglia ogni bene. Ti abbraccio.

4. *Lettera della Beata Nuccia Tolomeo alla moglie di un detenuto*¹¹⁸

Catanzaro, 1996

Mia dolcissima cara O., sorella mia in Gesù e Maria, grazie per la tua graditissima lettera e grazie per le belle parole che mi

¹¹⁷ Corrispondenza (Volume IV°), doc. 16.

¹¹⁸ Corrispondenza (Volume IV°), doc. 22.

rivolgi. Sono una povera creatura della quale il Signore si è compiaciuto per usarmi come strumento di amore. Ti sento molto volentieri, anche per telefono, e ti sono vicina in questo momento di dolore per la perdita del tuo caro papà.

Non piangere per lui: le lacrime sono come le nuvole davanti al sole, offuscano la luce. Lui è nella luce e nella gloria e prega per i tuoi problemi, perché ti è molto vicino, più di quanto tu pensi. Prega per lui. Con la preghiera fatta con fede noi mettiamo al sicuro i nostri defunti.

I nostri morti, cara Orietta, vivono in Dio e nei nostri cuori. Ricordiamoci di loro, offrendo opere di bene, iniziative di bontà, gesti di generosità verso chi ha bisogno del nostro aiuto. Questa è la vera ‘comunione dei santi’, che ci unisce tutti nel cammino verso la patria celeste, dove tutti un giorno ci ritroveremo.

Continua a essere forte, aggrappati alla ‘Roccia’ Gesù, offri tutto a Lui. Vedi, cara O., gioie e dolori sono la miscela giusta per una vita santa, ma la sofferenza, sia spirituale che fisica, vale più della gioia.

Glorifichiamo il Signore, amandolo sempre, in qualsiasi circostanza. Glorifichiamolo con la nostra vita, con le nostre parole, con le opere. Ti voglio bene. Ti abbraccio insieme ai tuoi figli. Con affetto. Nuccia.

5. *Lettera della Beata Nuccia Tolomeo a una giovane amica*¹¹⁹

Catanzaro, 1996

Il mio desiderio è che molte creature si convertano e sono felicissima che tu, giovane amica e sorella, sia andata incontro a Gesù. Lui, come ieri, oggi e sempre si è messo in cammino per incontrarci e salvarci e molte sono le vie per andare a Lui. Per ognuno si attua questo incontro che cambia la vita.

Continua ad aprirti all’azione della grazia del suo Santo Spirito, a vivere e a sperimentare i suoi benefici e le sue meraviglie.

¹¹⁹ Corrispondenza (Volume IV°), doc. 34.

Accogli la sua persona, dagli spazio nella tua vita e decidi tutto con questo grande amico. Fa che diventi il tuo compagno di viaggio, l'ispiratore delle tue scelte e decisioni.

La tua grandezza sarà nel costruire la storia, la tua storia personale, insieme a Lui. Con Gesù vai incontro al tuo prossimo amando, perdonando e donando con gioia. Prega, leggi la sua Parola, falla tua e vivila. Fai sempre la sua volontà, anche se a volte dolorosa. Lui conosce meglio di noi la grandezza della sofferenza, vissuta e offerta al Padre, per la sua gloria e per il nostro bene.

Seguire Gesù significa portare ognuno la propria croce, associarsi alla sua croce, andando verso la croce senza ribellarsi. Abbandonati a Lui e renditi disponibile e docile a Lui che tutto può. Coraggio, stai vicino alla tua mamma, infondi in lei il sorriso di Gesù. T'invio il mio angioletto 'Sorriso' affinché ti sostenga in questo momento di prova.

6. *Due lettere della Beata Nuccia Tolomeo a un carcerato*¹²⁰

Catanzaro, 1996

(1) - Caro fratello, stamattina ho ricevuto la tua lettera e, come sempre, mi ha portato tanta gioia. Quindi ho riunito tutte le mie poche forze per risponderti subito. Le tue lettere sono per me come una ventata di primavera, in quanto sento che tu sei fiorito a nuova vita, proprio come rifiorisce la natura. Il mio caro Gesù, dall'alto della croce, a gran voce disse: "Ho sete". Aveva sete d'amore, sete di anime. Tu hai ascoltato questo richiamo; lo stai dissetando. Bravo fratello: vedrai che con il tuo esempio molti si avvicineranno a questa fonte. In questo momento soffro molto, ma vado avanti.

(2) - Avvicinati a Dio e Lui ti libera, ti guarisce, ti rinnova. Dio è così grande, che non tiene conto della nostra piccolezza e lavora dentro di noi: con il suo Spirito porta la pace e la gioia e

¹²⁰ Corrispondenza (Volume IV°), doc. 39.

riempie i nostri vuoti. Non lasciarti abbagliare dalle cose del mondo: attirano momentaneamente e poi rimani infelice.

Fatti abbagliare dalla luce di Dio, che ti chiama per nome e ha fiducia in te. Fallo entrare nel tuo cuore e vedrai meraviglie.

La felicità non dipende dall'aver tante cose, ma dall'essere, dall'esistere: poter correre e ammirare le bellezze del creato, guardare il volto dei propri cari, degli amici e udire canti e suoni. Gioisci per il sole, per il cielo stellato, per l'acqua fresca. Io non conosco il profumo dell'erba!

Cerca questi valori, impara a leggere qualche libro che parla della Parola di Dio e ringrazialo per ogni dono. Stai attento ai bisogni degli altri e non cercare strade sbagliate. Apprezza la vita e vivila bene.



Nuccia accoglieva le persone con il sorriso e le portava a Dio, pregando con loro e per loro

**Preghiera per chiedere a Dio le grazie
e la canonizzazione della Beata Nuccia Tolomeo**

Santissima Trinità, Ti adoriamo e Ti ringraziamo per averci dato la Beata Nuccia Tolomeo, sorella nella fede e sublime esempio di vita e di virtù cristiane. Attraverso lei ci hai regalato il sorriso e la tenerezza del tuo cuore paterno e materno e hai riproposto la partecipazione alla croce di Gesù come l'unica pedagogia che, con la forza dello Spirito, redime, salva e vivifica.

Aggrappata alla corona del rosario di Maria completò, amò e visse con gioia nella sua carne i patimenti della croce di Cristo, suo sposo, a favore della Chiesa.

In lei hai operato meraviglie, chiamandola ad essere, in Gesù, vittima di amore per l'umanità sofferente. Sul suo esempio fa' che anche noi ci spendiamo totalmente per il bene dei fratelli.

Concedici, per sua intercessione, secondo la tua volontà, la grazia che imploriamo..., e fa' che presto sia annoverata nel numero dei tuoi santi. Amen.

(Con approvazione ecclesiastica + Mons. Antonio Ciliberti)

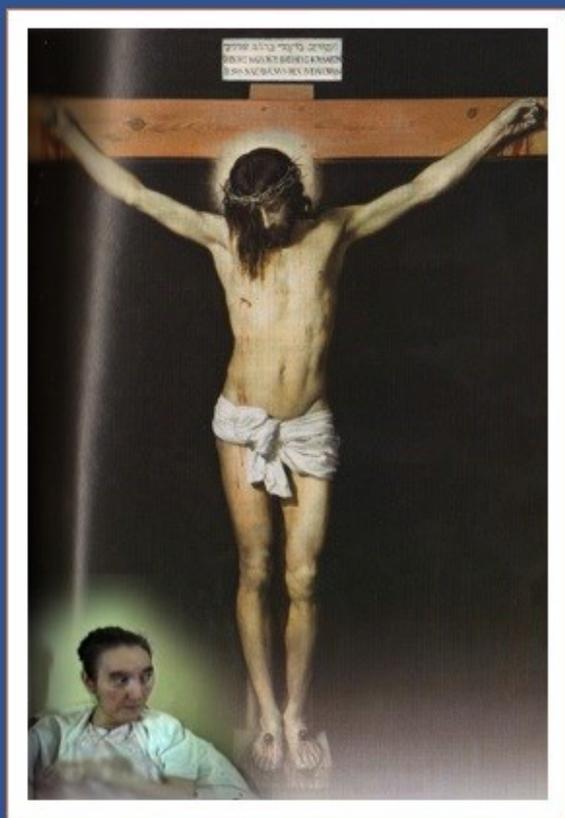
Chi ottiene grazie dal Signore, tramite l'intercessione della Beata Nuccia Tolomeo, le comunichi al Vice postulatore attraverso la mail: *pasqualepitari@libero.it* Telefono: 328.8103692

Siti internet

<http://www.nucciatolomeo.it/>

<http://nucciatolomeo.blogspot.it/>

<http://preghieredinucciatolomeo.blogspot.it/>



“O Gesù, vorrei portare impressa nell’anima la tua immagine benedetta, rivivere la tua dolcezza infinita, la tua umiltà, la tua pazienza”

*“Se non brucio d’amore, molti moriranno di freddo”
“Ringrazio l’Amore di avermi crocifissa per amore”.*

“La comunione: in essa trovo la forza per giungere al termine della mia giornata di dolore. Prendi la mia vita, Signore, dammi tutti i dolori, tutte le pene, ma salva l’anima mia”

“Gesù, mi offro a Te, vittima ai tuoi piedi, fa di me quello che vuoi, voglio essere l’umile tua serva, un tuo piccolo fiore, un lume acceso che arde sempre ai piedi del tuo trono eucaristico. La mia vita deve essere come l’ape che vola di fiore in fiore per succhiare il nettare e portarlo a Te, Gesù, assieme alla mia sofferenza”.